IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ
TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Francobolli Bolaffi» € 5,00
ANNO 129 - NUMERO 12
LUNEDÌ 22 MARZO 2010
€ 1,00*
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1,COM. 1, DCB TS
Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

DA BRDO ALL'EUROPA

BALCANI, IL PASSATO È ANCORA PRESENTE

di TITO FAVARETTO

La Conferenza dei Paesi dei Balcani occidentali sull'integrazione europea dell'area, si è aperta a Brdo, in Slovenia. Non era però presente la Serbia, che ha rifiutato di partecipare accanto ai rappresentanti ufficiali dello Stato del Kosovo, la cui indipendenza non riconosce. L'iniziativa di convocare la Conferenza, assunta congiuntamente da Slovenia e Croazia, è nata in un momento in cui le relazioni tra i due Paesi sono sostanzialmente migliorate, con l'individuazione di un percorso comune che dovrebbe condurre a un arbitrato internazionale sul contenzioso frontaliero. L'evento doveva quindi segnalare oltre che il consolidamento del nuovo rapporto bilaterale, anche il ruolo specifico che i due Paesi avrebbero inteso svolgere nella cooperazione economica e nell'integrazione europea dei Balcani occidentali. A tal fine era stata coinvolta fin dall'inizio la Serbia, principale Paese dell'area ormai orientato verso l'Ue.

Questo progetto si è però scontrato con la complessità balcanica e con i tempi che essa richiede per attenuare, se non risolvere, situazioni la cui evoluzione deve fare i conti con un passato ancora molto presente. Il Kosovo, Stato indipendente dal 17 febbraio 2008, essendo stato riconosciuto da ambedue i Paesi organizzatori della Conferenza, non poteva che presentarsi come tale, con il suo Primo ministro. Ma per la Serbia che non riconosce l'indipendenza del Kosovo, una presenza in questa forma non risultava accettabile. Essa chiedeva, per partecipare, che il Kosovo fosse presente con la dizione Kosovo -UNMIK (cioè nel quadro della missione ONU che opera nel Paese dopo gli accordi del 1999), per evitare ogni interpretazione su un suo seppur implicito riconoscimento.

L'assenza della Serbia alla Conferenza ne diminuisce indubbiamente l'interesse regionale sotto il profilo della possibile collaborazione nell'area. D'altra parte il comportamento della Serbia, già messo in atto in recenti occasioni (Il presidente serbo BorisTadic non aveva presenziato all'investitura del nuovo presidente croato Ivo Josipovic a causa della partecipazione dei rappresentanti ufficiali dello stato del Kosovo; il Ministro serbo degli interni Ivica Dacic aveva abbandonato, per lo stesso motivo, una conferenza sulla sicurezza delle frontiere) è comprensibile, tenuto conto degli attuali difficili equilibri politici interni.

Segue a pagina 2

Francia, batosta per Sarkozy

A pagina 2

CHIUSURA ANCHE AL DIALOGO SULLE RIFORME ISTITUZIONALI

Berlusconi rifiuta il faccia a faccia con Bersani

E il Pdl apre la battaglia dei numeri con la Questura sui partecipanti alla manifestazione romana

ROMA Nessun duello televisivo e nessun dialogo sulle riforme. Silvio Berlusconi chiude le porte al confronto con il Pd di Pier Luigi Bersani. Un doppio "no" duramente criticato dall'opposizione che accusa il leader del Pdl di temere la sfida televisiva.

A stretto giro di posta arrivano le critiche dell'opposizione. «È amore non volere un confronto col proprio contendente politico o non è forse la massima espressione di odio?»

A pagina 3

ATLETICA

L'etiope Gena arriva primo alla maratona di Roma scalzo in omaggio a Bikila

NELL'INSERTO SPORTIVO

IL PERSONAGGIO

Tanjevic vince la partita e si opera di tumore: «Torno per i play-off»

MARANZANA NELL'INSERTO SPORTIVO

BASKET

Acegas regge un tempo poi crolla a Treviglio e dice addio ai play-off

CONTESSA NELL'INSERTO SPORTIVO

PARI DEI ROSSONERI COL NAPOLI E LA ROMA SI AVVICINA

Il Milan spreca l'occasione d'oro per il sorpasso

MILANO Nel primo giorno di primavera, non succede quello che metà Milano temeva e l'altra metà sperava: costretto in casa sull'1-1 dal Napoli (nella foto, il pareggio firmato Inzaghi), il Milan fallisce il sorpasso sull'Inter. Distanze invariate, quindi, tra la capolista e la seconda, separate da un solo punto (60 contro 59). Del doppio pareggio approfitta la Roma, a 4 punti.

Nell'inserto sportivo

L'INTERVISTA

Fassino: il premier evita il confronto sui problemi del Paese

TRIESTE Pietro Fassino, deputato del Pd, non partecipa sulla guerra dei numeri sulle presenze in piazza San Giovanni. L'ex segretario dei Ds taglia corto sull'argomento e preferisce parlare di altri numeri: quelli dei problemi del Paese.

Dorigo a pagina 3

LO SCANDALO PEDOFILIA

L'ammissione del capo della Chiesa tedesca: «Abusi nascosti per anni»

L'arcivescovo di Friburgo per la prima volta parla delle responsabilità delle diocesi

MONACO DI BAVIERA Il "mea culpa" di aver coperto e insabbiato lo scandalo dei preti pedofili alla fine è arrivato dal pulpito più alto della Chiesa cattolica tedesca: quello del presidente della Conferenza episcopale, Robert Zollitsch, in una domenica piovosa in cui un altro vescovo in prima linea, quello di Ratisbona, ha definito in sostanza "nazista" la campagna mediatica che non sta risparmiando da sospetti di sottovalutazione neanche Papa Benedetto XVI. L'omelia più attesa oggi era quella del duomo di Monaco di Baviera, la regione meridionale patria del Pontefice e crocevia di due dei casi più clamorosi emersi tra i circa 250 censiti a livello semi-ufficiale.

Mons. Robert Zollitsch

A pagina 4

Cultura
Nuovo libro dello scienziato-scrittore docente a Trieste

Longo sulle tracce del gesuita che nel Seicento disegnò la Cina

di CHIARA MATTIONI

Lo scienziato-scrittore Giuseppe O. Longo, forlivese di nascita ma triestino d'adozione, dà alle stampe un saggio su un cartografo del Seicento, che molto ha contribuito all'indagine sulla Cina. Scritto per conto del Centro Studi Martino Martini per le relazioni culturali Europa-Cina, "Il gesuita che disegnò la Cina. La vita e le opere di Martino Martini" è il racconto delle imprese e dell'apostolato di questo missionario che ci ha lasciato opere importanti, come il primo Atlante della Cina, la prima storia della Cina antica e il prima grammatica del cinese mandarino. Martini era nato a Trento nel 1614 da una famiglia di mercanti.

Giuseppe O. Longo

A pagina 15

L'OPPOSIZIONE ATTACCA TONDO, PRINCIPALE SPONSOR DEL PROGETTO

No sloveno su Krsko, la Regione chiama Frattini

Un caso diplomatico il rifiuto di Lubiana al coinvolgimento nel raddoppio della centrale

IL RAPPORTO DI CONFCOMMERCIO FVG

Il 2009 nero del terziario: 8mila chiusure

TRIESTE Quasi 8mila chiusure contro poco più di 6200 aperture. Il 2009 è stato un anno durissimo per il terziario del Friuli Venezia Giulia che ha visto segnare un pesante -1617 nel rapporto tra iscrizioni e cessazioni di imprese. I dati li ha raccolti l'ufficio studi di Confcommercio e sono raccolti all'interno del Rapporto sulle economie regionali. Il commercio al dettaglio ha perso 354 realtà, quello degli alberghi e dei pubblici esercizi 175 mentre il settore dei servizi ha accusato la flessioni più marcata: qui, all'appello, mancano 448 imprese.

Comelli a pagina 6

Renzo Tondo

TRIESTE Nucleare, dopo il no di Lubiana all'Enel sull'ipotesi di partecipare al raddoppio della centrale di Krsko il Friuli Venezia Giulia si affida alle arti diplomatiche del ministro Franco Frattini.

L'opposizione attacca il governatore Tondo, principale sostenitore della partecipazione italiana al raddoppio della centrale nucleare slovena.

Garau a pagina 7

Giudice di pace, pochi uomini e troppe cause

Su un organico di 14 magistrati solo 4 in attività, nel 2009 udienze calate del 50%

TRIESTE Intercetta circa il 35% delle cause totali promosse dai triestini. Ha voce in capitolo sull'80% degli incidenti stradali. Vede aumentare periodicamente le proprie competenze - una delle ultime, in ordine di tempo, è quella sul nuovo reato di immigrazione clandestina -. All'Ufficio del Giudice di pace, insomma, il lavoro non manca. Mancano invece le braccia, e le menti, per eseguirlo. Già perché, a fronte di una pianta organica che prevederebbe 14 giudici, a Trieste ne risultano in servizio soltanto 4. Così il numero di udienze diminuisce - nel 2009 è calato addirittura del 50% rispetto al 2007 -, e i tempi si dilatano: nel civile per la fissazione di un'udienza il tempo medio d'attesa è di un anno, nel penale addirittura un anno e mezzo.

Trieste, il tribunale

Rebecca a pagina 8

L'intervista
Il «Principe» dei prosciutti

Dukcevich: «Dopo 55 anni di lavoro per me la pensione è un incubo»

di MATTEO UNTERWEGER

TRIESTE «Siccome mi storpiano sempre il cognome, quando devo prenotare al ristorante dico Principe...». Mario Dukcevich ha il sorriso di chi al lavoro accompagna da sempre una passione sconfinata. «Quando per l'azienda andavo in Meridione, mi chiamavano sempre signor Principe. E io ero ben contento...». Imprenditore di successo, per anni sostenitore della Pallamano Trieste scudettata, Dukcevich svela che, per lui, la prospettiva di andare in pensione dopo 55 anni di lavoro «è un incubo».

Mario Dukcevich

A pagina 11

ELEZIONI IN FRANCIA

Il voto per le amministrative punisce i conservatori e il presidente
La socialista Aubry: «Respinta una politica ingiusta, fatta di regali fiscali»

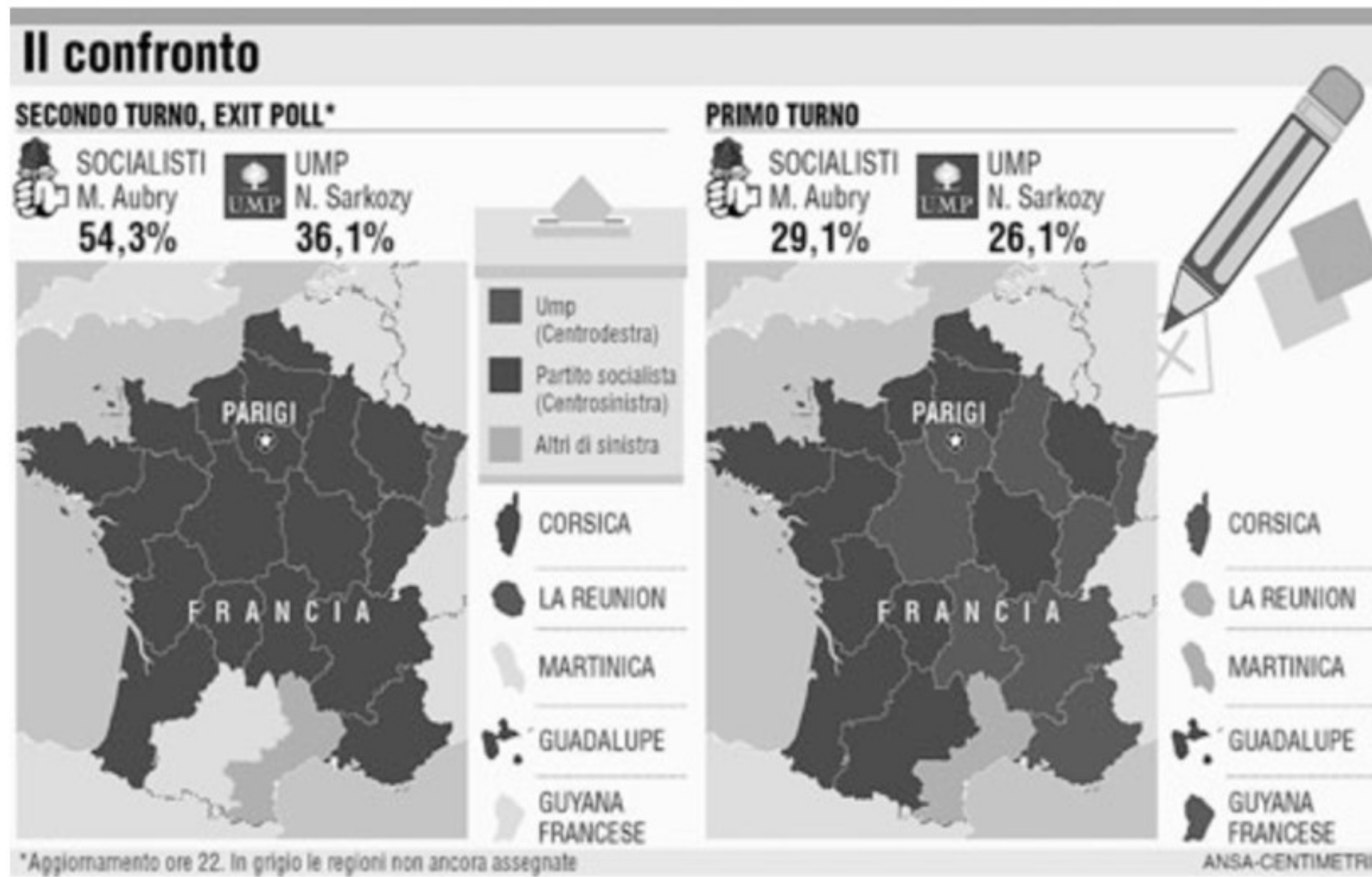
Batosta per Sarkozy, la sinistra vola oltre il 54%

Governo verso il rimpasto. La destra, inchiodata al 36%, conserva solamente l'Alsazia

PARIGI La "gauche" ha messo al tappeto la destra dopo averla stordita domenica scorsa. Il "grande slam" - la conquista di tutte le regioni - però non c'è stato.

L'Alsazia è rimasta a Sarkozy e la destra resta tutta arroccata in quel suo unico bastione sul territorio. Persino la Corsica è passata a sinistra. Il governo ammette la sconfitta, da questa mattina tutti al lavoro per dimostrare di aver ben compreso che i francesi sono molto insoddisfatti.

È una Francia tutta rosa, a parte l'Alsazia, quella che - simbolicamente - inaugura la primavera. Il "grande slam" sognato lo ha realizzato solo la Nazionale di rugby con la vittoria sull'Inghilterra nel Sei Nazioni I risultati definitivi dell'Oltremare, con la Reunion che passa a destra, non hanno grande rilievo politico.

Il Partito socialista resta primo nel paese, la sinistra è oltre il 54%, la destra è ferma al 36, si tratta di una sconfitta «vera», come ha ammesso Jean-Francois Copè, capogruppo dei deputati di destra. Francois Fillon, primo ministro, si recherà domattina all'Eliseo dopo aver fatto ammenda in diretta subito dopo i risultati. Probabilmente si dimetterà, come fece nel 2004 il suo predecessore Jean-Pierre Raffarin, sconfitto alle regionali, con il presidente Jacques Chirac. Anche in questo caso, Sarkozy respingerà le dimissioni con l'impegno a un significativo rimpasto di governo.

Fillon, in realtà, è uno dei pochi a destra ad aver mantenuto un livello decente di popolarità - specialmente di fronte al crollo di Sarkozy - e sul suo ruolo non è in discussione. Il nome più gettonato per un avvicendamento, nei giorni scorsi, è stato quello del ministro degli Esteri, Bernard Kouchner, capofila del gruppo dei ministri «dell'apertura», pescati cioè da Sarkozy negli affiliati all'opposizione. Ma nelle ultime ore, nei corridoi è filtrata l'indiscrezione di una sua conferma, dal momento che la politica estera è forse il settore meno impopolare fra quelli dell'attività governativa. Possibile quindi, che i sacrifici riguardino Roselyne Bachelot (Sanità) e soprattutto Xavier Bertrand, il capo dell'Ump che ha fallito alla sua prima vera prova alla testa del partito.

A sinistra si fa festa a rue Solferino, storica sede del Ps, ma si evitano i toni trionfalistici. Martine Aubry, ormai sul trampolino di lancio per le presidenziali 2012, ha parlato di «vittoria senza precedenti» ma ha promesso che «da domattina la gauche sarà al lavoro». Con i Verdi, soprattutto, in quasi tutte le regioni: «ottimo - ha commentato Daniel-Cohn Bendit, leader di Europe Ecologie - ma il difficile comincia adesso, perchè bisogna lavorare ad un progetto».

Le premesse ci sono: la giovane Cecile Duflot, segretario dei Verdi, ha azzardato - in controtendenza con l'autolesionismo della sinistra avvelenata da anni di guerriglia interna - di voler «continuare il dialogo con la sinistra» anche nella prospettiva delle presidenziali 2012.

Nicolas Sarkozy e Carla Bruni

IN BREVE

LA VISITA DI BAN KI-MOON

L'Onu avvisa Israele: revochi il blocco di Gaza

TEL AVIV In visita a Gaza, il segretario generale delle Nazioni Unite ha invitato Israele a revocare il blocco nella Striscia, che è causa «sofferenze inaccettabili» alla popolazione palestinese. Il numero uno dell'Onu è entrato a Gaza attraverso il valico di Erez: è la seconda visita dall'operazione israeliana «Piombo fuso», lanciata il 27 dicembre del 2008. Proprio domenica è atteso a Gerusalemme il ritorno del mediatore americano George Mitchell. Incurante delle richiesta di congelare la costruzione di nuovi edifici a Gerusalemme est avanzata dal Quartetto (Onu, Usa, Russia e Ue) e dal segretario generale delle Nazioni Unite, Benjamin Netanyahu ha ribadito che le politiche edificatorie nella città santa sono «le stesse in vigore a Tel Aviv». Il premier ha confermato, in sintesi, quella che è da sempre l'univoca posizione di Israele: Gerusalemme est, conquistata nel 1967 al termine della Guerra dei Sei Giorni, è parte integrante dello Stato ebraico. Intanto, continuano gli scontri in Cisgiordania. Secondo la agenzia di stampa dei coloni Yesha-News, due palestinesi sono stati uccisi dal fuoco di militari israeliani.

DOPO 200 ANNI

Islanda, vulcano erutta fra i monti ghiacciati

REYKJAVIK Ghiaccio e fuoco insieme: allarme, molta paura ma nessun danno. L'eruzione nella notte di un vulcano nei pressi del ghiacciaio Eyjafallajokull nel sud dell'Islanda alla fine è stato soprattutto uno straordinario spettacolo della natura e un evento storico, perchè sebbene la regione non sia estranea al fenomeno geologico, questo cratere non eruttava da circa 200 anni.

Il vulcano è entrato in eruzione intorno a mezzanotte ed è immediatamente scattato il piano di emergenza: circa 600 persone sono state evacuate, sono stati deviati voli in arrivo e in partenza, molte strade sono state chiuse e le autorità hanno proclamato lo stato di emergenza.

Immagini suggestive hanno fatto il giro del mondo: dalla bocca del vulcano la lava incandescente colava solcando il ghiaccio per oltre un chilometro e dalla distesa bianca si alzavano fiamme e zampilli.

«L'evacuazione è andata bene», ha riferito il capo della polizia locale Kjartan Thorkelsson precisando che non vi sono indicazioni di pericolo immediato per la popolazione. La zona è scarsamente popolata, ma è frequentata da scalatori e appassionati di ghiacciai.

Alcuni voli da e per l'Islanda sono stati cancellati a titolo preventivo nel timore che la nuvola di cenere e fumo che si è alzata dal vulcano potesse interferire con le operazioni di navigazione.

Sanità, sì quasi certo alla riforma Obama

Accordo in serata con gli anti-abortisti. Voto a rischio fino all'ultimo

NEW YORK Riforma sanitaria Usa, approvazione più certa nella notte. La Casa Bianca ha raggiunto un accordo con i democratici antiabortisti guidati da Bart Stupak e questo dovrebbe aver permesso a Barack Obama di avere alla Camera i 216 voti per ottenere il varo della riforma. Il sì definitivo però correva sul filo del rasoio fino a tarda sera: dopo mesi di dibattito e polemiche, marce in avanti e battute di arresto, la Camera dei Rappresentanti è arrivata al voto su una legge storica, sfuggita per oltre un secolo ai predecessori di Barack Obama.

La Speaker della Camera Nancy Pelosi, madrina della legge quando tutto per Obama sembrava perduto, è entrata in aula con in mano il «martello» usato dal suo predecessore nel 1965 per sancire l'approvazione di Medicare, la mutua degli anziani.

Ottimista anche il capo del gruppo democratico John Larson: «Il presidente Roosevelt ha fatto approvare la Social Security; Lyndon Johnson, Medicare. Oggi Obama farà approvare la riforma della sanità. Abbiamo i voti», ha detto Larson, sicuro di aver in tasca il numero magico di 216 «sì» necessari per dare l'assicurazione a 32 milioni di americani che attualmente non l'hanno.

È un voto ad alto rischio a che potrebbe costare il posto a molti democratici nelle elezioni di metà mandato a novembre. I «Blue Dogs» conservatori come Joe Tanner ne temono il costo, 940 miliardi di dollari in dieci anni. Aborto fino all'ultimo e spese federali sono i nodi che hanno frenato per mesi il cammino di una riforma che aiuterà famiglie middle class a comprare una mutua dai costi accessibili. La legge sula sanità permetterà ai giovani fino a 26 anni di restare sotto la mutua dei genitori e agli anziani a pagare le medicine senza interruzioni; garantirà una polizza ai malati cronici e a chi ha condizioni di salute preesistenti; impedirà infine alle mutue di scaricare chi si ammala.

Obama, che sulla riforma si gioca la presidenza, ha atteso il voto asserragliato alla Casa Bianca, attaccato al telefono per convincere gli ultimi indecisi, mentre i suoi avvocati lavoravano con l'irriducibile deputato democratico anti-aborto Bart Stupak per mettere a punto un ordine esecutivo che è stato raggiunto ieri sera. I «sì» sono arrivati anche ieri col contagocce: Dale Kildee, un collega del Michigan, ha sdoganato il suo voto favorevole dopo aver parlato col parroco; lo hanno seguito a ruota i colleghi Brian Baird e Marcy Kaptur.

Una vittoria annunciata, ma al cardiopalma e sul filo del rasoio al termine di un dibattito in cui Patrick Kennedy, deputato del Rhode Island, ha invocato la causa cara a suo padre Ted Kennedy. Il leader della maggioranza Steny Hoyer ha parlato di un «margine di pochissimi voti», mentre un'altra leader di maggioranza, Debbie Wasserman Schultz, ha negato in una intervista mattutina con la Fox che sia stata raggiunta la sospirata soglia di 216 a favore.

I repubblicani intanto hanno promesso l'uso di «ogni arma parlamentare disponibile»: tra queste, l'obiezione alle norme del pacchetto di aggiustamento allegato alla legge del Senato che non possano essere considerate in senso stretto una legge di spesa. «Aspettatevi una serata interessante», ha detto il deputato repubblicano Mike Pence.

Sabato, poco prima della mezzanotte, la Commissione Procedure della Camera aveva stabilito le regole del gioco: un voto procedurale sull'agenda dei lavori, poi due ore di dibattito sulla legge del Senato e sui provvedimento di aggiustamento che tiene conto del testo della Camera, infine la coppia di votazioni.

Il presidente Usa Barack Obama

DALLA PRIMA

Balcani, il passato è ancora presente

Quest'ultima posizione può essere ritenuta ancora oggi maggioritaria e trasversale agli schieramenti politici. Recentemente perfino il ministro degli esteri dell'attuale governo, Vuk Jeremic, ha dichiarato che se la scelta fosse tra il Kosovo e l'Europa egli opterebbe per il primo. In realtà troppo poco tempo è passato per chi ha partecipato alle vicende dell'era Milosevic e all'epilogo della guerra del 1999. Questo limite impedisce ancora alla Serbia di assumere, anche nel suo interesse, comportamenti spesso usuali nelle relazioni internazionali. In passato, situazioni quali, il non riconoscimento della Germania orientale da parte della Germania occidentale, la rivendicazione da parte dell'Italia della Zona B del TLT nei confronti della Iugoslavia, la questione delle due Irlande, hanno costituito casi differenti di contenziosi internazionali che sono però convissuti con forme di dialogo comprendenti accordi bilaterali e anche visite a livello di esponenti di governo, ferme restando le reciproche posizioni. Questa difficoltà di dialogo e di relazioni della Serbia è accentuata dal fatto che la maggioranza dei paesi dell'area ha riconosciuto il Kosovo (è prossima l'apertura anche dell'ambasciata della Macedonia a Pristina) e da circostanze che consentono al Kosovo, benché riconosciuto solo da una parte dei membri dell'ONU, di partecipare ormai ad alcune riunioni internazionali e di agire come un soggetto autonomo internazionale (recentemente ha firmato un primo accordo per un credito con la Banca Mondiale). Nei Balcani questo disagio si aggiunge a quelli derivanti da altri contenziosi o dispute. La Grecia contesta il nome della Repubblica di Macedonia e impedisce l'apertura di negoziati di adesione all'UE del paese, benché esso sia candidato dal 2005. La Bosnia-Erzegovina resta in una situazione incerta e tesa, alla ricerca di una nuova forma di stato più funzionale ed efficiente, che non riduca però le competenze già concesse con gli accordi di Dayton alle sue tre componenti. Ma, anche dal punto di vista dell'UE, le incertezze non sono minori. Tra i suoi Stati membri, 22 su 27 hanno riconosciuto il Kosovo. Se sarà convocata a giugno una conferenza dei ministri degli esteri dell'UE e dei Balcani occidentali (presenti Stati Uniti e Russia), la Spagna, Presidente di turno, che non ha riconosciuto il Kosovo, potrebbe chiedere che quest'ultimo sia presente nel quadro dell'ONU. Si tratterebbe di una rivincita per la Serbia, ma effimera. Nella domanda di adesione all'UE la Serbia dovrà infatti definire la sua estensione territoriale, e questa, nel quadro dell'adesione, dovrebbe essere accolta all'unanimità da Stati che hanno avuto comportamenti diversi sul riconoscimento dell'indipendenza del Kosovo. La situazione resta quindi complessa. Nel tempo ci potranno essere mutamenti più realistici nei comportamenti della Serbia e forse nuovi accordi. Ma, intanto, in una UE alquanto disarticolata, alle prese con una crescente disoccupazione e con i problemi dell'euro, l'allargamento, al di là di alcune ripetitive dichiarazioni di ministri o funzionari, non appare essere una priorità. Anzi, la"fatica da allargamento" ha imposto, dopo i casi di Romania e Bulgaria, più severi criteri per le nuove adesioni. Tra questi, di fondamentale importanza risulta ora anche lo stabilimento di buone relazioni con i vicini. Per i Balcani occidentali si tratta di una prospettiva dai tempi incerti, legati in gran parte alle loro volontà e possibilità. All'Europa, se vuole raggiungere obiettivi di sicurezza e di stabilità nell'area, spetta quantomeno di operare affinché i tempi necessari possano essere trovati entro binari di integrazione certi, cioè contrattuali, come sono gli Accordi di Stabilizzazione e Associazione. E' un processo che sta sviluppandosi, anche se non ancora nel caso della Serbia. Per il resto, l'Europa può e deve impegnarsi ad incentivare e aiutare la realizzazione del contenuto degli accordi e lo sviluppo di buoni rapporti di vicinato, ma non dovrebbe illudere i Balcani su facili o rapide adesioni.

La vittoria del partito democratico del presidente Tadic e la coalizione attuale con i socialisti (che fu il partito di Slobodan Milosevic), sono stati il risultato precario(poco sopra il 50% dei voti espressi) di una campagna elettorale quasi referendaria sull'assunto che l'Europa non ha alternative. Ma, nel contempo, l'altro tema che ha consentito la vittoria è stato la rivendicazione del Kosovo e quindi la negazione di una sua eventuale indipendenza.

Tito Favaretto

LA PIAZZA DEL CENTRODESTRA

Il presidente del Consiglio si dichiara indisponibile con l'opposizione sia a un dibattito televisivo che a un dialogo sulle riforme istituzionali

Berlusconi rifiuta il duello in tv con Bersani

Il Cavaliere: le sue parole ci hanno fatto perdere la fiducia. Il Pd: «Evidentemente ha paura»

ROMA Nessun duello televisivo e nessun dialogo sulle riforme. Silvio Berlusconi chiude le porte al confronto con il Pd di Pier Luigi Bersani. Un doppio «no» duramente criticato dall'opposizione che accusa il leader del Pdl di temere la sfida televisiva.

«Non credo che un dibattito pubblico sia opportuno in questo momento», dice il premier da Bologna dove è volato per sostenere la candidatura di Anna Maria Bernini. «Le dichiarazioni quotidiane di Bersani - aggiunge - ci hanno fatto perdere la fiducia che si possa arrivare a un interscambio produttivo». Il tono pacato del Cavaliere indica che il suo è un lucido calcolo politico, non propaganda: evidentemente ritiene che un duello tv a pochi giorni dal voto non gli conviene. Con la stessa freddezza respinge il dialogo sulle riforme promesse entro fine legislatura. «Non ho fiducia nella possibilità di un accordo», spiega il premier, che accusa il centrosinistra di essere «l'opposizione del "no" assoluto».

Inoltre, aggiunge, «abbiamo i numeri per fare le riforme, se vorranno offrire la loro collaborazione bene, ma non ci credo».

A stretto giro di posta arrivano le critiche dell'opposizione. «È amore non volere un confronto col proprio contendente politico o non è forse la massima espressione di odio?», si chiede polemicamente Enrico Letta (Pd), che invita il premier a ripensarci per il bene del Paese. «Evidentemente preferisce i monologhi», rincara la dose il collega di partito Andrea Orlando, mentre Stefano Di Traglia (sempre Pd) ironizza: «Comprendiamo i timori di Berlusconi» visto che dovrebbe spiegare i fallimenti del governo. Antonio Di Pietro evita di polemizzare sul merito, ma attacca il Cavaliere: «Questo Wanna Marchi della politica è in affanno: è un'immagine sbiadita di un dittatore al tramonto». Parole «violente», accusa Sandro Bondi (Pdl) che chiede ai Democratici di prendere le distanze dal leader dell'Idv. Sarcastico, invece, il portavoce del premier Paolo Bonaiuti: «Farebbe comodo al povero Bersani prendersi di riflesso un minimo dell'enorme popolarità di Berlusconi».

Al di là delle polemiche, il doppio appuntamento elettorale del Cavaliere (nel pomeriggio si trasferisce a Firenze per sostenere Monica Faenzi) non regala molte sorprese. All'accusa di declino replica coi numeri dei suoi sondaggi che danno un gradimento personale del 61% (sono un recordman, dice). Quanto all'appellativo «capopopolo» affibbiatogli dall'opposizione lo prende come un complimento. Riconosce che il pericolo astensionismo esiste, tanto da dire che, almeno in Toscana, sostenere l'Udc significa «gettare» il voto. Dribbla la domanda sullo spettacolo bolognese di Michele Santoro: «Dimostra che esiste il massimo di libertà».

Non rinuncia ai consueti attacchi ai pm politicizzati: «La sovranità appartiene a Magistratura Democratica» che fa abrogare le leggi votate dal Parlamento. Ricorda di essere stato «assolto» da tutte le accuse che, nel peggiore dei casi, sono cadute in prescrizione. Attacca il sistema delle intercettazioni giudicandolo «inidoneo» a dimostrare la colpevolezza e difende il Pdl, negando cambi ai vertici del partito dopo il voto. Si schiera poi con di Denis Verdini, il coordinatore del Pdl indagato nell'inchiesta sugli appalti: «Non si può dire che non è possibile segnalare un amico che lavora bene: sarebbe ipocrisia». Infine ribadisce di gradire l'attuale legge elettorale: «E perfettibile, ma non per quanto riguarda le preferenze: nel complesso funziona molto bene».

Il leader del Pdl Silvio Berlusconi e quello del Pd Pierluigi Bersani

L'ONCOLOGO

Veronesi: ottimistica la promessa del governo di vincere il cancro

ROMA Nei tre anni di governo che mancano alla fine della legislatura «vogliamo anche vincere il cancro». Non sono passate inosservate le parole pronunciate ieri dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi dal palco di piazza San Giovanni a Roma nel corso della manifestazione del Pdl. La parte più direttamente interessata alle affermazioni del premier è quella degli oncologi, tutti i giorni in prima linea sul fronte della ricerca e della sperimentazione di nuove cure. «La parola "sconfiggere" è molto ottimistica - esordisce Umberto Veronesi, il più famoso degli oncologi italiani, presidente dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano -. La dichiarazione nel suo insieme dimostra tuttavia la volontà di impegno economico del governo nella ricerca, nella diagnostica e nella terapia dei tumori, e questo non può che essere accolto con favore sia dalla comunità scientifica sia da quella dei malati».

L'INTERVISTA

Fassino: il premier ama i monologhi dove può dire tutto e il suo contrario

Il politico del Pd: «Evita il confronto con l'opposizione per non parlare dei problemi concreti del Paese»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «Agli italiani non interessano questi numeri. E poi i conti veri si faranno il 29 marzo». Pietro Fassino, deputato del Partito democratico, non partecipa sulla guerra dei numeri innescata dal centrodestra con la Questura sulle presenze in piazza San Giovanni a Roma sabato scorso. L'ex segretario dei Ds taglia corto sull'argomento e preferisce parlare di altri numeri. «Noi al centro della campagna elettorale abbiamo messo i problemi degli italiani: il lavoro, il reddito, il futuro dei figli».

Berlusconi parla sempre di altro?

Non abbiamo alcun interesse a correre dietro a Berlusconi in questa sua tendenza alla rissa. Berlusconi cerca la rissa perché radicalizzando lo scontro può chiamare alle armi tutti i suoi elettori. Teme l'astensione di una parte della sua gente che è delusa dalla sua politica.

Ieri Berlusconi ha fatto sapere di ritenere inopportuno un confronto televisivo con il segretario del Pd Pierluigi Bersani: «Le sue parole ci hanno fatto perdere fiducia»...

Chi si sottrae al confronto o ha paura o è consapevole di non avere argomenti credibili. Berlusconi preferisce i monologhi solitari in cui può dire tutto e il contrario di tutto senza che si possa obiettare. Gli italiani perdono fiducia quando si vedono guidati da un presidente del Consiglio che non ha nessun rispetto delle leggi e delle istituzioni, che attacca a testa bassa la magistratura, che aggredisce gli avversari politici. Ma soprattutto non si occupa minimamente di quello che interessa a loro: ovvero le ricette per far uscire il Paese dalla crisi.

Il Paese non se la passa bene...

Il reddito di milioni di famiglie in questi anni è sceso. La stragrande maggioranza di pensionati ha pensioni che sono tra i 500 e i 700 euro. E l'80% dei lavoratori dipendenti ha stipendi tra i mille e i 1250 euro. Ci sono poi centinaia di migliaia di piccole imprese in forte sofferenza per la crisi che si aspettano provvedimenti per rendere più facile il credito e per essere sostenute nell'innovazione dei prodotti e sui mercati internazionali. Non c'è uno straccio di politica industriale che affronti questi temi.

«La sovranità in Italia appartiene a Magistratura democratica». È la dichiarazione odierna di Berlusconi da Firenze.

La sovranità appartiene ai cittadini che la esercitano nelle elezioni. E l'indipendenza della magistratura è scritta nella Costituzione. Ed è scritta a tutela dei cittadini perché siano sicuri dell'imparzialità dei giudici. Berlusconi, invece, vorrebbe una magistratura sottoposta al controllo politico. Come pure l'informazione...

In che senso?

Berlusconi non ha capito che il ruolo dell'informazione, in un Paese democratico, è di essere una forma di controllo dei cittadini sul potere. E non, come vorrebbe lui, uno strumento al servizio del potere.

Diciamo che fa un po' di confusione...

Berlusconi deve fare un corso di educazione civica. Deve imparare che cos'è uno Stato di diritto e come funziona.

Lui continua ad agitare il problema della giustizia...

È un'ossessione. L'ossessione di chi non vuole accettare le regole che si applicano a tutti i cittadini.

Alcuni giorni fa, comunque, ha avuto parole di apprezzamento per un magistrato, il pm di Bari...

Questo dimostra la sua concezione: lui apprezza i magistrati quando mettono sotto accusa i suoi avversari politici, mentre li considera dei demoni se si interessano a lui. E, invece, i magistrati vanno rispettati sempre e comunque.

Il deputato Pd Piero Fassino

POLEMICA SULLE CIFRE (UN MILIONE O 150MILA) IL GIORNO DOPO LA MANIFESTAZIONE

Tra Pdl e Questura è guerra sui numeri

Il premier: «Ognuno dà i suoi». Cicchitto: «A Roma qualcosa non funziona»

ROMA Il giorno dopo la grande «festa di popolo» del Pdl in piazza San Giovanni a Roma a tenere banco sono le polemiche, che via via si trasformano in un violento scontro tra maggioranza ed opposizione, sui numeri dei partecipanti. Più di un milione per i vertici del Pdl, 150mila secondo la Questura. Un dato, quest' ultimo, duramente contestato dal centrodestra.

Ieri, in mattinata, da Bologna, Silvio Berlusconi smorza i toni già divenuti tesi per alcuni interventi dei big del Pdl ma non si sbilancia sull'attendibilità dei dati della Questura: «In queste manifestazioni - spiega - tutti danno numeri che fa comodo dare. Non entro nel merito, dico solo che mi sono emozionato nel vedere tante persone e che la qualità di queste persone mi ha riscaldato il cuore».

Che "l'umore" nel partito per i "numeri" della Questura sia nero lo lascia intendere di buon mattino il presidente dei deputati Pdl, Fabrizio Cicchitto, «stupefatto da ciò che hanno affermato» le forze dell'ordine perchè «quando la piazza è strapiena il numero è molto più vicino alla cifra affermata dall'onorevole Verdini (un milione, ndr)». «Evidentemente, non solo da ciò che è avvenuto ieri - attacca Cicchitto - ricaviamo l'impressione che alla questura di Roma c'è qualcosa che non funziona».

Parole che suscitano la reazione dell'opposizione. Per il vicepresidente della Regione Lazio, Esterino Montino, del Pd, «è evidente che qualcosa non funziona nel Pdl e non alla questura». Il presidente dei senatori dell' Idv, Felice Belisario, definisce «le parole di Cicchitto pericolose ed eversive, un intimidazione di stampo mafioso». Roberto Rao dell' Udc bolla come «ridicola» la polemica nata dalle «surreali cifre fornite dal Pdl».

Non manca chi si affida all'ironia. Leoluca Orlando, portavoce Idv, propone di «regalare un pallottoliere al Pdl», mentre i Comunisti italiani salutano l'arrivo «dei "numeri ad personam" dopo le leggi ad personam».

Insorgono anche i sindacati di polizia che parlano di «critiche insensate». Per il Siulp le parole di Cicchitto hanno un «senso di irresponsabilità». Quello dei numeri «è un problema di quinta elementare», secondo l'Anpf che ha contato «l' arrivo a Roma di 770 pullman», contro i 3mila annunciati dal Pdl. Critico il Coisp contro il governo che «che smentisce i propri organismi».

Nel centrodestra c'è anche chi ridimensiona la polemica. Francesco Storace la definisce «ridicola» e il ministro Gianfranco Rotondi smonta «la solita querelle del giorno dopo». Controcorrente il sottosegretario Carlo Giovanardi: «150mila partecipanti - dice - è un grande risultato di cui essere davvero entusiasti». Soffia sul fuoco, invece, Maurizio Gasparri che conferma «pesanti riserve sul comportamento del questore, peraltro deludente su tutti i fronti» e "consiglia" a Montino «calma e silenzio» anche perchè «per lui sono pronte sorprese clamorose». Parole che l'esponente del Pd marchia in risposta come «dichiarazioni da squadrista».

Nella "guerra dei numeri" interviene a fine giornata Umberto Bossi con una battuta «C'era abbastanza gente, ma erano tutti di Berlusconi - assicura il 'Senatur' - Così voleva l'accordo, altrimenti avremmo riempito tutte le piazze di Roma». «Io - sottolinea - ho tenuto in disparte dieci milioni di persone».

Un momento della manifestazione di sabato scorso del Pdl in piazza San Giovanni in Laterano a Roma

RADIOGRAFIA FOTOGRAFICA DEL DOCENTE DELLA SISSA

Salucci: «In piazza San Giovanni non c'erano più di 110mila persone»

TRIESTE «Posso affermare con assoluta certezza che a piazza San Giovanni non c'erano più di 110 mila e non meno di 70 mila». Ad affermarlo è Paolo Salucci, docente della Sissa abituato a osservare le stelle e non i cortei. Ma il metodo con il quale ha contato le presenze alla manifestazione del Pdl è lo stesso che usa per vedere le stelle. Con l'aiuto del figlio ha analizzato la fotografia che dall'alto inquadra i manifestanti di piazza San Giovanni; per intenderci si tratta dell'immagine più gettonata sui giornali e sui internet che fotografa la situazione alle 17, poco prima che parlasse Silvio Berlusconi. «Abbiamo corretto la prospettiva e diviso la foto in 100 'pezzetti' di area uguale» spiega Salucci che ha contato 800 persone in ognuno di questi pixel. «Naturalmente il calcolo si riferisce a quella foto e quindi non posso sapere se c'erano altre persone che nella foto non si vedono o che arrivano successivamente» spiega l'esperto in cosmologia che è anche consigliere provinciale del Pd a Trieste. «Il metodo che ho usato – sottolinea – è lo stesso che viene usato per contare le stelle della galassia ed è un metodo assolutamente matematico» che gli fa dire che «con buona approssimazione le persone presenti alla manifestazione, stando a quella foto, sono 80-90 mila. Di sicuro – è convinto Salucci – possiamo dire che sono più di 70 mila e meno di 110 mila». *(r.u.)*

Il centrodestra all'assalto delle Regioni rosse

E Palazzo Chigi apre all'ipotesi di voto anticipato a Bologna: «Non abbiamo niente in contrario»

BOLOGNA Berlusconi contrattacca fuori casa. Il premier, nell'ultima domenica di campagna elettorale ha scelto le regioni rosse, Emilia-Romagna e Toscana, zone dove la maggioranza di centrosinistra non sembra attaccabile e dove le vittorie di Vasco Errani e Enrico Rossi vengono date quasi per scontate. Il leader del Pdl preferisce in genere evitare, per iniziative politiche, le regioni a cavallo dell'Appennino tradizionali roccaforti Pd. Ma dopo la manifestazione di sabato ha deciso di giocare a tutto campo il suo contrattacco. Per motivi di sicurezza, e per evitare mai prevedibili contestazioni, visto il clima avvelenato, in mattinata a Bologna e nel pomeriggio a Firenze ha evitato bagni di folla, scegliendo di fare due blindatissime conferenze stampa al fianco delle due candidate scelte per lanciare la sfida al centrosinistra, ovvero Anna Maria Bernini e Monica Faenzi. Agli elettori dei feudi di centrosinistra ha così rivolto l'invito ad aprirsi all'alternanza: i governi, come quelli di Emilia-Romagna e Toscana sono, secondo il premier «contrari alle democrazie occidentali» perchè manca «il patto fondamentale dell'alternanza degli uomini». Per questo, ha aggiunto, «le regioni rosse non devono essere chiuse al buon senso e al cambiamento. Forse però - ha aggiunto - per la prima volta, secondo i sondaggi, c'è una speranza». Per la Toscana ha addirittura evocato il rischio che possa finire in preda ad un'emergenza rifiuti come a Napoli, «perchè qui non è mai stato costruito un termovalorizzatore». Inoltre, ha rilanciato la legge speciale per Firenze.

A Bologna, ancora politicamente scossa dalle dimissioni del sindaco Flavio Delbono e dall'ipotesi di un commissariamento lungo più di un anno, il Cavaliere ha, a sorpresa, aperto all'ipotesi di un voto anticipato in autunno, invocato da Pd e Udc, al quale però il Pdl ha chiuso la strada. «Io non ho nulla in contrario - ha detto - ad elezioni anticipate in autunno al Comune di Bologna. Da parte mia non c'è nessun problema, anzi io propendo per una anticipazione del voto», ha detto, confermando la delega del governo al ministro competente, Maroni, e lasciando un pò sorpresi i dirigenti locali del Pdl. Salgono, adesso, le quotazioni di un decreto o di una legge ad hoc per permettere a Bologna di votare. Ipotesi che fino a ieri sembrava impraticabile.

INTANTO IL PRELATO DI RATISBONA ATTACCA: «I MEDIA SI SONO ACCANITI COME I NAZISTI»

Il capo della Chiesa tedesca: abusi nascosti per anni

Il presidente dei vescovi Zollitsch ammette la lunga omertà ma afferma: «Ora non è più così»

Il presidente della Conferenza episcopale tedesca Robert Zollitsch

MONACO Il "mea culpa" di avere coperto e insabbiato lo scandalo dei preti pedofili alla fine è arrivato dal pulpito più alto della Chiesa cattolica tedesca: quello del presidente della Conferenza episcopale, Robert Zollitsch, in una domenica piovosa in cui un altro vescovo in prima linea, quello di Ratisbona, ha definito in sostanza "nazista" la campagna mediatica che non sta risparmiando da sospetti di sottovalutazione del fenomeno pedofilo neanche Papa Benedetto XVI.

L'omelia più attesa ieri era quella del Duomo di Monaco di Baviera, la regione meridionale patria del Pontefice e crocevia di due dei casi più clamorosi emersi tra i circa 250 censiti a livello semiufficiale. Ma il "circo" dei media ha coperto gli inni sacri e le dense nuvole d'incenso che si alzavano nella cattedrale-simbolo della città attraverso il clamore di un'intervista a un settimanale in cui Zollitsch ha ammesso che la Chiesa cattolica tedesca ha nascosto «per anni» i casi di abusi sessuali commessi da religiosi verso minori.

«Sì, è successo - ha ammesso monsignor Zollitsch riferendosi agli episodi di abusi poi nascosti -. Da anni, tuttavia, seguiamo un corso opposto». La Chiesa, ha sostenuto, non è stata la sola a comportarsi in questo modo: gli abusi sessuali su minori «sono stati tenuti segreti nell'intera società per decenni». «Il fatto che abusi così numerosi abbiano avuto luogo anche nelle nostre istituzioni, mi fa vergognare e mi provoca enorme spavento. Ogni singolo caso oscura il volto di tutta la Chiesa» ha detto Zollitsch in un'ammissione che richiama quella fatta giorni fa dal capo-inquisitore sui casi di pedofilia in Germania, il giovane vescovo di Treviri Stephan Ackermann.

Meno clamorosa in Germania, per la tendenza a non calcare la mano sul tragico passato tedesco, è stata la predica in cui il vescovo di Ratisbona, Gerhard Mueller, ha accostato l'attuale copertura mediatica dello scandalo dei preti pedofilia alla persecuzione della Chiesa da parte del nazismo, «nemico del Cristianesimo» e dell'Umanità. Mueller ha denunciato una «campagna contro la Chiesa» che getta «fango» anche su un'istituzione come il Coro delle voci bianche di Ratisbona, i celebri "Domspatzen" o "passerotti del Duomo", nel cui nido sono stati accertati almeno due casi di abusi: uno di questi risale al periodo in cui il fratello maggiore del Papa, mons. Georg Ratzinger, ne era storico direttore. Diversi altri sono stati denunciati appunto sui media. A Monaco ieri era già disponibile la versione cartacea di uno fra i più autorevoli di questi mezzi d'informazione tedeschi, il settimanale "Der Spiegel": cita l'esistenza di documenti e fornisce dettagli sul caso del prete pedofilo che Papa Ratzinger - quando era arcivescovo - aveva accettato di fare curare nella propria Diocesi di Monaco di Baviera nel 1980 ma che poi era stato impiegato pericolosamente in attività pastorali a contatto con minori per dichiarata colpa del suo vicario, Gerhard Gruber. In un sottotitolo, lo "Spiegel" sostiene che «proprio il Papa, da arcivescovo di Monaco, non prese sul serio il problema di un violentatore di bambini». In sostanza, il settimanale pone la questione se Ratzinger abbia visto o meno una "nota" che il suo vice avrebbe fatto pervenire alla sua segreteria nel momento in cui consentì al sacerdote (il cosiddetto "padre H.") di tornare a occuparsi anche di bambini, finendo poi per abusare di alcuni di questi in maniera acclarata da un tribunale quando peraltro Ratzinger era già a Roma da prefetto della Congregazione della Fede.

Benedetto XVI da piazza San Pietro ieri nell'Angelus domenicale ha preferito non ritornare in maniera diretta sugli scandali pedofili ma ha esortato i fedeli a essere sì «intransigenti con il peccato» ma anche «indulgenti con le persone» che realmente si pentono.

Monsignor Crepaldi difende Papa Ratzinger

L'arcivescovo di Trieste: «Accuse forzate, sono amareggiato»

L'arcivescovo di Trieste Crepaldi

CITTÀ DEL VATICANO «Il tentativo della stampa di coinvolgere Benedetto XVI nella questione pedofilia è solo il più recente tra i segni di avversione che tanti nutrono per il Papa». Lo afferma l'arcivescovo di Trieste e presidente dell'Osservatorio internazionale cardinale Van Thuan sulla Dottrina sociale, mons. Giampaolo Crepaldi che di Papa Ratzinger è stato collaboratore come segretario del Dicastero giustizia e pace.

«Le inusitate e palesemente forzate accuse del teologo Hans Kung contro la persona di Jopeph Ratzinger teologo, vescovo, prefetto della Congregazione della Fede e ora Pontefice, per avere causato, a suo dire, la pedofilia di alcuni ecclesiastici mediante la sua teologia e il suo magistero sul celibato ci amareggiano nel profondo» scrive il presule in una nota. «Non era forse mai accaduto che la Chiesa fosse attaccata in questo modo. Alle persecuzioni nei confronti di tanti cristiani, crocefissi in senso letterale in varie parti del mondo, ai molteplici tentativi per sradicare il Cristianesimo nelle società un tempo cristiane con una violenza devastatrice sul piano legislativo, educativo e del costume che non può trovare spiegazioni nel normale buon senso, si aggiunge ormai da tempo un accanimento contro questo Papa, la cui grandezza provvidenziale è davanti agli occhi di tutti».

Per Crepaldi, «a questi attacchi fanno tristemente eco quanti non ascoltano il Papa, anche tra ecclesiastici, professori di teologia nei seminari, sacerdoti e laici. Quanti non accusano apertamente il Pontefice ma mettono la sordina ai suoi insegnamenti, non leggono i documenti del suo Magistero, scrivono e parlano sostenendo esattamente il contrario di quanto egli dice, danno vita a iniziative pastorali e culturali, a esempio sul terreno delle bioetica o del dialogo ecumenico, in aperta divergenza con quanto egli insegna».

«Bisogna chiedersi - ragiona monsignor Crepaldi nella nota pubblicata dall'"Occidentale" e diffusa su Internet dal blog Amici di Papa Ratzinger - come mai questo Pontefice, nonostante la sua mitezza evangelica e l'onestà, la chiarezza delle parole unitamente alla profondità del suo pensiero e degli insegnamenti, susciti da alcune parti sentimenti di astio e forme di anti-clericalismo che si pensavano superate. E questo suscita ancora maggiore stupore e addirittura dolore, quando a non seguire il Papa e a denunciarne presunti errori sono uomini di Chiesa, siano essi teologi, sacerdoti o laici».

DANILO RESTIVO DALL'INGHILTERRA HA FATTO SAPERE DI «ESSERE TRANQUILLO»

Caso Claps, risolutive le tracce sotto le unghie

Domani l'autopsia sul corpo rinvenuto nella canonica. Rispunta il principale sospettato

Il corteo organizzato per reclamare giustizia per Elisa Claps

POTENZA Comincerà domani una settimana forse decisiva per svelare "il giallo di Potenza", dove continuano le indagini sull'omicidio di Elisa Claps, la studentessa potentina di cui si erano perse le tracce il 12 settembre 1993 e i cui resti sono stati ritrovati mercoledì scorso nel sottotetto della canonica della Chiesa della Santissima Trinità, nel cuore del centro storico potentino.

A Bari, domani, sarà eseguita l'autopsia, dalla quale gli investigatori si attendono quasi subito un elemento, costituito dalle tracce che l'anatomopatologo Francesco Introna e il gruppo di specialisti che collabora con lui troveranno sotto le unghie di Elisa. Potrebbero servire a chiarire un punto: la ragazza ha lottato prima di essere uccisa? L'autopsia dovrebbe poter stabilire anche come la ragazza è stata uccisa. Infine, l'ipotesi ulteriore, che cioè il delitto sia avvenuto in conseguenza di un tentativo di violenza sessuale, per il momento non trova alcuna conferma, neanche scientifica: ci si aspetta che gli esami dicano qualcosa su ciò che resta degli abiti della ragazza.

In ogni caso, il principale sospettato - Danilo Restivo, che oggi vive in Inghilterra - è tornato al centro della scena.

Attraverso il suo avvocato, all'indomani del ritrovamento dei resti del cadavere di Elisa, ha fatto sapere di «essere tranquillo» e ha ribadito di essere estraneo al delitto. Ma l'autopsia potrebbe cambiare la situazione e Restivo resta sotto la lente d'ingrandimento anche degli investigatori inglesi - che potrebbero anche giungere in Italia nei prossimi giorni - per il delitto di Heather Barnett, avvenuto a Bournemouth, nel Dorset, nella casa dall'altra parte della strada rispetto a quella dell'italiano.

Di certo, da oggi la Polizia di Stato approfondirà alcune testimonianze e potrebbe - su indicazione della Procura della Repubblica di Salerno che coordina le indagini - risentire qualcuno. La storia della mattina del 12 settembre 1993, quando Elisa scomparve, va riscritta, rivista, corretta. È abbastanza credibile l'ipotesi che Elisa non sia mai uscita dalla Chiesa della Santissima Trinità, quindi Restivo fu l'ultimo a parlarle (ciò era già acquisito) ma anche l'ultimo a vederla viva (e questo lo collocherebbe in una condizione difficile). Non sarà possibile risentire, però, il parroco della "Santissima Trinità", don Mimì Sabia, morto due anni fa.

La scoperta del cadavere nel sottotetto della canonica ha dato fiato a ipotesi crudeli. Ma nei giorni scorsi il questore di Potenza, Romolo Panico, ha detto che bisogna credere alle «cose semplici» e sostenute da prove, senza andare dietro a quelle «fantasiose».

NEL LECCESE

Tre donne investite da auto Due sono morte

LECCE Tre donne della provincia di Lecce sono state falciate sulla strada, sabato all'una di notte, da un'auto in corsa. Due sono morte e l'altra è rimasta ferita. Le vittime sono Carmela Vitto, 54 anni e Maria Giovanna Rollo, 40. La ferita è Monica Cirignola, 33 anni. L'incidente si è registrato sulla Nardò-Avetrana. Le tre amiche avevano partecipato a una festa nell'Hotel Villa Hermosa e stavano attraversando la strada per prendere la macchina. In quel frangente è passata la Volvo S40 guidata da un 30enne di Galatone (Lecce), che le ha travolte. Sbalzate in aria, Vitto e Rollo sono morte sul colpo. L'altra è rimasta ferita e ora è ricoverata in ospedale con tre settimane di prognosi. Illeso l'autista.

Caso Bari, «Tarantini non ha conti svizzeri»

I legali smentiscono l'amico-accusatore Il Pd è con Mazzarano

BARI Nessun conto misterioso in Svizzera. Le spese Gianpaolo Tarantini le faceva solo da conti correnti italiani e su uno di questi, intestato a un amico in una filiale di Bari, si appoggiava l'esclusiva carta di credito American Express Black con cui pagava discoteche, cene e regali utili a mantenere e alimentare i suoi buoni rapporti anche con i politici. A precisarlo ieri è stato l'avvocato difensore di Tarantini, Nicola Quaranta, che definisce «assolutamente prive di fondamento e frutto di frenetica fantasia» le notizie di stampa pubblicate in proposito negli ultimi giorni.

A parlare di conti svizzeri era stato Alessandro Mannarini, collaboratore e amico di Tarantini, in un interrogatorio reso agli inquirenti baresi lo scorso dicembre. Ma secondo l'avvocato, «Tarantini non ha e non ha mai avuto neanche in passato, la disponibilità di conti bancari esteri». Riguardo poi alla questione dell'utilizzazione di una carta di credito American Express Black, dice l'avvocato, «la circostanza è stata già verificata dalle indagini» poichè Tarantini ne aveva già parlato spontaneamente ai pubblici ministeri «con tutti i dettagli d'interesse investigativo».

L'imprenditore barese, agli arresti domiciliari dal 18 settembre scorso nella sua casa romana con l'accusa di cessione di cocaina (nell'ambito di un'inchiesta sull'organizzazione di festini a base di sesso e droga) è al centro di diverse inchieste della Procura di Bari sulla sanità pugliese e su un intreccio politico-affaristico che gli avrebbe consentito di ottenere appalti milionari in cambio di favori anche di tipo sessuale e di tangenti.

Le dichiarazioni rese agli inquirenti dall'imprenditore hanno portato giovedì scorso all'arresto dell'ex vicepresidente della giunta regionale pugliese Sandro Frisullo e di altre tre persone, medici e dipendenti dell'Asl di Lecce. Frisullo, che ha ammesso gli incontri sessuali procuratigli da Tarantini ma che nega di avere avuto tangenti, sarà ascoltato questa mattina in carcere dal gip che ha firmato l'arresto, Sergio Di Paola, per l'interrogatorio di garanzia.

Dopo gli arresti di giovedì, sabato la fuga di notizie sull'identità di un secondo politico coinvolto nell'inchiesta, Michele Mazzarano, ha portato alle dimissioni di quest'ultimo dall'incarico di coordinatore regionale del Pd e alla rinuncia alla sua candidatura alle regionali.

In segno di solidarietà a Mazzarano (ha appreso di essere indagato dai giornali ma nega di avere preso alcuna tangente) ieri il Pd ionico ha organizzato una manifestazione di solidarietà a Massafra, sua città natale, dove alle 19 era previsto un suo comizio elettorale poi annullato viste le circostanze.

DRAMMA SFIORATO A NAPOLI

Difficoltà nella risalita Soccorsi nove sub

NAPOLI Nove sub sono stati soccorsi a largo di Bacoli, in provincia di Napoli. Stavano effettuando delle immersioni quando in fase di risalita si sono sentiti male, molto probabilmente hanno avuto problemi di decompressione. L'istruttore è riuscito a chiamare il Servizio 118 che ha immediatamente trasportato i sub - quasi tutti quarantenni tranne un solo sub di 23 anni - tra l'Ospedale de Cardarelli e il "Santobono". Tutti, nella serata di ieri, sono stati sottoposti a trattamento in camera iperbarica e nessuno è in gravi condizioni.

IN ASCESA SECONDO UN SONDAGGIO MARCHE, RIVIERA ROMAGNOLA E COSTA ABRUZZESE-MOLISANA

«Italiani in vacanza dove ci sono meno immigrati»

Temono un aumento della presenza degli stranieri anche nelle spiagge. Mare meta preferita

ROMA C'è una quota di italiani, per fortuna piccola, che anche in vacanza non riesce a fare a meno di essere insofferente verso gli stranieri. A evidenziarlo è la 19.a indagine di mercato realizzata da Trademark Italia sul tema "2010: dove vanno in vacanza gli italiani". Dalle risposte del 5,4% del campione (1.120 interviste telefoniche) emerge infatti il timore per l'aumento degli immigrati nei luoghi di vacanza.

Gli italiani non solo vorrebbero evitarli ma non esitano a dirlo. Dalle risposte emerge che il 2010 sarà un pò più generoso e turisticamente più brillante del 2009 perchè gli italiani, in attesa della fine del tunnel della crisi economica, hanno bisogno di leggerezza e non vogliono rinunciare a un periodo di vacanza. Per di più dopo un inverno freddo che ha generato voglia di sole e mare. Per gli esperti di Trademark Italia solo dopo Pasqua si capiranno meglio gli orientamenti degli italiani per le vacanze estive ma vi sono già ora alcune conclusioni. Le contrazioni maggiori - spiegano - si avranno nel Mezzogiorno e soprattutto nelle Isole, già ferite da un pessimo 2009; peggiorerà ancora la performance dei villaggi turistici: gli italiani sembrano non amarli più. Aumenterà la domanda di vacanza all'aria aperta: non in tenda o camper ma in bungalow e case mobili, di standard europeo. E ancora, migliora il dato di Marche, Riviera romagnola e costa abruzzese-molisana dove - almeno per i dati rilevati finora - vi saranno più arrivi e presenze rispetto al 2009 mentre viene registrata una leggera contrazione d'italiani per le spiagge di Bassa Toscana e Lazio. Sarà un anno record per il turismo religioso.

Gi italiani non solo non intendono rinunciare alla vacanza ma, rispetto allo stesso periodo del 2009, una fetta maggiore di loro ha già deciso che farà vacanze in Italia dove il mare si confermerà la prima scelta. Gli italiani rappresentano infatti ormai i due terzi del portafoglio clienti dell'Italia turistica e in alcune regioni arrivano all'85% del movimento totale. All'estero in ascesa le destinazioni del Mediterraneo che hanno abbassato decisamente i prezzi come la Grecia. Previsioni favorevoli anche per Mar Rosso, Tunisia e Turchia.

Venditore ambulante straniero in una spiaggia

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 marzo 2010 è stata di 49.100 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

Bronzo di Lussino, in bilico l'ipotesi di palazzo Quarnero

Lussinpiccolo ha già speso 70mila euro per accogliere la statua

di ANDREA MARSANICH

LUSSINPICCOLO Clamorosa battuta d'arresto del progetto di realizzazione del museo che a Lussinpiccolo diventerà la sede permanente dell'Apossiomene, la statua bronzea rinvenuta nelle acque lussignane e definita la più grande scoperta archeologica di tutti i tempi in Croazia.

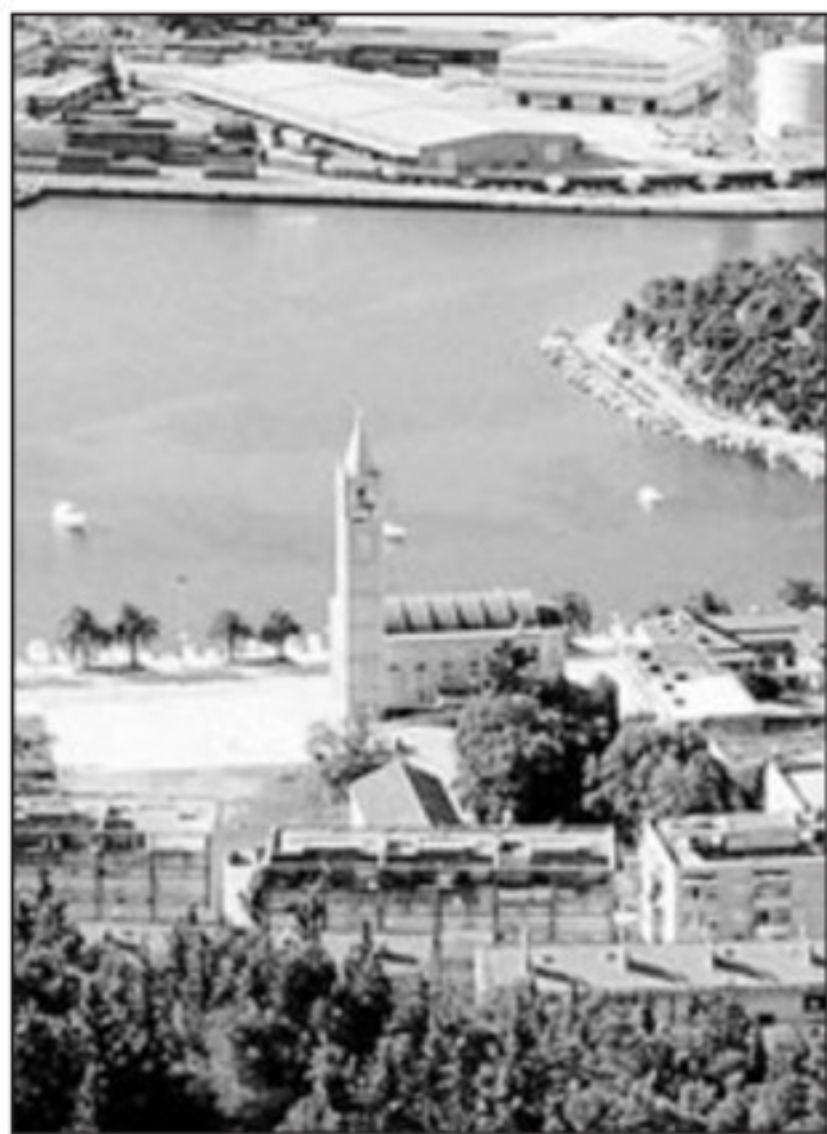
Mentre palazzo Quarnero, a Lussinpiccolo, sede designata del Bronzo di Lussino, sta per ottenere a giorni la licenza di costruzione, ci ha pensato a sorpresa il Dipartimento fiumano per la Conservazione dei beni culturali a emettere una discussa "sentenza": l'edificio e anche il progetto degli architetti fiumani Randic e Turato non vanno tanto bene e sarebbe il caso di valutare l'eventuale trasferimento della bimillenaria scultura nella vetusta e cadente ex sede del glorioso Istituto nautico di Lussinpiccolo. Come dire che tutto quanto il procedimento, teso a fare di palazzo Quarnero la degna dimora dell'Apoxyomenos, ha ricevuto "una pallonata in piena faccia", facendolo barcollare. Ora dovrà essere il Consiglio croato per i beni culturali a decidere in via definitiva quale sarà il sito che ospiterà l'atleta ellenico e dunque, teoricamente, la questione potrebbe restare irrisolta per lunghi anni. Il sindaco di Lussinpiccolo Gari Cappelli ha espresso delusione e malcontento per la notizia giunta da Fiume: «È da otto anni che si parla di palazzo Quarnero, situato sulla riva, una sistemazione che ha ottenuto il gradimento delle massime istituzioni culturali e del competente ministero. Ci pensa però un'istanza inferiore a mettere in pericolo lo stupendo progetto di Randic e Turato ed è una cosa che non capisco affatto».

«Finora - spiega - la municipalità ha speso quasi 70mila euro per i preparativi, mentre nel bilancio comunale 2010 sono previsti 700mila euro di spese per il rifacimento dell'edificio e la realizzazione della struttura museale. Ci siamo già rivolti al Consiglio croato per i Beni culturali e al conservatore principale, Miljenko Domijan, dai quali abbiamo avuto le assicurazioni che il "pastrocchio" sarà archiviato in tempi brevi. Speriamo sia davvero così».

Contattati dai giornalisti, Domijan e anche il ministro della Cultura Bozo Biskupic hanno confermato che palazzo Quarnero è sicuramente l'ambiente adatto per il Bronzo, destinato quest'ultimo a dare lustro a Lussinpiccolo e all'isola, come pure a impreziosire l'offerta turistica di questa area insulare. Vista la presa di posizione di Domijan e Bislupic, sembra proprio che la valutazione lanciata dal capoluogo quarnerino e firmata dalla direttrice del Dipartimento, Lilian Stosic, non dovrebbe avere ripercussioni gravi. La Stosic ha rifiutato di rivolgersi direttamente ai giornalisti e, solo tramite la portavoce del dicastero della Cultura Ivana Krusec ha fatto presente che il ministero aveva chiesto l'anno scorso al Dipartimento fiumano per la Conservazione una relazione scritta sulla questione, che tra una decina di giorni sarà analizzata dal suddetto Consiglio, chiamato a decidere in merito. Non una virgola in più. Secondo l'architetto fiumano Idis Turato, le opinioni espresse dal Dipartimento – se accettate – annullerebbero il progetto, facendo tornare tutto al punto di partenza. «Spero che ciò non accada – ha dichiarato il noto architetto – e che l'iter di costruzione non incontri più ostacoli, consentendo all'Apossiomene di tornare finalmente a casa». Il Bronzo venne scoperto per puro caso nel 1996 dal sub belga René Wouters. Giaceva sui fondali antistanti all'isolotto di Oriule Grande, a 45 metri di profondità. Riportato in superficie nel 1999 e desalinizzato per un anno e mezzo, l'Apoxyomenos (alto un metro e 92 e pesante 300 chili) fu restaurato per ben sei anni da un team di esperti italiani e croati. Attualmente si trova esposto al Museo nazionale di Zagabria, in attesa del viaggio verso Sud, verso la sua perenne sistemazione lussignana.

Il Bronzo di Lussino esposto a Zagabria

Terminal container e Tir al porto di Ploce

Prime strutture di un piano da 60-70 milioni di euro per fare concorrenza al Nord

Uno scorcio del porto di Ploce

FIUME Il conto alla rovescia può dirsi cominciato: a fine maggio o qualche giorno dopo il porto di Ploce (l'antico Porto Tòlero) avrà il suo nuovo scalo contenitori. Sarà il primo anello di una filiera di strutture del costo complessivo di 60-70 milioni di euro, progettata sfruttare i benefici che in futuro dovrebbe portare il Corridoio paneuropeo 5-C, di cui lo scalo portuale dalmata dovrebbe costituire la piattaforma iniziale in Adriatico. E proprio puntando a incassare gli utili di questo asse verticale che dalla costa, attraversando il territorio bosniaco, troverà sbocco nell'hinterland pannonico-danubiano, che Ploce punta a ritagliarsi uno spazio di maggiore prestigio tra i porti adriatici, aspirando a parte dei carichi ora appannaggio di quelli più a Nord. Per la piattaforma del nuovo scalo contenitori è stata indicata anche la probabile data inaugurale: il 30 maggio. In questi giorni nel nuovo terminal fervono i lavori di completamento, con l'aprestamento dell'area di deposito (in parte al coperto), il posizionamento dei cablaggi della rete elettrica, dell'impianto di illuminazione, oltre all'implementazione di altri servizi.

La città vuole sfruttare i benefici del futuro Corridoio 5-C

Parallelamente prosegue anche la costruzione della palazzina (2.200 mq di spazio utile) che ospiterà la direzione amministrativa e quella che sarà la sala operativa del complesso portuale. Il costo dello scalo container, inclusi gli allacciamenti stradali e ferroviari ma anche con parte delle infrastrutture che in un secondo tempo serviranno agli altri anelli della filiera come il terminal rinfuse, dovrebbe ammontare a circa 36 milioni di euro. Finanziati in buona parte dalla Banca europea nell'ambito della progettualità concernente i grandi assi di traffico continentali (i noti "corridoi"). Per il presidente della Port Authority, Tomislav Batura, le strutture in corso d'opera a Ploce sono il più importante progetto portuale avviato sulla sponda Est adriatica negli ultimi 50 anni. Connesso peraltro a quell'asse autostradale che dovrebbe tagliare in verticale il territorio bosniaco e per il quale il governo di Sarajevo avrebbe già reperito finanziamenti per un miliardo di euro. Il progetto allo sbocco a mare del fiume Narenta è imponente, basti dire che ai progettisti dell'Igh di Spalato è stato affidato addirittura l'incarico di ridisegnare l'intero l'assetto dello scalo, con lo spostamento più a Est dell'attuale ingresso portuale e un nuovo terminal camionistico, con un'area di sosta di 29mila mq per 120 Tir in arrivo e una seconda, adiacente, di 17mila mq per circa 50 veicoli in attesa d'imbarco. *(f.r.)*

VARATO IL PIANO STRATEGICO DI GESTIONE. PREVEDE NUOVE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Monte Maggiore, turismo e gastronomia nel Parco

ABBAZIA A 11 anni dalla sua fondazione, il Parco naturale del Monte Maggiore (Monte Caldiera) si è dotato in questi giorni del Piano strategico di gestione. Il documento, un centinaio di pagine, è accessibile agli interessati, tra cui coloro (un centinaio di persone) che abitano nell'area dell'altura istro-quarnerina in regime di tutela.

Nel Piano si contempla lo sviluppo del Parco per i prossimi 20 anni e le misure da attuare per valorizzare questo stupendo habitat, da cui si domina la regione altoadriatica. «Rispetto ai parchi nazionali, quelli naturali sono compresi in una categoria di tutela meno rigida, sia dal punto di vista dei valori ambientali che di quelli prettamente culturali – spiega la direttrice del Parco naturale del Monte Maggiore, Suzi Petricic –: noi abbiamo il compito di monitorare e indirizzare verso gli obiettivi prestabiliti tutta l'attività economica e d'altro genere che si svolge nella zona di nostra competenza». «Il nostro massiccio montuoso - continua - è una specie di fuoriclasse per le bellezze paesaggistiche e per la flora e la fauna presenti. È nostro dovere salvaguardarlo con un programma di gestione adeguato e duraturo e noi lo abbiamo fatto tramite un Piano di gestione realizzato anche grazie a un'organizzazione specializzata, la "Fauna & Flora International", i cui esperti hanno compiuto un lavoro egregio».

Petricic rileva che il documento servirà anche a fissare le collaborazioni con le autonomie locali dell'area, per progetti di sviluppo sostenibile, comprendenti a esempio il turismo ricreativo, l'agricoltura ecologica, la gastronomia autoctona e altre iniziative tese a valorizzare il Monte Maggiore. In questo senso, va citato il progetto della funivia che andrebbe da Medea alla zona sottostante la vetta del Monte Maggiore, Cima Vojak, a 1.396 metri d'altezza. «Il progetto per un impianto di risalita sul Monte Maggiore – aggiunge la Petricic – esiste dal lontano 1873 ma mai si era andati così vicino alla méta come negli ultimi mesi. Ora che è stata fondata la società commerciale "Funivia Monte Maggiore", si è davvero sulla buona strada per costruire la tanto attesa infrastruttura, che dovrebbe entrare in funzione fra tre anni. L'impianto, se realizzato, arricchirà prepotentemente i contenuti dell'offerta turistica del nostro Parco». Dopo tre anni di procedimenti vari, è stata risolta la questione giuridica e patrimoniale dell'ex fattoria avicola a Sella Poklon, una delle vette. La struttura, con una superficie di mille metri quadri, è ora di proprietà del Parco naturale. La direzione vuole trasformarla in Centro visitatori. *(a.m.)*

La vetta del Monte Maggiore

ALCUNI TERRENI FRUTTO DI ESPROPRI

Buie, terreni agricoli in vendita ai privati «Iter trasparente»

BUIE Il Consiglio municipale di Buie ha approvato all'unanimità di voti la proposta di delibera sulla pubblicazione del bando di concorso pubblico per la vendita e cessione in affitto di aree coltivabili appartenenti alla Repubblica di Croazia, ubicate nel comprensorio comunale.

Per la precisione vengono messi in vendita 801 particelle per complessivi 214 ettari di terra e cedute in affitto 819, della superficie totale di 228 ettari. I terreni in questione si trovano nei comuni catastali di Buie, Castelvenere, Crassiza, Carsette, Villa Cucciani, San Lorenzo di Daila, Merischie, Momiano, Tribano e Briani. Quali gli effetti finanziari dell'operazione? Per quel che riguarda la vendita il prezzo di partenza complessivo sarà di 620mila euro, dunque quasi 2.900 euro per ettaro. Per l'affitto invece si partirà da 36mila euro, vale a dire poco meno di 160 euro all'anno. Gli agricoltori interessati saranno chiamati a colloquio a palazzo municipale il 26 marzo. La delibera entra in vigore otto giorni dopo la sua approvazione e il termine per la presentazione delle offerte sarà di 15 giorni. Questo sarà il secondo concorso pubblico, dopo che nel 2008 il primo concorso era stato annullato per alcune irregolarità e il forte sospetto che fosse pilotato.

Una veduta parziale di Buie

Ora invece l'amministrazione municipale di Buie intende fare il tutto all'insegna della massima trasparenza. Tra l'altro l'apertura delle buste sarà pubblica, alla presenza di tutti i partecipanti alla gara pubblica.

Gli agricoltori del Buiese hanno accolto molto favorevolmente la delibera, soprattutto sulla vendita dei terreni a un prezzo ritenuto accettabile. Molti di essi già coltivano gli immobili in vendita, però in mancanza della proprietà hanno le mani legate a proposito d'investimenti e strategie di sviluppo a lungo termine. Per quel che riguarda gli appezzamenti in affitto, si dice che vaste superfici facciano parte dei beni nazionalizzati dall'ex regime jugoslavo e che i legittimi proprietari siano esuli istriani. Va anche detto che dal bando di concorso vengono esclusi 11 ettari di campagna confinanti con i lotti edificabili, per evitare sul nascere possibili speculazioni e soprattutto per lasciare alla municipalità la possibilità di estendere le aree edilizie. La vendita e la cessione in affitto delle aree coltivabili è in atto anche nelle altre città e comuni dell'Istria e l'interesse certamente non manca. *(p.r.)*

IN BREVE

ARCIPELAGO DI CHERSO E LUSSINO

Aumentano i disoccupati, sono 530

LUSSINPICCOLO Sulla falsariga di quanto sta avvenendo a Fiume e nella regione del Quarnero e Gorski Kotar, la disoccupazione è in aumento anche nell'Arcipelago di Cherso e Lussino. Attualmente sono 530 i senza lavoro nelle isole di Cherso, Lussino, Sansego, Unie, Sanpiero e Canidole, il che rappresenta il primato negativo da sei anni a questa parte. Esattamente un anno fa, gli iscritti alle liste di collocamento erano 449.

Considerato che la stagione turistica è alle porte, si ha ragione di credere che questo trend sarà arrestato per almeno qualche mese, grazie agli impieghi stagionali. Negli ultimi giorni, sono aumentate nell'arcipelago le richieste d'assunzione per commessi, camerieri, cuochi e vigilanti. Ricordiamo che invece nella Contea quarnerino-montana (330mila abitanti) la cifra dei disoccupati sfiora ormai le 20mila unità.

RAPPORTO CONFCOMMERCIO

L'intero Nordest ha subito in modo pesante il crollo dei consumi

Terziario, in regione 8mila chiusure nel 2009

Il presidente di Confcommercio Fvg Rigutti: «Strozzati dalla grande distribuzione»

di NICOLA COMELLI

TRIESTE Quasi 8mila chiusure contro poco più di 6200 aperture. Il 2009 è stato un anno durissimo per il terziario del Friuli Venezia Giulia che ha visto segnare un pesante -1617 nel rapporto tra iscrizioni e cessazioni di imprese. I dati li ha raccolti l'ufficio studi di Confcommercio e sono raccolti all'interno del Rapporto sulle economie regionali. "Tanti imprenditori hanno tenuto duro fino a quando hanno potuto – commenta, allargando le braccia, Franco Rigutti, da poche settimane alla guida della Confcommercio regionale -. E poi, questa ripresa ancora lenta e fragile non aiuta di certo". Nel resto d'Italia, sia chiaro, non è andata meglio: nel Nordest la differenza tra iscrizioni e cessazioni è di 10432 unità; il dato nazionale, invece, è negativo per 21239 unità.

Tornando alle rilevazioni su scala regionale, emerge che il commercio al dettaglio ha perso 354 realtà, quello degli alberghi e dei pubblici esercizi 175 mentre il settore dei servizi ha accusato la flessioni più marcata: qui, all'appello, mancano 448 imprese. Su base provinciale, abbiamo che Pordenone ha perso 381 attività, Udine 734, Gorizia 235 e Trieste 267. "Serve una politica dedicata alle piccole e medie imprese – aggiunge Rigutti. A livello nazionale il presidente di Confcommercio Sangalli ha stilato un'agenda di dieci punti molto chiara per favorire il rilancio del terziario. Ora è bene che anche in regioni si cominci a ragionare in quest'ottica".

A preoccupare Rigutti, in particolare, è il rapporto tra grande distribuzione e dettaglianti. Il recente annuncio del via libera all'ampliamento del parco commerciale di Villesse (che passerà dagli attuali 37mila metri quadrati, interamente occupati da Ikea, a 98mila, per un investimento stimato in 200 milioni; l'inaugurazione è prevista per la primavera del prossimo anno), sotto questo punto di vista, non fa dormire sonni tranquilli alla Confcommercio regionale. "La convivenza con questi giganti è possibile solo entro certi limiti – dice il numero uno dei commercianti del Friuli Venezia Giulia -. Sono dell'idea che bisognerebbe puntare sulla valorizzazione dei centri storici e sui cosiddetti centri commerciali all'aperto, lasciando da parte, almeno per un po', i grandi interventi immobiliari ai quali abbiamo assistito negli ultimi anni".

Grandi interventi immobiliari che non hanno preso corpo solo in regione, ma anche in Slovenia. A fine mese sarà inaugurato alla periferia di Capodistria un nuovo punto vendita da 70mila metri quadrati (50 i negozi ospitati al suo interno per 300 i posti di lavoro) della catena Planet Tus, già presente con i suoi megastore a Celje, Novo Mesto, Kranj e Maribor. Dista una ventina di chilometri da Trieste e, come viene sottolineato dai volantini promozionali, potrà essere raggiunto senza l'acquisto dell'ormai famosa vignetta autostradale.

"Botteghe, negozi al dettaglio e piccoli esercizi non sono semplicemente delle attività economiche – fa notare Rigutti -. Svolgono anche un ruolo preciso sotto il profilo sociale all'interno delle nostre comunità".

NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE DEL TERZIARIO IN REGIONE, NEL NORDEST E IN ITALIA NEL 2009

	COMMERCIO AL DETTAGLIO			ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI			SERVIZI			TOTALE		
	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	ISCRITTE	CESSATE	SALDO
PN	168	199	-31	104	134	-30	287	376	-89	1615	1996	-381
UD	275	453	-178	200	280	-80	444	644	-200	2786	3520	-235
GO	90	126	-36	69	103	-34	117	177	-60	715	950	-235
TS	132	241	-109	113	144	-31	255	354	-99	1140	1470	-267
F.V.G.	665	1019	-354	486	661	-175	1103	1551	-448	6256	7873	-1617
N.E.	7314	9446	-2312	3758	5374	-1616	12.055	17.063	-5008	71.948	82.380	-10.432
ITA	50.988	67.176	-16.188	17.227	22.338	-5111	60.363	81.205	-20.842	385.512	406.751	-21.239

FONTE: UFFICIO STUDI DI CONFCOMMERCIO

VALE IL 71% DELLA RICCHEZZA PRODOTTA NEL PAESE

Censis, in Italia il settore assorbe 2,9 milioni di imprese e 15,5 milioni di occupati

ROMA Solo con il terziario usciremo dalla crisi, un settore che vale il 71% della ricchezza prodotta nel Paese ma che deve trovare forme organizzative di tipo industriale. Questa in sintesi l'indicazione che esce dalla ricerca «Il terziario è un'industria?» realizzata dal Censis. In Italia il settore assorbe 2,9 milioni di imprese (il 55,4% delle aziende complessive), 15,5 milioni di occupati (il 66,5% del totale), il 71% del valore aggiunto prodotto (mille miliardi di euro): questi sono i numeri dell'economia terziaria italiana. L'onda della crisi ha portato a una razionalizzazione del sistema d'impresa terziari. Tra i settori che hanno resistito, va iscritto tutto il mondo dei servizi sociali alla persona e alla famiglia che ha segnato nell'ultimo quinquennio l'incremento più significativo di nuovi occupati (+29,5% tra il 2004 e il 2009). Nel mosaico rappresentato nel settore, il commercio ha registrato 136 mila cessazioni di imprese nel 2009 (più di 144 mila nel 2008). Tutti i segmenti della distribuzione commerciale sono contrassegnati da un'elevata mortalità, ma il più colpito è il commercio al dettaglio (più di 67 mila esercizi chiusi nel 2009 e più di 70 mila nel 2008). Il comparto trasporti e logistica ha chiuso il 2009 con un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate di quasi 7 mila unità, i servizi immobiliari con un saldo di oltre 7 mila imprese in meno. Nascono meno aziende di quante cessano di esistere.

DALLE 12 ALLE 16

Oggi un lunedì nero per il trasporto aereo

Quattro ore di stop per Alitalia. Si ferma anche Meridiana

ROMA Lunedì nero oggi per il trasporto aereo. È infatti confermato lo sciopero di quattro ore, dalle 12 alle 16, in Alitalia, Meridiana e degli addetti ai servizi di terra negli aeroporti. Il fermo in Italia si aggiunge ai voli già cancellati per lo sciopero dei lavoratori della compagnia di bandiera inglese British Airways. In Alitalia si asterranno dal lavoro piloti e assistenti di volo aderenti a Filt Cgil e alle associazioni dei piloti Ipa e Anpac. Incroceranno le braccia anche gli assistenti di volo dell'Avia. Da parte sua, la compagnia Alitalia ha già fatto sapere che saranno riattivati i voli pianificati per la fascia oraria interessata, e che ha preso contatto con tutti i passeggeri interessati dalle modifiche dell'operativo dei voli per offrire la ricollocazione su voli alternativi nella stessa fascia oraria o in giornata. Inoltre negli scali di Roma Fiumicino e Milano Linate saranno predisposti desk informativi per fornire assistenza ai passeggeri. In Meridiana Fly si fermerà invece tutto il personale per lo sciopero proclamato da Filt Cgil, Anpac, Up, Avia e Sdl. La società ha assicurato che non ci sarà «alcun disagio» per la propria clientela in quanto, in vista dello sciopero, erano stati messi in vendita solo i biglietti per i voli garantiti, prima e dopo le quattro ore di sciopero e quelli da e per le isole. Stop infine anche per gli addetti all'handling di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugltrasporti di tutti gli scali nazionali.

SPORTELLO PREVIDENZA

Oltre 4 miliardi recuperati dall'evasione

di ROCCO LAURIA*

Nel corso del 2009 l'Inps ha recuperato crediti per oltre 4 miliardi e mezzo, per l'esattezza 4,6 miliardi di euro che vuol dire il 65,9% in più rispetto al 2008. E' uno dei capitoli di contrasto all'evasione contributiva, che conta anche delle attività di vigilanza e di accertamento. Sui dati di cassa che si stanno chiudendo in queste settimane, il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, ha annunciato che "nel corso dell'anno appena passato l'istituto è riuscito a recuperare risorse aggiuntive che consentiranno di presentare un bilancio assai positivo al prossimo appuntamento del Rapporto annuale in programma il 27 aprile». I 4,6 miliardi di recupero crediti è avvenuto nel 2009 in gran parte per via diretta amministrativa: 2,8 miliardi, contro 1,5 del 2008, con un incremento di quasi l'82%. Il restante miliardo e 800 milioni (contro 1,2 miliardi del 2008) recuperato nel corso del 2009 è frutto dell'attività dei concessionari dell'Inps. Dalla somma delle nuove attività di recupero crediti, dal controllo sul lavoro nero e dall'attività di accertamento, nel corso del 2010 l'Inps stima di poter recuperare almeno 8 miliardi di euro dagli evasori.

Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia

Ditelo al Piccolo
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

Superporto: oggi convegno a Trieste

TRIESTE Nuovo appuntamento oggi alle 10 all'hotel Savoia Excelsior a Trieste con il progetto targato Unicredit del "superporto" Trieste-Monfalcone. Il convegno è patrocinato dall'Istiee, dalle Università di Trieste e Udine, da diversi Rotary, dall'Aiom e da Unicredit Logistics, società costituita dal gruppo bancario per sviluppare il progetto. L'incontro, che sarà moderato dal direttore de *Il Piccolo* Paolo Possamai, si aprirà con alcuni approfondimenti tecnici svolti da Giacomo Borruso, da Antonio Brambati e da Mario Goliani. Seguiranno gli interventi di Antonio Cancian (Pdl), Debora Serracchiani (Pd), dell'assessore regionale ai trasporti, Riccardo Riccardi. I lavori saranno conclusi, per Unicredit Logistics, da Piergiorgio Peluso e da Maurizio Maresca.

Settimana "calda" per le Generali, si va al fotofinish

Riflettori accesi su Geronzi che resta in pole position. Ancora aperta l'ipotesi Perissinotto

TRIESTE Oggi si apre una settimana cruciale per il futuro assetto di vertice di Generali. Il tour de force di incontri e riunioni degli ultimi giorni a Piazzetta Cuccia e nel quadrilatero della finanza milanese non ha portato un accordo finale. Per definire la lista dei candidati al cda di Generali (che potrebbe contenere o meno il nome di Geronzi) si andrà al fotofinish. Per presentare la lista dei candidati al cda del gruppo triestino Mediobanca (e nello specifico l'ad Alberto Nagel) ha tempo in teoria sino al 6 aprile. Si tenta di chiudere la partita entro il 2, prima delle festività pasquali. Venerdì o nei primi giorni della prossima settimana, si dovrà tenere il comitato nomine di Mediobanca, che sarà convocato appena si profilerà un accordo. Da vedere, inoltre, quale potrebbe essere il peso (eventuale) della variabile presentata dai risultati della tornata elettorale del 28-29 marzo.

La candidatura in grado di coagulare il maggior numero di consensi per la presidenza del Leone resta quella del presidente di Piazzetta Cuccia Cesare Geronzi che potrebbe essere sostituito da Renato Pagliaro, direttore generale di Mediobanca, o da Fabrizio Palenzona, attuale vice presidente di Unicredit e legato alla Fondazione CrTorino, da pochi giorni socio di spicco di Generali assieme alla finanza veneta riunita nella newco Ferak.

Sul tavolo ci sarebbe anche l'ipotesi di una presidenza a Giovanni Perissinotto, amministratore delegato del Leone. Una soluzione tutta triestina (osteggiata da Geronzi, secondo un quotidiano) che premierebbe il management del Leone e rappresenterebbe il ritorno a un pezzo di storia recente nella storia del gruppo che ha visto presidenti come Alfonso Desiata e Gianfranco Gutty.

Sul trasloco di Geronzi a Trieste gli azionisti francesi, capitanati da Vincent Bolloré, hanno qualche perplessità, legata in primis alla sostituzione dello stesso Geronzi in Mediobanca, perché si rischia di rompere il complesso equilibrio di forze raggiunto con la nomina del banchiere capitolino nel 2007 al vertice dell'istituto di Piazzetta Cuccia. In queste ore nel toto-nomine per Trieste è entrato intanto anche Enrico Tomaso Cucchiani, membro del consiglio di gestione di Allianz con la responsabilità dei mercati assicurativi in Italia, Spagna, Portogallo, Turchia, Grecia e Sud America del gruppo tedesco.

E dal principale competitor europeo di Generali è arrivato un messaggio di fiducia sull'andamento del 20010. Allianz, numero uno tra gli assicuratori europei, è fiduciosa sul raggiungimento nel 2010 degli obiettivi operativi di gruppo grazie al buon andamento del ramo danni: «Il risultato operativo 2010 sarà all'incirca pari a quello del 2009», si ribadisce nella relazione sul bilancio 2009, aggiungendo che un orientamento più preciso è difficile a causa dell'attuale scenario di mercato. L'utile operativo dovrebbe attestarsi a 7,2 miliardi (-2% a 7,18 miliardi nel 2009). *(pcf)*

Censito il patrimonio dello Stato, un miliardo soltanto in scrivanie

ROMA Dalle spiagge ai siti archeologici, dalle divise dei militari agli strumenti delle bande, dalle scrivanie degli uffici alle partecipazioni azionarie: il Tesoro *(Tremonti, nella foto)* ha diffuso i dati aggiornati (al 2008) sulla consistenza del patrimonio dello Stato.

Quasi 1 miliardo di euro in «mobili ed arredi per ufficio», una cifra praticamente raddoppiata in cinque anni, dal 2004 al 2008. Ammonta invece a quasi 2 miliardi di euro la fetta di patrimonio abitativo pubblico, tra alloggi di servizio e case popolari. E ancora: raddoppia in un anno, da 1,1 miliardi a 2,3, la dotazione statale di mezzi di trasporto aereo. Sono alcuni dei dati contenuti nel documento elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato del ministero dell'Economia.

LA CRISI DEI CONTI PUBBLICI DIVIDE L'UNIONE EUROPEA

Merkel, per ora niente aiuti alla Grecia

Ribatte il commissario Rehn: «No a un inasprimento delle sanzioni»

ROMA «Fino a quando la Grecia non avrà bisogno di aiuti, la questione non deve essere al centro delle nostre discussioni. Gli aiuti non saranno quindi in agenda del vertice di giovedì perchè la Grecia stessa dice di non averne alcun bisogno al momento». Così, intervenendo ad una trasmissione radiofonica tedesca, il cancelliere Angela Merkel, allontana nuovamente le ipotesi di un possibile intervento immediato dell'Unione Europea nei confronti della Grecia. «Non credo che abbia bisogno di soldi in questo momento e il governo greco l'ha confermato. È per questo che chiedo di non stimolare le turbolenze nei mercati, creando false attese per il vertice Ue», ha aggiunto Merkel, ammettendo comunque che, nel caso in cui la Grecia dovesse incontrare difficoltà nel far fronte ai pagamenti, potrebbe venire aiutata «in maniera bilaterale, sia dagli stati Ue che da Fondo Monetario Internazionale». «Faremo di tutto per la stabilità della zona euro, compreso anche l'agire a sostegno, quando necessario, degli altri paesi. Agiamo per l'interesse del nostro futuro», ha concluso Merkel.

«La Commissione Europea dovrebbe avere un ruolo maggiore nella gestione dei conti pubblici dei singoli stati membri», ha detto il commissario Ue agli Affari Economici, che, intervistato dal Welt am Sonntag, ha spiegato che questo permetterebbe alla Commissione di capire in anticipo se un Paese non è più in grado di gestire i parametri del Patto di Stabilità.

«Se i conti di un Paese vanno nella direzione sbagliata, questo deve essere discusso in modo serio all'interno dell'Eurogruppo», ha aggiunto Rehn, evidenziando come «al momento la Commissione - che ha il compito di valutare il bilancio di un Paese - è informata dagli Stati soltanto quando le leggi Finanziarie sono state approvate. Ed è troppo tardi».

Rehn respinge anche l'ipotesi avanzata dal cancelliere tedesco, Angela Merkel, di un inasprimento delle sanzioni nei confronti dei Paesi che violano il Patto di Stabilità: «Il compito principale dell'Ue non dovrebbe essere quello di applicare sanzioni più stringenti, ma di migliorare i meccanismi di prevenzione all'interno del Patto stesso».

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ADAFERA	da Sidi Kerir a rada	ore 1.00
DESTRIERO PRIMO	da Chioggia a orm. 21	ore 5.00
UNI ASSURE	da Taranto a Molo VII	ore 6.00
MSC MIRELLA	da Ravenna a Molo VII	ore 6.00
BBC SCANDINAVIA	da Houston a Frigomar	ore 6.00
RASHA STAR	da Mersin a Med. Con.	mattina
ULUSOY 7	da Cesme a orm. 47	ore 9.00
UN MARMARA	da Istanbul a orm. 31	ore 9.30
BF IPANEMA	da Gioia Tauro a Molo VII	ore 12.00
RIK	da Porto Nogaro a orm. 12	ore 15.00
GRECIA	da Durres a orm. 22	ore 18.00
PANAGIA ARMATA	da Novorossiysk a rada	ore 20.00
SAINT NICHOLAS	da Ceyhan a rada	ore 20.00
SEAOATH	da Tartus a rada	ore 22.00
MONTE UMBE	da Tartus a rada	ore 22.00

IN PARTENZA

MSC MIRELLA	da Molo VII a Venezia	ore 19.00
BBC SCANDINAVIA	da Frigomar a Ancona	ore 19.00
UN MARMARA	da orm. 31 a Istanbul	ore 19.00
ULUSOY 7	da orm. 47 a Cesme	ore 19.00
RIK	da orm. 12 a Porto Nogaro	ore 21.00
UNI ASSURE	da Molo VII a Capodistria	ore 22.00

DOPO L'ANNUNCIO DELL'ENEL SUL RIFIUTO A UNA PARTECIPAZIONE ITALIANA

«No sloveno a Krsko 2, intervenga Frattini»

Savino «La Regione contatterà il ministro». Gottardo accusa Lubiana, l'opposizione critica Tondo

di GIULIO GARAU

TRIESTE Nucleare, dopo il no di Lubiana all'Enel sull'ipotesi di partecipare al raddoppio della centrale di Krsko il Friuli Venezia Giulia si affida alle arti diplomatiche del ministro Franco Frattini.

«Il no di Lubiana non l'ho visto, sul tavolo non ho alcuna carta – spiega l'assessore regionale alle finanze, Sandra Savino con la delega all'energia – ci sono rapporti istituzionali tra Stati da rispettare, prima di commentare vorrei vedere il diniego della Slovenia al progetto. La Regione contatterà il ministro degli Esteri Frattini». E mentre il Fvg tenta di prendere le contromisure dal fronte dell'opposizione arriva una valanga di critiche contro il presidente della giunta, Renzo Tondo.

Da quest'ultimo nessun commento, e bisognerà capire se la questione, vista la fase delicata, sarà gestita direttamente dalla presidenza. Era stato Tondo infatti, nuclearista convinto, ad avanzare la proposta di collaborare con Lubiana sul raddoppio della centrale di Krsko attraverso l'Enel. C'erano stati interventi della Regione sul ministro Frattini e sul presidente dell'Enel, Piero Gnudi. Una scelta logica, Tondo aveva spiegato (considerato anche il no di Monfalcone, possibile sito individuato dal governo per una nuova centrale) che era inutile realizzare un nuovo impianto in Fvg vista la presenza di Krsko a 120 chilometri in linea d'aria (dalla quale l'Italia acquista energia) che poteva essere raddoppiata con la partecipazione italiana.

La centrale nucleare di Krsko in Slovenia

Il ministro Franco Frattini

Ma sabato da Venezia, come è noto, è arrivata la notizia del «no» di Lubiana ufficializzato dall'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti. Un no che però, secondo la Regione, non è la posizione ufficiale della Slovenia. «Conti ovviamente è autorevolissimo – si affretta a precisare la Savino – ma in questi casi bisogna rispettare le vie istituzionali nei rapporti tra due Stati. Ci sono stati colloqui tra i due ministri degli esteri sul raddoppio di Krsko e non abbiamo sentito il ministro Frattini. La Regione lo contatterà per approfondire. E poi bisogna anche considerare che su Krsko non ci sono di mezzo solo gli sloveni, una parte della centrale (20%) è in mano alla Croazia».

Non si contano le reazioni, soprattutto dell'opposizione. «Sul nucleare in Fvg è finito il tempo dei trucchetti, ora il presidente Tondo deve pronunciarsi e dire no» sostiene l'europarlamentare e segretario regionale Pd, Debora Serracchiani. «Dobbiamo aprire gli occhi – continua – e renderci conto che nello sventurato progetto del governo di ritorno al nucleare è pressochè inevitabile l'impianto di una centrale nel Nordest. Dal momento che Formigoni e Zaia hanno detto no al nucleare in Lombardia e Veneto, non vorrei che la nostra regione arrivasse tardi».

Critico con Lubiana invece il Pdl. «La Slovenia è fortemente nazionalista e sfrutta l'appartenenza all'Ue, ma non è disponibile a nessuna forma di cooperazione», attacca Isidoro Gottardo, coordinatore Pdl in Fvg che fa notare come Lubiana «interferisce sul rigassificatore di Trieste mentre noi abbiamo sempre tollerato una centrale nucleare». «Non possiamo dare un giudizio positivo sia politico che della cooperazione internazionale – aggiunge Gottardo – la Slovenia si fa sentire con l'Italia solo quando deve tutelare la sua minoranza, ma poi non fa nulla o molto poco per far in modo che al superamento dei confini segua di fatto una cooperazione forte e naturale».

Ma è soprattutto l'opposizione a incalzare Tondo. «Ci chiediamo quali saranno ora le scelte di Tondo» incalza il capogruppo Pd in consiglio regionale, Gianfranco Moretton. «Vedremo se promuoverà il rigassificatore o se si porrà nella condizione di portarsi una centrale nucleare in casa». Anche il consigliere regionale Pd Franco Brussa chiede a Tondo di «chiarire se Monfalcone è uno dei siti individuati dal governo» e accusa il presidente e la sua giunta di «superficialità nell'affrontare un tema così delicato». Conclude il consigliere dei Cittadini, Piero Colussi che chiede a Tondo «Perchè non ha impugnato, come altre undici regioni italiane, davanti alla Corte costituzionale la legge 99 del 2009 che delega al governo ogni decisione relativa all'individuazione dei nuovi siti nucleari?».

Monfalcone, è rivolta sull'ipotesi nucleare

Legambiente e Wwf incalzano la giunta su progetti «verdi»

MONFALCONE Il "no" della Slovenia alla partecipazione di Enel per il raddoppio della centrale di Krsko e il ritorno dell'ipotesi nucleare a Monfalcone, assieme alla presunta opzione veneta, ha scatenato prese di posizione a catena. Delle associazioni ambientaliste, ma anche dagli esponenti politici. Dal Pd che, con il il segretario della città dei cantieri, Paolo Frisenna, scandisce il "no al nucleare in Friuli Venezia Giulia, mai a Monfalcone". E il consigliere regionale Franco Brussa fa eco: «La notizia data dall'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, sull'avvio del raddoppio della centrale nucleare di Krsko e sulla scelta slovena di non volere alcuna partecipazione dell'Italia, e del Friuli Venezia Giulia in particolare, all'opera, fa definitivamente cadere l'alibi dietro il quale si è trincerato il presidente della Regione, Tondo». Brussa aggiunge: «Tondo e la sua maggioranza si sono più volte espressi a favore di un ritorno al nucleare. Si tratta ora di capire quali azioni vorranno porre in essere per confermare o smentire un eventuale accoglimento dell'ipotesi-Monfalcone». Il consigliere rilancia la proposta di legge del Pd la quale prevede che «anche in base alla propria competenza statutaria in materia urbanistica, sia vietata in regione la realizzazione di centrali nucleari».

Legambiente non ha perso tempo: «Il "no" della Slovenia alla partecipazione dell'Italia nella costruzione di un nuovo reattore nucleare a Krsko era scontata e prevedibile. La boutade di serviva al presidente Tondo, convinto nuclearista, a togliersi dall'imbarazzo dal sostenere di fronte ai suoi cittadini il via libera alla realizzazione di una centrale nucleare in regione. Considerando che Monfalcone e altre località regionali fanno parte della rosa dei papabili siti e che la stragrande parte dei governatori di Regione o candidati tali alle imminenti elezioni regionali sono contrari a un insediamento nucleare nelle loro regioni, risultava molto più comodo ricorrere alla collaudata operazione: "Sì, sono favorevole, ma non nel mio giardino!". Cosa farà adesso Tondo? Sosterrà comunque la sua scelta nuclearista o assisteremo a rimpalli tra la nostra regione e il Veneto? Legambiente vorrebbe che l'Italia e la nostra regione in primis, avviasse una politica di autonomia energetica legata al territorio, puntando su due grandi opportunità: efficienza energetica, soprattutto negli edifici (Direttiva Ce del 2009) e fonti rinnovabili, soprattutto solare termico e fotovoltaico». Chiede di «aprire un dibattito lasciando cadere improbabili e pericolose scelte nucleariste, partendo dall'analisi degli insediamenti di produzione energetica e studiando le proiezioni sui consumi dei prossimi anni, garantendo una politica energetica utile e virtuosa per il Friuli Venezia Giulia». Per il Wwf, «la clamorosa scelta del Governo italiano di tornare all'energia nucleare e il dibattito sulla dislocazione di una centrale nucleare nel Monfalconese sono argomenti che fanno notevolmente discutere ambientalisti e opinione pubblica».

Fincantieri, Schifani alla consegna di Azura

Venerdì a Monfalcone il presidente del Senato presiederà la cerimonia

MONFALCONE Siamo alle battute finali, agli ultimi ritocchi per Fincantieri che venerdì alle 11 consegnerà all'armatore P&O Cruises, società del Gruppo Carnival, la nuova regina dei mari "Azura". Una cerimonia per la quale è attesa la presenza del presidente del Senato, Renato Schifani. Una presenza, la seconda carica dello Stato, non casuale considerando l'importanza dell'evento. "Azura" è una nave importante e significativa, espressione di una fase critica per il comparto crocieristico mondiale e che nello stabilimento di Monfalcone ha segnato per la prima volta il ricorso da parte dell'azienda alla cassa integrazione. Per ora ne sono coinvolti circa 150 lavoratori, destinati a raggiungere il numero di circa 500. Ma "Azura" è anche la nave che, allestita in tempi record, a soli sei mesi dalla precedente consegna, quella di "Dream", rappresenta lo slancio e la fiducia verso l'uscita dalla crisi.

Lo stesso direttore dello stabilimento di Panzano, ingegner Paolo Capobianco, ha evidenziato come, nonostante questi momenti difficili, sono stati rispettati i tempi di realizzazione: «Lo stabilimento di Monfalcone, in un momento particolarmente delicato, ha affrontato con rinnovato impegno tutte le fasi realizzative di questa nuova nave, dimostrando di saper rispondere con compattezza e professionalità alla crisi».

C'è grande attesa, dunque, per la celebrazione dell'evento. Che vedrà dunque partecipare, assieme ai vertici di Fincantieri, l'amministratore delegato Giuseppe Bono e il presidente Corrado Antonini, oltre al direttore Capobianco, e ai vertici della società armatrice, il presidente del Senato. Sono le prime indiscrezioni sul "parterre" degli invitati illustri, in attesa della conferma ufficiale da parte di Fincantieri. In occasione della consegna della precedente nave-passeggeri, la Carnival Dream, nel settembre scorso, aveva partecipato il ministro delle Riforme, Umberto Bossi il cui arrivo è stato confermato soltanto all'arrivo del leader del Carroccio.

Quella di venerdì si preannuncia pertanto come una festa all'insegna del rinnovato impegno produttivo, suggellato dalle ultime due commesse assegnate a Fincantieri dal Gruppo Carnival, che nel 2009 ha peraltro affidato proprio allo stabilimento di Monfalcone la prima e unica assegnazione dell'anno al mondo.

VIA AI CONTRIBUTI DOPO L'ACCORDO STATO-REGIONI

Un milione di euro alle famiglie numerose

Nuove agevolazioni per chi ha più di 4 figli. Fondi a consultori e assistenti

di ELENA ORSI

TRIESTE Via ai contributi per le famiglie con quattro o più figli derivanti dalla compartecipazione Stato-Regione per un importo di oltre un milione di euro, e soprattutto la possibilità di accedervi senza l'obbligo di residenza in regione. O, almeno, questo è quanto è previsto dall'accordo sottoscritto in Conferenza Unificata Stato-Regioni, che prevede anche progetti sperimentali innovativi per la riorganizzazione dei consultori familiari, e per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari anche con l'ulteriore abbattimento dei costi di previdenza a carico delle famiglie.

FAMIGLIE NUMEROSE. La prima azione riguarda i Progetti di sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi e dei servizi per le famiglie numerose, ovvero con quattro o più figli. «Il sostegno può consistere in erogazioni dirette di benefici economici per l'acquisizione di beni e la fruizione di servizi significativi nella vita familiare o in iniziative sperimentali di abbattimento dei costi dei predetti beni e servizi», come spiega l'accordo Stato-Regioni.

La firma sull'accordo permette di dare attuazione all'accordo che prevede un fondo totale di 1 milione e 627mila euro, di cui 1.127.647 a carico del fondo nazionale e 500mila dalla Regione. Con deliberazione della giunta regionale verranno individuati specificamente i benefici destinati alle famiglie numerose (con numero di figli pari o superiore a quattro) e le relative modalità di erogazione, anche se si parla già di contributi per l'acquisto di alimentari o altro, oppure di nuove agevolazioni che andranno a sommarsi al contributo già previsto per la Carta Famiglia.

L'assessore Molinaro

L'elemento fondamentale è che qall'interno di tale intervento, previsto dall'articolo 9 ter della legge regionale 11/2006, non si fa alcun riferimento al limite di residenza, previsto invece per quanto riguarda la Carta Famiglia. Come riferisce quindi lo stesso Servizio Politiche per la Famiglia, «sarà un intervento un po' più libero».

CONSULTORI FAMILIARI. La seconda azione riguarda invece la riorganizzazione dei consultori familiari, per aumentare gli interventi sociali e favore delle famiglie. Il progetto intende sostenere le Aziende per i servizi sanitari nello sviluppo di azioni sperimentali, in particolare l'affido familiare, l'adozione nazionale e internazionale e il maltrattamento e abuso in danno di minori. Il fondo previsto è di un milione e 600mila euro, di cui 500.000 dal Fondo nazionale e un milione e 100mila euro di cofinanziamento.

ASSISTENTI FAMILIARI. Ultima azione in programma, la riqualificazione del lavoro delle assistenti familiari. In particolare, si prevede di dare sostegno a forme di autorganizzazione delle famiglie e degli assistenti familiari, e di potenziare le misure per l'emersione del lavoro sommerso, anche attraverso nuovi contributi volti a ridurre o eliminare i costi a carico delle famiglie per oneri previdenziali. In questo caso il costo a carico del fondo nazionale è di 548mila euro, con 20 milioni di euro di cofinanziamento. Gli obiettivi di questo ultimo progetto saranno realizzati quindi con l'incremento delle risorse e la loro assegnazione ai territori secondo le disposizioni già impartite, ed entro l'anno 2010.

ANNUNCIO DI VIOLINO

Alimentazione, progetto a scuola

TRIESTE L'assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali, Claudio Violino, interverra' alla presentazione dell'iniziativa «l'educazione alimentare. progetto siamo cio' che mangiamo: cibo, cultura e diversità». La conferenza stampa per illustrare l'iniziativa è in programma oggi alle 11.30, a Udine, nella sala Kugy della Regione, in via Sabbadini. Si parlerà del progetto pilota, in atto nella scuola media statale di San Vito al Tagliamento, per indirizzare i ragazzi verso una corretta educazione al cibo. Interverranno tra gli altri il direttore del Consorzio del prosciutto di San Daniele, Mario Cichetti, e il vicepresidente di Legacoop Friuli, Loris Asquini.

LA GIUNTA APPROVA I DOCUMENTI CONTABILI

Arpa, bilancio a 21 milioni: -10% nei ricavi

E la Regione raccomanda: «Bisogna ricalibrare le tariffe applicate ai privati»

TRIESTE I ricavi si riducono del 10% e allora vanno ricalibrate le tariffe. La giunta regionale approva i bilanci annuale 2010 (21,1 milioni di euro) e triennale 2010-2012 dell'Arpa ma, in delibera, snocciola le raccomandazioni. In particolare sul fronte risorse, ma servirà anche un esplicito documento per dettagliare il piano di investimenti a medio-lungo termine per la realizzazione del Lur, il Laboratorio unico regionale.

Il lavoro di Paolo Basaglia, commissario straordinario dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente prima dell'incarico di supermanager della Sanità, è stato particolarmente apprezzato dalla giunta. Più volte Renzo Tondo ha sottolineato che, con Basaglia, si è andati nella direzione della auspicata semplificazione: è tra l'altro già avviato uno studio di fattibilità per creare il Laboratorio unico regionale con sede a Udine.

Il 22 dicembre dell'anno scorso l'esecutivo, recependo le indicazioni del Comitato di indirizzo e verifica dell'Arpa, ha formalizzato le linee guida per il triennio 2010-2012 invitando l'Agenzia a proseguire nel riassetto dell'impianto organizzativo e confermando il contributo in Finanziaria a livello di quello assegnato nel 2009, vale a dire 21,1 milioni di euro, con ulteriori 800mila euro del Fondo per l'ambiente.

L'interno di una centralina che misura l'inquinamento

Vista quindi la relazione del 12 gennaio di quest'anno nella quale il Collegio dei revisori contabili esprime parere favorevole all'approvazione dei bilanci di previsione per il 2010 e per il triennio - con le raccomandazioni di un miglior utilizzo del controllo di gestione e del mantenimento anche a consuntivo dei costi dei contratti di natura privatistica stipulati con alcuni dirigenti, inferiori agli analoghi contratti di natura pubblicistica -, cui si aggiungono i documenti prodotti dalla direzione Ambiente, la giunta dà il suo via libera.

Ma, appunto, non fa mancare alcune raccomandazioni. Arpa, in relazione alla prevista riduzione del 10% dei ricavi rispetto al dato di stima per il 2009, dovrà avviare le procedure per l'aggiornamento e la ricalibratura del tariffario, in coerenza con il processo di riorganizzazione in atto e previa rilevazione dei costi delle prestazioni per le attività svolte a pagamento. E ancora, si legge in delibera, dovrà sottoporre all'attenzione della giunta le considerazioni di ordine tecnico, giuridico ed economico per le quali il percorso di finanziamento ipotizzato nel triennio 2010-2012 si discosta da quello previsto nello studio di fattibilità predisposto a suo tempo dal commissario straordinario. Il recupero delle risorse, si ipotizza, potrà avvenire anche attraverso la valorizzazione e la razionalizzazione del patrimonio immobiliare dell'Agenzia. *(m.b.)*

FINANZIAMENTI TAGLIATI

Università, consorzi a risparmio

Brussa e Brandolin: «Udine, Pordenone e Gorizia a rischio»

TRIESTE In una modifica del sistema universitario regionale tutto sommato condivisa, restano esclusi dai finanziamenti i Consorzi Universitari di Udine, Pordenone e Gorizia. Che si troveranno con fondi che rischiano di essere, se va bene, "rimasugli" rispetto alle sedi di Udine e Trieste. E la denuncia dei consiglieri regionali del Pd Giorgio Brandolin e Franco Brussa dopo l'audizione, in commissione, sulla legge di riforma del Sistema regionale universitario. «Avevamo lanciato l'allarme su questo squilibrio già qualche settimana fa, e adesso abbiamo avuto la conferma che i Consorzi non sono nominati come «Università» finanziate dalla norma – spiega il consigliere regionale Brandolin - .Questo nonostante siano sedi di importanti indirizzi, come ad esempio Gorizia che ospita Dams, Relazioni Pubbliche e soprattutto Scienze Diplomatiche, quanto mai fondamentale in una zona di confine come la nostra». Fa eco Brussa. «E' chiaro che in un momento di crisi qualcosa va tagliato, ma non si possono penalizzare enti che si sono fatti carico di dare risposte importanti e da cui dipende una buona fetta dell'economia del territorio che li ospita». Per evitare che accada, Brandolin aveva lanciato già tempo fa un appello a tutte le istituzioni, locali e regionali, affinchè di adoperino per una modifica del testo con l'inserimento dei Consorzi. «Abbiamo tempo fino a fine mese, quando la norma sarà discussa e approvata. Poi chi non ha voluto intervenire si troverà a piangere lacrime di coccodrillo». *(e.o.)*

PROMEMORIA

Oggi a partire dalle 9.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, si terrà la cerimonia di apertura dell'anno giudiziario della Giustizia Tributaria. Nel corso della cerimonia saranno diffusi i dati relativi allo stato della Giustizia Tributaria nella regione Friuli Venezia Giulia.

Oggi alle 18, al Civico Museo del Mare di Campo Marzio 5, si terrà il secondo appuntamento di "Trieste, una storia scritta sull'acqua", la manifestazione organizzata da Marevivo assieme al Comune e al contributo della Samer & Co. shipping.

L'attività dell'ufficio del giudice di pace a Trieste

Tempi di pubblicazione sentenze

	entro 15 gg	Da 16 a 30 gg	Da 31 a 60 gg	Oltre 60 gg
2006	857	337	190	63
2007	954	358	229	16
2008	835	340	242	96
2009	726	340	191	157

ATTIVITÀ 2009	Pendenti a inizio anno	Sopravvenuti
Cause relative a beni mobil fino a 2.582 euro	168	479
Risarcimento danni veicoli e natanti	172	270
Apposizione di termini	1	1
Distanze relative a piantagioni	3	2
Servizi condominiali		2
Immissioni in abitazioni	3	2
Opposizione a decreti ingiuntivi	118	80
Opposizione a sanzioni amministrative	990	1.844
Procedimenti speciali (decreti ingiuntivi)	81	7.635
Procedimenti non contenziosi	42	86
Ricorsi in materia di immigrazione	28	71
Convalide in materia di immigrazione	11	128

12 mesi Tempi medi fissazione nuove udienze

6 mesi Tempi medi rinvii

PROCEDIMENTI PENALI 2009	
Iscritti a dibattimento	335
Iscritti circondariale	1.495
Totale procedimenti	1.830
Totale udienze	93
Totale sentenze	372
Tempi medi fissazione nuove udienze	da 12 a 16 mesi
Tempi medi rinvii	8 mesi
Tempi medi deposito sentenze	meno di 15 giorni

ADARTE

EMERGENZA GIUSTIZIA, UN ANNO E MEZZO DI ATTESA PER UN PROCEDIMENTO PENALE

Giudice di pace "strangolato" dalle cause

Prevista una pianta organica di 14 persone, ma solo 4 in attività. Udienze calate del 50% nel 2009

di MADDALENA REBECCA

Intercetta circa il 35% delle cause totali promosse dai triestini. Ha voce in capitolo sull'80% degli incidenti stradali. Vede aumentare periodicamente le proprie competenze - una delle ultime, in ordine di tempo, è quella sul nuovo reato di immigrazione clandestina -. All'Ufficio del Giudice di pace, insomma, il lavoro non manca. Mancano invece le braccia, e le menti, per eseguirlo. Già perché, a fronte di una pianta organica che prevederebbe 14 giudici, a Trieste ne risultano in servizio soltanto 4. E non è che a livello di personale amministrativo si stia poi tanto meglio: il blocco del turnover, nell'arco dei prossimi sei mesi priverà l'Ufficio del 33% degli operatori giudiziari.

Con forze tanto risicate, fornire ai cittadini la garanzia di una giustizia rapida ed agile diventa praticamente impossibile. E così il numero di udienze diminuisce - nel 2009 è calato addirittura del 50% rispetto al 2007 -, e i tempi si dilatano: nel civile per la fissazione di un'udienza il tempo medio d'attesa è di un anno, nel penale addirittura un anno e mezzo.

EMERGENZA «La situazione è indecorosa specie se si considera quanto stride con la filosofia stessa che ha ispirato questo istituto - spiega senza mezzi termini il coordinatore Francesco Pandolfelli -. Il Giudice di pace nasce come giudice di prossimità e dovrebbe quindi offrire alla popolazioni risposte veloci ed efficaci. Condizioni che, con gli attuali numeri, non riusciamo più ad assicurare. La popolazione non ha una corretta percezione dell'emergenza solo perchè il grande senso di responsabilità dei giudici - quello che, per esempio, li vede organizzare dei turni anche per le giornate festive - e la encomiabile collaborazione del personale amministrativo, finora ha consentito di farvi fronte egregiamente. Ma di questo passo, se chi di dovere non correggerà al più presto la rotta, il tracollo sarà inevitabile». «I riflessi negativi si faranno inevitabilmente sentire nell'arco del prossimo biennio - aggiunge Laura Famulari, dirigente dell'Ufficio -. Anche perché, se pure il ministero decidesse oggi di implementare l'organico, tra bandi di concorso, selezioni e tirocini, nessun innesto potrebbe arrivare prima di due anni. Da parte nostra, almeno sul fronte amministrativo, stiamo cercando di far fronte alla difficoltà ricorrendo alle collaborazioni con Regione ed enti locali per ottenere personale in comando (5 unità nel 2009), e alle convenzioni con Università e Provincia per l'invio di tirocinanti e lavoratori socialmente utili. Ma le criticità rimangono».

Il giudice di pace Francesco Pandolfelli e la dirigente Laura Famulari

UDIENZE E SENTENZE Per rendersi conto di come la produttività, nonostante gli sforzi dei singoli, sia calata, basta prendere in esame i procedimenti civili, che rappresentato la parte preponderante dell'attività del giudice di pace. Nel 2006 le udienze celebrate sono state 1475, nel 2007 942, l'anno scorso appena 465. A ruota è diminuito anche il numero dei procedimenti trattati in udienza: dai 4695 del 2006 ai 3580 del 2009. Meno marcato invece - grazie alla rapidità di decisione dei, seppur, pochi giudizi in servizio - il ridimensionamento del monte sentenze complessive: dalle 1557 del 2007 si è passati alle 1414 dello scorso anno.

PENALE Diversa, invece, la situazione nel penale. «In questo caso - precisa ancora il coordinatore Pandolfelli - riusciamo a definire più procedimenti di quelli che sopraggiungono nel corso dell'anno». Nel 2009 infatti le sentenze pronunciate sono state in totale 372 a fronte delle 335 iscritte a dibattimento. Molte di più, 1495, quelle legate alla natura di sede circondariale dell'Ufficio di Trieste, status che, da un lato lo rende competente su tutte le controversie promosse nei comuni minori, dall'altro lo carica pure delle funzioni aggiuntive assegnate al giudice circondariale (una sorta di Gip *ndr*).

I TEMPI Cartina al tornasole ancora più efficace per comprendere le difficoltà del sistema, è l'analisi delle scadenze temporali. Nel civile il tempo medio di fissazione dell'udienza è di un anno (chi si rivolge al Giudice di pace oggi, quindi, discuterà il proprio caso appena nel marzo 2011), nel penale addirittura di un anno e mezzo. Notevoli anche i tempi medi dei rinvii: 6 mesi nel civile e 8 nel penale. Meno drammatici i tempi per le pubblicazioni delle sentenze: l'anno scorso nel civile 726 su 1414 sono state depositate in meno di 15 giorni.

DECISIONI ENTRO 48 ORE

Immigrati clandestini, un compito in più per "i non togati"

Non solo screzi tra vicini di casa o risarcimenti di lieve entità. Il giudice di pace è chiamato a decidere su un'ampia gamma di controversie e situazioni, alcune anche di rilevanza sostanziale. Spetta per esempio a questo magistrato onorario, comunemente detto non togato, la competenza sul nuovo reato di immigrazione clandestina. Competenza che impone al giudice di decidere, entro 48 ore dall'arresto dell'extracomunitario irregolare, se convalidare o meno i provvedimenti di espulsione, accompagnamento alla frontiera o trasferimento nei centri di accoglienza.

In campo civile, l'Ufficio ha competenza sulle cause relative a beni mobili fino a 5mila euro di valore (il carico di lavoro è aumentato visto che fino all'estate scorsa il limite era 2583 euro *ndr*), nonchè quelle relative ai danno prodotti dalla circolazione di veicoli e di natanti, purché il valore della controversia non superi i 20 mila euro. Deve poi occuparsi di decreti ingiuntivi (solo per fare un esempio le polizze assicurative non pagate), opposizioni alle sanzioni amministrative (come sanno bene i tantissimi triestini che a lui presentano il ricorso contro le multe), cause relative ai rapporti tra condomini. Rapporti che spesso sfociano in ingiurie, minacce o addirittura lesioni. Reati che rientrano nelle competenze penali del giudice di pace. *(m.r.)*

CHI SI RIVOLGE ALL'UFFICIO

E con la crisi c'è anche chi chiede aiuto per le bollette

Diminuiti i ricorsi contro le multe Nel 2005 centinaia di contenziosi avviati dagli iscritti alla Barcolana

Gli addetti ai lavori lo interpretano come un fenomeno figlio della crisi: negli ultimi mesi l'Ufficio del Giudice di pace è stato sommerso dalle richieste di persone che, evidentemente, confondono questa figura con quella dell'assistente sociale. C'è la madre di famiglia che non riesce a pagare le bollette, l'anziano che si sente vittima di un'ingiustizia, il disoccupato in cerca di aiuto per sbarcare il lunario. Cittadini quindi che, più che di un magistrato, avrebbero bisogno di un sostegno economico o psicologico. «Spesso arrivano accompagnati dai familiari e finiscono per "intasare" l'attività dello sportello - spiega la dirigente Laura Famulari -. Noi siamo tenuti ad ascoltare tutti, anche perché è prevista la procedura dell'accettazione orale ed esistono situazioni nelle quali il richiedente può agire anche senza avvocato. Ma il più delle volte, dopo aver cercato di capire il problema, non possiamo far altro che indirizzare queste persone verso altre strutture».

Ad ingrossare le file davanti agli uffici di via Coroneo 13, sono poi anche i tantissimi camionisti che, specie di sabato mattina, si precipitano lì per capire come riottenere il proprio Tir, spesso sequestrato perché trovato non in regola con le norme in materia di trasporti internazionali. E anche questo tipo di utenza, spiegano gli operatori giudiziari, non è semplice da gestire: illustrare i passaggi di un procedimento civile a persone che il più delle volte parlano solo il turco, può diventare infatti un'impresa davvero ardua. Proprio come arduo è il tentativo di placare gli animi dei tantissimi cittadini decisi a querelare il vicino o il conoscente "che mi ha rovinato la vita". La litigiosità, condominiale e non, si conferma infatti una tipicità triestina, che non solo non accenna a diminuire, ma mostra segnali di rinnovata vitalità.

L'edizione 2005 della Barcolana

In un unico settore, nell'ultimo periodo, giudici e personale amministrativo hanno registrato una riduzione del carico di lavoro: quello dei ricorsi contro le sanzioni amministrative. Merito dell'introduzione dal 1° gennaio di quest'anno del contributo unificato, il meccanismo che impone al cittadino di pagare una sorta di "tassa" su ciascun ricorso presentato. Non si parla di somme da capogiro - l'ammontare del versamento richiesto va da 30 a 170 euro a seconda del valore della causa -, ma di cifre comunque sufficienti a scoraggiare i numerosissimi *habitué* del contenzioso. La prova arriva dai numeri: da quando l'opposizione alla sanzione amministrativa da hobby gratuito è diventato procedimento a pagamento, cancellieri e giudici hanno riscontrato un calo del 50% del numero dei ricorsi. Una riduzione che, tuttavia, non autorizza a tirare il fiato e a rilassarsi. Statisticamente, infatti, qualche causa "collettiva" in grado di compensare il calo di lavoro registrato in un certo settore, arriva sempre. Come accadde dopo la Barcolana dell'ottobre 2005, edizione particolarmente ventosa e critica per i velisti: in quell'occasione, infatti, centinaia e centinaia di partecipanti, quasi tutti gli iscritti alla regata, si precipitarono dal giudice di pace lamentando danni alle imbarcazioni. *(m.r.)*

IL CASO

Uffici sguarniti e in difficoltà

VISTO DA MARANI

FINANZIERE, DOV' E' IL TESTIMÒNE ?
IL SALMÒNE ?
COSA SEI SORDO ?!
HA DETTO LIMÒNE !
MARANI 2010

I finanzieri lasciano il Tribunale, dentro i nonnetti

Il provvedimento preso dal Comando regionale. In cancelleria sostituiti da pensionati

di CLAUDIO ERNÈ

«Via i finanzieri dai Palazzi di Giustizia».

L'ordine è venuto dal Comando regionale delle Fiamme gialle e i militari che per anni hanno lavorato a stretto contatto con i giudici dei Tribunali, rientrano nei rispettivi reparti di appartenenza. A Trieste lo «sganciamento» è quasi concluso e i rientri dovranno concludersi entro la fine di aprile.

L'ordine è stato impartito dal Comando regionale che ha applicato un precisa circolare entrata in vigore due anni fa: a breve scadenza il ritiro dai palazzi di Giustizia dovrebbe coinvolgere i carabinieri, i poliziotti e i vigili urbani che lavorano negli uffici ma che non sono inseriti nell'organico delle Sezioni di polizia giudiziaria dei Tribunali che non possono esibire un decreto di «applicazione» a questo o quell'ufficio.

Questo ritiro dei finanzieri, peraltro atteso da tempo, rischia di provocare un rallentamento dell'attività degli uffici giudiziari, i cui organici, specie a Trieste, sono da tempo in grave sofferenza, sia per la riduzione del numero totale degli addetti decisa a Roma dal Ministero, sia per le mancate sostituzioni dei cancellieri e del personale di segreteria che va in pensione.

Per cercare di tamponare questa situazione da poco più di una settimana sono entrati in servizio alcuni «volontari», piuttosto in là con gli anni. Sono tutti iscritti all'Associazione finanzieri in congedo e senza percepire un euro, stanno lavorando in alcuni uffici rimasti sguarniti. Il più anziano del gruppo è prossimo agli ottant'anni, il più giovane sfiora i settanta. Sono stati reclutati in base alle esperienze di lavoro maturate tantissimi anni fa all'interno della macchina giudiziaria, peraltro molto diversa e con regole non sovrapponibili a quelle attuali.

La presenza negli uffici e nelle cancellerie di questi incanutiti «volontari» sta suscitando più di un mugugno tra i dipendenti «in organico»: i fibrillazione anche i sindacalisti, ma al momento non è stato diffuso alcun documento ufficiale o presa di posizione pubblica. «Qual è lo status giuridico di questi volontari? Se qualcuno, vista l'età, scivola per le scale, è assicurato per l'eventuale infortunio?»

Ma non basta. Il presidente del Tribunale Arrigo De Pauli, aveva posto il problema della presenza e dell'attività di volontari all'interno del palazzo di Giustizia al Consiglio dell'ordine degli avvocati di Trieste. Una decisione o meglio una precisa definizione del loro status è in fase di studio ma alcuni legali non dissimulano le loro perplessità.

«Gestire gli atti dei procedimenti penali ancora aperti e in via di definizione richiede ben definiti poteri e regole precise. Pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o semplici volontari appartenenti solo a una associazione di finanzieri in congedo».

Certo è che per far funzionare una macchina giudiziaria già in affanno, non è stato sufficiente il Protocollo stilato tre anni fa tra il Ministro della Giustizia Clemente Mastella e la Regione Friuli Venezia Giulia allora gestita da Riccardo Illy.

Venti dipendenti avevano optato per il nuovo incarico «giudiziario» ma oggi ne sono rimasti in servizio solo nove. «È indubbio che gli organici del personale amministrativo registrino significative scoperture» aveva scritto nel 2008 Carlo Dapelo, allora presidente della Corte d'appello che aveva parlato anche di «emergenza». Poi aveva detto che «la scopertura del eprsonale amministrativo è generalizzata e ha raggiunto livelli tali da compromettere il normale funzionamento dell'attività giudiziaria». La crisi è stata confermata poche settimane fa dal neo presidente della Corte Mario Trampus. Nella relazione illustrata durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, il presidente aveva messo a confronto la consistenza del personale auliario in servizio in Italia con quella di altri Stati europei.

Nel nostro Paese operano negli uffici giudicanti 27 mila canceliieri e addetti di cancelleria, mentre in Germania sono 57 mila, 43.500 in Spagna, 26 mila in Inghilterra e solo 17 mila in Francia.

Intanto il Ministero ha affidato il riordino delle procedure e dei metodi di lavoro all'interno degli uffici giudiziari non solo triestini a una società privata, specializzata in razionalizzazioni. Ogni ulteriore parola è superflua.

INCHIESTA SULLA FERRIERA, IL TRIBUNALE DEL RIESAME

«Marginale il ruolo di Rosato e D'Auria»

Più complessa la posizione di Walter Palcini (ancora agli arresti domiciliari) della Refitalia

di CLAUDIO ERNÈ

«Marginale e tutto da definire in sede dibattimentale».

Con queste parole precise il Tribunale del riesame di Firenze ha messo a fuoco il ruolo Francesco Rosato e di Vincenzo D'Auria nell'inchiesta della Procura di Grosseto che oltre a numerosissime società di mezza Italia coinvolge il direttore della Ferriera di Servola e il responsabile del settore ecologia e ambiente dello stesso stabilimento. La definizione di «marginale» e «tutto da definire in sede dibattimentale» fanno parte delle motivazioni dell'Ordinanza con cui lo stesso Tribunale del riesame ha revocato l'ordine di detenzione domiciliare che aveva colpito il 9 febbraio scorso i due dirigenti.

Lo stesso Tribunale ha invece negato la libertà al terzo "indagato" triestino, Walter Palcini; non è un dipendente della Ferriera ma di «Refitalia srl», la società che raccoglieva i rifiuti dello stabilimento siderurgico e li affidava all'«Agrideco spa», incaricata dello smaltimento. I vertici di quest'ultima società - Stefano Rosi, Paolo Meneghetti, Federico Lattanzi, Luca Tronconi - sono gli unici di tutta l'inchiesta ad essere indagati per aver costituito e organizzato un'associazione a

Tutto da definire in sede dibattimentale il ruolo dei primi due indagati che hanno già ottenuto la scarcerazione

delinquere che aveva come scopo quello di organizzare lo smaltimento e il trasporto di rifiuti speciali pericolosi utilizzando formulari incompleti, inesatti, o a cui erano allegati falsi certificati di analisi.

Le situazioni in cui si trovano i tre indagati triestini appaiono oggi diversificate rispetto a quanto era emerso nel momento del loro arresto. In estrema sintesi «Refitalia srl» eseguiva il trasporto in base al contratto sottoscritto con la Ferriera e trasferiva i rifiuti nelle aree di smaltimento indicate dall'«Agrideco». Ecco perché le difese seguono linee diverse. Da una parte gli avvocati Giovanni Borgna e Michele Bontempi hanno accreditato con esito favorevole davanti al Tribunale del riesame il ruolo marginale e tutto da definire in sede di dibattimentale dei due dirigenti della Ferriera. Di più difficile messa a fuoco - almeno al momento - le eventuali responsabilità di Walter Palcini, l'unico uomo a Trieste di «Refitalia».

Gli episodi contestati dalla Procura di Grosseto risalgono a quasi due anni fa: le due colline su cui si è concentrata l'attenzione dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico, erano già state campionate e analizzate dai tecnici regionali dell'Arpa nell'ambito di un'inchiesta ormai giunta al capolinea avviata e diretta dal pm Federico Frezza.

Anche le intercettazioni telefoniche effettuate su ordine del pm Alessandro Leopizzi della Procura di Grosseto, dovranno essere trascritte e riesaminate con grande cura dai difensori. Non sempre le trascrizioni effettuate dai consulenti dell'accusa riescono a restituire il significato compiuto dei discorsi registrati. Lo si è verificato in un recente processo in cui numerose parole di un imputato nel passaggio dal dischetto di registrazione alla carta, hanno assunto un significato opposto a quello effettivamente pronunciato.

«Il primo giudice a cui ci siamo rivolti ha capito le nostre ragioni. Per il reato che ci viene contestato - il concorso in un'abusiva gestione di rifiuti- ci confronteremo nell'aula del processo» aveva affermato pochi giorni fa l'avvocato Borgna.

Lo stabilimento della Ferriera di Servola (Foto Bruni)

IL CASO

POLEMICA VASCOTTO-POROPAT

«Uno spettacolo per 29 persone»

Ventinove spettatori, di cui tredici con biglietto «di cortesia» a un euro, cioè invitati. Sull'esito del dramma lirico «Moj Kras-Il mio Carso» messo in scena dal Teatro stabile sloveno per la rassegna estiva della Provincia «Il castello estivo degli spettacoli-Teatri a teatro», al castello di Duino nel giugno dello scorso anno, è polemica tra Marco Vascotto, capogruppo di An in Provincia, e la presidente Maria Teresa Bassa Poropat. Vascotto lo scorso giugno aveva presentato un'interrogazione sulla spesa (calcolandola in 12 mila euro), sull'esiguità degli spettatori, sulla qualità dei sopratitoli in italiano. La risposta è arrivata l'11 marzo. E Vascotto si irrita: «Dopo otto mesi...». Poropat conferma: gli spettatori erano 29, «14 biglietti interi a 8 euro, 2 ridotti a 6 euro, 13 ingressi di cortesia a un euro». I motivi? Il brutto tempo, e il fatto che lo spettacolo fosse una ripresa della stagione precedente, «a causa del calo di risorse e della situazione complessa nella quale stava operando il teatro». Per Vascotto «una qualsiasi recita scolastica di fine anno raccoglie un pubblico più ampio e forse ancor più adorante».

SPORCIZIA E SCARSA ILLUMINAZIONE: NON C'È DA FIDARSI

Sottopasso, se lo conosci lo eviti

Il tunnel di piazza Libertà che porta alla stazione è pieno di rifiuti

Uno degli accessi al sottopassaggio di piazza Libertà

Nel degrado, fra immondizie di ogni genere, un mendicante chiede la carità (Foto Bruni)

Carte e cartacce, sacchetti di plastica, lattine di birra, cartoni del latte, mozziconi di sigaretta, e pure escrementi sparsi qua e là. Il tutto condito da graffiti e rimasugli di manifesti e cartelloni che penzolano dalle pareti. Ecco il sottopassaggio di piazza Libertà, che collega la Stazione ferroviaria alla piazza, dove si trova il capolinea di numerosi autobus, a viale Miramare e, più in generale, al resto della città. Una galleria sotterranea pedonale calpestata ogni giorno da migliaia di persone, e un passaggio obbligato per centinaia di pendolari e turisti che, non avendo a disposizione strisce pedonali, devono necessariamente servirsi del tunnel. Ma c'è chi per evitare quel buio e sordido "budello" (di sera anche mal frequentato) rischia di farsi mettere sotto dalle auto.

Come spesso accade in luoghi semi-nascosti e senza luce come i sottopassi, lo spettacolo che si trova davanti agli occhi il passante di turno non è dei migliori: sporcizia e degrado regnano ovunque. Chi ha percorso il tunnel negli ultimi giorni si sarà accorto che alcuni cumuli di immondizia persistono indisturbati, accatastati sempre negli stessi punti della galleria. Segno che, evidentemente, la pulizia scarseggia.

Da almeno dieci giorni, ad esempio, si vede una valigia zeppa di ogni tipo di rifiuti appoggiata a terra. Una situazione non gradita a molti triestini, che non hanno mancato di segnalare il problema, e un brutto biglietto da visita per la città: se si pensa al fatto che questo è il primo impatto dei turisti che scendono dal treno con Trieste, non resta che sperare che qualcuno non faccia retromarcia e decida di tornare indietro. Come risolvere, dunque, il problema? Senza dubbio un buon punto di partenza sarebbe evitare di sporcare. Se i maleducati non buttassero le immondizie a terra, scambiando il sottopassaggio per una discarica a cielo aperto, e se i padroni di cani pulissero le deiezioni del proprio fido così¬ come fanno su un normalissimo marciapiede, la situazione già migliorerebbe. Ma non basta. Oltre alla buona educazione serve più pulizia.

Da qui la decisione dell'assessore comunale Paolo Rovis di intervenire, in due modi: pulizie più frequenti e sorveglianza dell'area, attraverso l'occhio vigile delle guardie ambientali in borghese. «Il problema esiste e ci è stato segnalato da più di qualche cittadino - spiega l'assessore -. La sporcizia e il degrado, nel sottopassaggio di piazza Libertà, sono purtroppo sotto gli occhi di tutti, e sono frutto dell'inciviltà di pochi maleducati. Il sottopassaggio viene regolarmente pulito dal Comune, ma meno frequentemente dei marciapiedi e delle strade in superficie. Per un semplice motivo: si presuppone che un luogo preposto al solo attraversamento pedonale sia meno sporco».

Elisa Coloni

UNIONE DEGLI ISTRIANI

Lacota: «Il ministro Giovanardi distante dal mondo degli esuli»

L'Unione degli Istriani replica alle accuse del sottosegretario Carlo Giovanardi che aveva criticato le iniziative contro il negazionismo sulle foibe e l'esodo. «Stravagante la mia richiesta di misure concrete contro il negazionismo? Direi che è decisamente più oscuro ed inspiegabile - replica Lacota - l'atteggiamento di chi si professa eternamente "vicino" agli esuli, ma prende poi le distanze nei momenti importanti». L'Unione degli Istriani chiarisce che la proposta è «simile a quella che in Francia ha permesso di frenare il negazionismo sul genocidio degli Armeni». Sul provvedimento di legge finalizzato a bloccare il negazionismo il sottosegretario Giovanardi aveva scritto una lettera al magistrato Toth, criticando la proposta. Pronta la dura replica del presidente Lacota, che non le manda a dire a Giovanardi: «Respingo al mittente le farsesche accuse di stravaganza e quelle ancor più buffe di arroganza, riferite ad una richiesta legittima ed imprescindibile, che ha trovato invece l'attenzione e considerazione da parte delle massime istituzioni nazionali».

LEGA NAZIONALE

Sardos Albertini: «Viola la legge chi nega il dramma delle foibe»

«Gli pseudo storici che pretendono di divulgare posizioni negazioniste e giustificazioniste si pongono in contrasto con una legge dello Stato». E la posizione espressa da Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, che ricorda come la legge istitutiva del "Giorno del Ricordo" del 2004 «abbia sancito ufficialmente sia la tragica verità delle foibe e dell'esodo che le dimensioni storicamente rilevanti di queste due tragedie». Pertanto Sardos Albertini ritiene giusto, come richiesto dall'Unione degli istriani, «un fermo intervento per stroncare prese di posizione che violano la legge 92/2004».

ATENEO
INIZIATIVA

Incaricato un mobility manager, è il professor Longo di Ingegneria

L'università ha il suo piano traffico

Un progetto per gli studenti: come raggiungere le varie sedi in poco tempo

di GABRIELLA ZIANI

L'università progetta un piano del traffico tutto per sé, per il suo personale e per i suoi studenti. Vuole agevolare l'accesso e l'andirivieni di una popolazione complessiva che tocca le 25 mila unità. Studenti che vengono da fuori Trieste, che a Trieste devono raggiungere non solo la sede centrale di piazzale Europa, ma quella di tante facoltà sparse nel tessuto cittadino: via Economo, Androna Campo Marzio per Storia e Lettere, via Lazzaretto Vecchio, Cattinara per Medicina, via Sant'Anastasio per Psicologia. Che usano treni, macchine e autobus. Che non trovano parcheggio.

È tanto per cominciare, così come la legge vuole, l'ateneo si è dotato del proprio «mobility manager», lo stesso che ora governa il progetto denominato «Unimob» che con l'aiuto di una quindicina di docenti e di un finanziamento del Fondo Trieste pari a 170 mila euro per due anni studierà le abitudini, le difficoltà, i flussi di questa popolazione per proporre infine un vero e proprio progetto alternativo a Regione, Provincia, Comune. Lo scopo è agevolare la mobilità. Ma anche, in questo modo, favorire una maggiore frequenza alle lezioni, la partecipazione alle attività didattiche, culturali, sportive, l'adesione «alla vita universitaria e cittadina».

Il manager incaricato è Giovanni Longo, docente di Trasporti alla facoltà di Ingegneria. La stessa di cui è preside Roberto Camus, l'ingegnere già autore della proposta di piano del traffico cittadino che il Comune infine ha deciso di non utilizzare, almeno non ufficialmente. Al progetto collaborano unità di ricerca del Dipartimento di ingegneria civile e ambientale, di Ingegneria elettrotecnica, elettronica e informatica, di Psicologia, di Scienze economiche e statistiche.

Verranno via via intervistati tutti i dipendenti, e tutti gli studenti, secondo modelli di indagine elaborati non solo da Statistica, ma appunto anche da Psicologia per comprendere gli umori del popolo universitario, o come dice Longo, «le caratteristiche del flusso migratorio di ateneo, perché tutti sanno che c'è, ma nessuno ne conosce la dimensione». Ma c'è un altro risvolto: «La facile accessibilità - spiega il docente - determina spesso la scelta dell'università da frequentare da parte dello studente». Quindi il «traffico» è tema strategico, e l'intento non è così minimo da indagare soltanto se la linea 17 dell'autobus è sovraffollata o meno (lo è sempre), o se i parcheggi mancano (è già evidente), o se i mezzi pubblici costano troppo (è probabile), ma di capire come va adattata la situazione alle specifiche esigenze.

> Saranno intervistati i ragazzi ma anche tutto il personale per vagliare le diverse esigenze in modo da trovare un piano omogeneo

Dai primi «interrogatori» sono già uscite verità insospettate: «Abbiamo scoperto - racconta Longo - che mentre per gli adulti è angoscioso il problema del tempo e della fretta, ai ragazzi non gliene importa niente, tempo ne hanno, se ottenessimo un treno più veloce per Trieste forse non sarebbe la cosa che preme di più. Seconda scoperta, i giovani ancora camminano. La fermata dell'autobus un po' lontana non è percepita come un disagio. Ma vogliamo anche capire - dice il docente - se hanno il senso del rischio quando usano la macchina, e quali sono i costi che ciò comporta».

Messa a punto la fotografia, e tratte le conclusioni, gli interlocutori saranno direttamente gli enti pubblici. Compreso il Comune che nel piano regolatore ha previsto, nella scarpata sotto la grande curva ai piedi dello scalone universitario, un parcheggio sotterraneo. «Anche quello però - avverte Longo - va gestito bene, in termini di tariffe ma anche di nuovo assetto della parte soprastante. Altrimenti il rischio è di ritrovarsi una cattedrale vuota nello spazio di sotto, e sopra il disastro di sempre, quindi ci aspettiamo che sulla strada l'ente pubblico abbia coerenza di scelte».

«Unimob» ha grande supporto dal rettore Francesco Peroni: «Si tratta di un'indagine di grande rilevanza - afferma -, che l'ateneo ha intrapreso nell'ottica del benessere di coloro che vi lavorano e vi studiano. Dai risultati infatti trarremo informazioni molto preziose per orientare servizi e investimenti a favore della comunità universitaria, e per fronteggiare il bisogno collettivo nel cruciale ambito della mobilità».

L'edificio centrale dell'ateneo in piazzale Europa (Foto Lasorte)

REGALATI A UNA SCUOLA

Ogs, missione computer in Abruzzo

Un viaggio tra macerie che mantengono vive memorie dolorose. L'accoglienza delle autorità di San Felice d'Ocre e poi, il momento più toccante: l'incontro con il sorriso dei circa quaranta bambini della scuola elementare e dell'asilo di San Felice, frazione di Ocre, uno tra i comuni abruzzesi più colpiti dal sisma del 2009 che qui, per fortuna, non ha provocato vittime ma solo danni alle abitazioni. Queste le tappe salienti del viaggio compiuto la scorsa settimana dai tre ricercatori dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs) di Trieste - Fabrizio Zgur, Roberto Romeo e Nini Moro - che assieme a Matteo Cavanna dei Vigili del Fuoco di Gorizia, hanno portato a termine la "missione computer".

L'idea di convertire i pacchi dono natalizi era nata per impulso del direttivo Cral-Ogs, il Circolo Ricreativo Aziendale dei Lavoratori di OGS, ed era stata subito "adottata" da tutto il personale di Ogs e dal Circolo Ricreativo dei Vigili del Fuoco di Gorizia. Gli undicimila euro raccolti si sono trasformati in materiale informatico - computer con monitor, stampanti laser e un proiettore - che sabato 20 marzo è arrivato a destinazione. «La scuola che ospiterà a breve i bambini di San Felice d'Ocre – racconta Fabrizio Zgur di Ogs – è nuova, molto accogliente, ed è stata costruita con i criteri della bio-edilizia.

MA I PROFESSIONISTI IN CITTÀ SONO GIÀ 554

Avvocati praticanti, 186 iscritti

Vita dura per i futuri legali: 2 anni di lavoro senza paga in uno studio

Se conseguire una laurea in Giurisprudenza non è facile, terminare la pratica forense e diventare avvocati può essere un calvario. Quest'anno sono 186 i praticanti iscritti all'Ordine degli Avvocati di Trieste, equamente divisi tra maschi e femmine: 92 gli uni, 94 le altre. Molto spesso il desiderio di dedicarsi all'avvocatura si scontra con una realtà difficile. Gli avvocati iscritti all'Ordine di Trieste sono già 554, e gli spazi per i giovani non sono molti.

L'avvocato Maurizio Consoli, già presidente dell'Ordine, durante la sua relazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario appena concluso, aveva parlato di «un pluriennale processo di crisi delle categorie professionali, determinato dal declino dell'istruzione universitaria, dalla chiusura del mercato del lavoro e dalla connessa irrazionale esplosione del numero degli iscritti agli albi professionali, in alcun modo protetti da una effettiva selezione meritocratica, spesso anzi irresponsabilmente contrastata». Mala tempora currunt.

Nonostante questa situazione, sono quasi 200 i giovani che, dopo cinque anni di studio all'Università, hanno fatto richiesta di iscrizione al registro dei praticanti. Li attendono due anni di pratica. Che se a volte sono la gavetta che gli permetterà di diventare i principi del Foro, tante altre sono 24 mesi di lavoro a "incasso" zero. Ad ascoltare i praticanti, è questo il loro problema maggiore: molti in due anni non ricevono nemmeno un euro. A riguardo il regolamento dice solo che «l'avvocato è tenuto, dopo un periodo iniziale, a riconoscere al praticante un compenso proporzionato all'apporto professionale ricevuto».

E se un compenso rimane spesso solamente una vaga speranza, le tasse da pagare sono sempre una certezza. L'iscrizione al registro dei praticanti costa 180 euro, il canone annuale altri 120, mentre seguire l'anno di lezioni - obbligatorio - alla scuola forense costa 350 euro. La scuola di riferimento per Trieste si trova a Gorizia, e il viaggio non è gratis.

Oltre a frequentare lo studio di un avvocato, ogni semestre i praticanti sono tenuti a partecipare ad almeno trenta udienze in Tribunale e a redigere il libretto di pratica forense. Visto l'impegno richiesto, assicurarsi delle entrate attraverso un altro lavoro - magari part-time - è praticamente impossibile. Ma lo scoglio più duro è quello finale: l'esame di Stato, uno dei test più difficili in circolazione.

Ogni anno lo supera intorno al 30 per cento degli iscritti, si svolge una volta all'anno e i risultati vengono comunicati solamente dopo mesi. Nel 2009 a Trieste per le tre giorni di scritti sono stati ammessi 442 aspiranti avvocati. I risultati usciranno a maggio, cinque mesi dopo. Poi ci saranno gli orali.

La vita nello studio non è leggera. «Si lavora 8 ore al giorno - racconta un praticante - e per cinque giorni alla settimana si è a completa disposizione del proprio dominus».

Si chiama così, infatti, l'avvocato presso il quale si svolge la pratica. «A chi va male - continua - tocca rispondere al telefono, aprire la porta ai clienti, fare la coda in posta, fare fotocopie e mettere in ordine i fascicoli. Esiste ancora il cliché dell'avvocatura come professione sicura e redditizia. Ma la realtà - dice - è purtroppo molto differente».

Giovanni Ortolani

Le toghe di alcuni avvocati sui banchi di un'aula di tribunale

«Necessario il numero chiuso, siamo troppi»

La storia di Nicolò e Riccardo, a caccia di un'occupazione adeguata

Nicolò arriva di corsa dopo una giornata passata in studio. Ha 26 anni, indossa giacca e cravatta e porta con sé una cartella di cuoio marrone. Tra qualche mese finirà la "pratica", nel frattempo partecipa ai concorsi pubblici con la speranza di entrare in qualche graduatoria che prima o poi gli assicuri un posto fisso.

«Dove ho incominciato la pratica - racconta - ho fatto solo bassa manovalanza: applicavo il tariffario per redigere le note spese, riempivo moduli prestampati e mi occupavo di cose molto elementari. Non mi sentivo utile: se c'ero o non c'ero era uguale. Quindi ho cambiato studio. All'Avvocatura di Stato ho trovato professionisti disposti a seguire i praticanti in maniera adeguata. Ma qui si entra per concorso pubblico nazionale: difficilissimo e per pochi posti».

Perché ti sei iscritto al praticantato?

«Per applicare ciò che avevo studiato lavorando come avvocato. Ma molti lo fanno per rimandare il momento in cui cercare lavoro: se un laureato in legge ha mandato curriculum ovunque e non ha ricevuto nessuna risposta, allora si ritrova condannato a fare la pratica».

E l'esame di Stato?

«Lo farò per concludere il mio percorso e per lasciarmi aperta la possibilità di esercitare la professione forense. Ma se qualcuno mi proponesse un altro lavoro, anche d'ufficio, ci penserei».

Siete favorevoli al numero chiuso a Giurisprudenza? «È necessaria una selezione a priori - risponde Nicolò - così ci sarebbero meno laureati disoccupati che intasano i concorsi». Riccardo è d'accordo: «Sicuramente - dice - ormai le professioni legali classiche - avvocatura, magistratura e notariato - sono sature».

Anche Riccardo, classe 1982, laureato con 110 e lode e dottorando in Scienze penalistiche all'Università di Trieste sta incontrando alcune difficoltà post-laurea. E le risposte sono simili a quelle di Nicolò. A dicembre ha fatto gli scritti per l'esame, ora aspetta i risultati «e nel frattempo - racconta - mi dedico alle ricerche per la tesi».

Ai vostri colleghi com'è andata?

«Direi che meno della metà dei praticanti ha la fortuna di trovare uno studio dove vengono formati veramente bene», sostiene Nicolò. «C'è anche chi non ha nemmeno gli strumenti adeguati per lavorare - aggiunge - e si trova abbandonato giornate intere in una stanza senza computer. Scene fantozziane».

«La maggior parte di chi fa la pratica - osserva Riccardo - prova altri concorsi, soprattutto nella pubblica amministrazione, ma c'è anche chi le prova tutte: dall'azienda alla polizia. Con la nostra laurea diventare avvocato è una delle cose più stimolanti che si possa immaginare. Ma quando penso alle soddisfazioni economiche, la voglia ti passa», conclude con un sorriso amaro. *(g.o.)*

E ALLE 12 SUMMIT IN PROVINCIA

Liceo musicale, oggi riunione con i genitori interessati

In corsa col tempo per avviare il nuovo corso del Carducci
Il preside: «Servono aule e soldi»

Riunioni convocate in tutta fretta, anche con un veloce passaparola, per fare il punto sull'attivazione del liceo musicale, ottenuto a tempi già scaduti dopo che il ministero inizialmente l'aveva concesso solo a Udine. La comunicazione ufficiale è arrivata appena venerdì sera.

Riunione. Oggi alle 12 si terrà un incontro in Provincia. L'assessore Adele Pino ha convocato Franco De Marchi, il preside del Carducci (prossimamente Liceo di scienze umane che acquista anche la sezione musicale), il direttore del Conservatorio Tartini, Massimo Parovel, rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale. È necessario un inquadramento tecnico della situazione, a oggi abbastanza confusa. Anche la convenzione col Tartini, così puntualmente siglata («unica la nostra fra i 6 licei musicali che il ministero ha varato come atto correttivo» dice il preside) sarà probabilmente da rivedere.

Genitori. Alle 17 poi nella succursale del Carducci in via Corsi 1 sono stati chiamati i genitori delle tre scuole medie che stanno facendo la sperimentazione musicale, e i cui allievi sono i primi candidati al nuovo corso superiore (in una ulteriore media i ragazzini «sperimentali» sono ancora al secondo anno). La scadenza per le iscrizioni non avrà deroghe: rimane fissata al 26 marzo. Ma il Carducci ha già mandato un messaggio (che si trova anche sul sito Internet della scuola): poiché la situazione è mobile, e soprattutto gli aspiranti devono superare una prova di ammissione, sulla domanda devono obbligatoriamente indicare una scelta alternativa, nel caso l'esame d'ingresso andasse male. Per entrare infatti sono richieste competenze musicali già acquisite, o almeno una spiccata e riconoscibile inclinazione.

Un corso di fisarmonica

Test. Mercoledì inoltre De Marchi sarà a Roma, al ministero, dove assieme ai colleghi riceverà più puntuali istruzioni, che si completeranno con un summit post-pasquale: «Deve essere ancora messo a punto - dice - il criterio con cui fare l'esame di ammissione, i test devono naturalmente essere uguali in tutta Italia, e in questo senso pur arrivati in ritardo rispetto agli altri noi non siamo particolarmente svantaggiati, la situazione è uguale dappertutto. E quindi, se conserviamo tanto entusiasmo, ce la faremo, potremo recuperare».

Spazi. Il problema di base, che precede gli altri, è se l'interesse di studenti e famiglie c'è, e in quale dimensione. In questi concitati giorni molti genitori si sono già informati, sia al Carducci e sia al Tartini. Il secondo ostacolo sarà quello degli spazi, perché il Carducci ha già la sua sede di via Madonna del mare satura, una succursale in via Corsi, e l'uso di cinque aule in prestito dalla media Sauro. «Non c'è assolutamente più spazio disponibile - avverte il preside -, dal 2002 a oggi gli alunni qui sono aumentati del 70%».

Appello. La richiesta di attenzione si rinnova. Già Parovel l'aveva detto: dal sindaco ai consiglieri regionali, dalla Provincia ai parlamentari, tutti hanno fatto quadrato in nome della «città musicalissima», delle sperimentazioni in atto, dei progetti formativi già decisi, ma adesso «non ci devono abbandonare - ribadisce De Marchi -, serviranno aule, serviranno soldi per acquistare gli strumenti musicali».

Materie. Molte materie di base sono naturalmente uguali a quelle degli altri licei, per la specializzazione musicale vengono inserite Esecuzione e interpretazione, Teoria, analisi e composizione, Storia della musica, Laboratorio di musica d'insieme, Tecnologie musicali, con un impegno annuale, per tutti i cinque anni, di 1056 ore, superiore a quello degli altri licei. E dopo? Si apre la strada all'alta formazione musicale. Ma anche a tutte le altre «normali» facoltà universitarie. *(g. z.)*

CONFERENZA DI ARTEVENTI

«L'acqua, elemento primario ma anche strumento di potere»

Sabato scorso si è tenuta nell'aula magna della Scuola Superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori una conferenza interamente dedicata alle risorse idriche, alla loro scarsità ed al quadro geopolitico che esse determinano nel panorama mondiale.

«Si tratta della spontanea conclusione di un percorso che la nostra associazione ha intrapreso lo scorso anno», dichiara Michele Maier, Presidente di Arteventi, l'associazione culturale organizzatrice dell'evento. «Abbiamo esordito organizzando una serie di conferenze aperte al pubblico dapprima sulle fonti rinnovabili di energia con Sissa e Università di Trieste, passando poi all'evento sui cambiamenti climatici che ha visto ospite il Prof. Giorgi, del Ictp", prosegue Maier. «Oggi concludiamo questo percorso formativo ed informativo sulle problematiche ambientali affrontando il tema dell'acqua, intesa sia come elemento primario di sopravvivenza che come elemento di potere nello scacchiere geopolitico mondiale». La conferenza ha visto partecipi relatori quali il Professor Giorgio Cancelliere, dell'Università di Milano, uno degli esperti mondiali più preparati sull'argomento, consulente del Ministero degli Esteri nonché delle Nazioni Unite che ha affrontato l'aspetto della difficoltà di accesso alle risorse idriche mondiali.

L'INTERVISTA
L'IMPRENDITORE

«Per la pallamano all'epoca ho speso 500-600 milioni di lire a campionato, ma che soddisfazione gli scudetti»

«Una volta un dipendente decise di spingere il furgone rimasto in panne dalla stazione centrale fino alla ditta»

Dukcevich nel suo ufficio (Foto Lasorte)

Mario Dukcevich accanto a un'affettatrice Belker (Lasorte)

Mario Dukcevich, a ds. con la camicia scura, festeggia con la squadra uno degli scudetti della Pallamano Ts

■ **LA SCHEDA.** Mario Dukcevich è nato a Velika Pisanica, non lontano da Zagabria, il 23 marzo del 1936. Sposato con Sonia, ha due figli: Vladimir e Paola.

■ **L'ARRIVO IN CITTÀ.** Nel 1945 Mario Dukcevich si trasferisce con la famiglia a Trieste, dove il padre Stefano avvia l'azienda di famiglia. Mario ne diventa presidente negli anni '70.

■ **IL CONSORZIO.** Mario Dukcevich è stato presidente del Consorzio del prosciutto di San Daniele dal 1988 al 2000. In passato, è stato consigliere della Cassa di risparmio di Trieste. Per 5 anni "Principe" è stato *main sponsor* della Pallamano Trieste.

DAPPRINCIPIO UN MAGAZZINO IN VIA LAZZARETTO VECCHIO

Dukcevich: «La pensione per me era un incubo dopo 55 anni di attività Sto meglio tra i miei prosciutti»

«Nel Meridione, quando ci andavo per lavoro, mi chiamavano tutti "signor Principe". Con Vladimir in continua espansione»

di MATTEO UNTERWEGER

«Siccome mi storpiano sempre il cognome, quando devo prenotare al ristorante dico Principe...». Mario Dukcevich ha il sorriso di chi al lavoro accompagna da sempre una passione sconfinata. «Quando per l'azienda andavo in Meridione, mi chiamavano sempre signor Principe. E io ero ben contento...». Imprenditore di successo, per anni sponsor della Pallamano Trieste scudettata, Dukcevich svela che, per lui, la prospettiva di andare in pensione «è un incubo».

Signor Dukcevich, com'è iniziata la sua avventura imprenditoriale?

A 19 anni, dopo aver conseguito il diploma in ragioneria, sono entrato in azienda. Mio padre, poi, si è ritirato presto: nel 1970 sono diventato presidente. All'epoca avevamo una cinquantina di dipendenti.

Oggi sono un po' di più...

Siamo attualmente in 520, più circa una cinquantina di interinali, qualcuno con prospettive di stabilizzazione, 150 agenti di commercio in Italia e una quarantina all'estero. Un numero abbastanza rilevante. Lavoriamo in cinque stabilimenti, con sede amministrativa a Trieste. Oltre a quello triestino, due a San Daniele, uno a Sossano Veneto dove abbiamo acquisito una decina di anni fa la King's, e infine uno a Parma. Il nostro gruppo, guidato dalla Kipre (la finanziaria controllata al 100% dalla famiglia Dukcevich, *ndr*) rientra fra le prime dieci aziende italiane, su un totale di 1500. Esportiamo il 35% del fatturato totale e puntiamo a breve a raggiungere la quota del 50.

Andate in controtendenza rispetto alla difficile situazione generale, come fate?

Grazie al progetto che prevedeva un percorso di espansione all'estero e l'innovazione dei prodotti. Un compito affidato a mio figlio Vladimir, che ha dato notevole impulso all'attività.

Lei ha passato di fatto il testimone a Vladimir, oggi ad di Principe e King's. Non ha voglia di rilassarsi un po' lontano dal lavoro?

Nel 2005 ho festeggiato i 50 anni in azienda, proclamando che sarei andato in pensione. Poi però sono trascorsi altri cinque anni. La pensione è un incubo, quando hai dedicato 55 anni a un'attività: si continua anche per passione nonostante i tempi siano complicati. La fatica è relativa, semmai c'è lo stress: in Italia è tutto complicato.

Quant'era diversa l'azienda 55 anni fa?

Nel 1945 mio padre iniziò in un magazzino in via Lazzaretto vecchio con macchinari artigianali, producendo il prosciutto di Praga e i wurstel. La clientela era tutta di Trieste. Pian pianino, sono arrivati i cambiamenti. La sede è stata spostata in via San Cilino a San Giovanni in un locale più grande. Poi in zona industriale, in via Pigafetta dentro un ex stabilimento di lampadine elettriche. Infine, via Ressel. A fine anni Sessanta, è stato aperto il primo stabilimento a San Daniele.

Riesce ancora a mangiare di gusto il prosciutto o si è stufato?

Uno non si stanca mai di mangiare prosciutto. Io lo faccio regolarmente. A casa ho due splendide affettatrici: una è la numero 3 della Berkel, un pezzo da museo, me l'hanno regalata i miei figli. Fu il signor Berkel, olandese, a inventare 150 anni fa l'affettatrice. Comunque, se una persona mangiasse per tre giorni di seguito il salmone, si stuferebbe. Del prosciutto invece no: è come il pane. È un prodotto nobile, non ha additivi, solo il sale che è naturale. Il prosciutto non passa di moda.

Addirittura?

Esiste dal tempo dei romani. A San Daniele poi c'è la biblioteca guarneriana, famosissima, dove sono conservati dei volumi antichissimi, come una Bibbia scritta a mano nell'anno Mille. Lì ci sono alcune tracce della storia del prosciutto: documenti dell'epoca del Concilio di Trento in cui si attesta che il paese di San Daniele regalò una trentina di prosciutti ai prelati, spedendoli a Trento con due asini che viaggiarono per non so quanti giorni.

> «Nel 1970 avevamo una cinquantina di dipendenti, oggi siamo invece 520 più interinali e agenti»

Il suo salume preferito?

Il San Daniele è la punta di diamante. Mi piace anche il prosciutto di Praga. Tra l'altro, quest'ultimo è nato a Trieste: se va a Praga e lo chiede, infatti non sanno cos'è. I wurstel che qui chiamiamo Vienna, non sono tali in Austria. Trieste è stata sotto l'Impero austro-ungarico, ne ha preso le abitudini alimentari.

Una curiosità: l'area del vostro stabilimento triestino rientra nel sito di interesse nazionale da bonificare?

No, per fortuna no. Un bel problema in meno, effettivamente. Sarebbe stata dura per un fattore psicologico fra la gente, occupandoci noi di prodotti alimentari.

Come accompagna i suoi prosciutti con il vino?

Il San Daniele si abbina al Tocai, oggi Friulano, il vino per eccellenza: una volta era un vino povero, con gli anni si è nobilitato fino a entrare in contrasto con gli ungheresi che ne producono un tipo che in realtà è più da dessert. Il Praga va invece con un rosso o con la birra, come i wurstel.

> «Il Praga si abbina bene a vino rosso o birra proprio come i wurstel Trieste ha abitudini austroungariche»

Ci sono dei vip che richiedono i vostri prodotti?

È successo più volte in passato, ma avevamo l'obbligo di non divulgare notizie in merito, che un presidente della Repubblica acquistasse regolarmente il nostro prosciutto.

Mai incontrate difficoltà particolari nelle consegne?

C'è un aneddoto. Avevamo un dipendente che era innamorato dell'azienda... Un giorno rimase in panne con il furgoncino, all'altezza della stazione centrale. Allora, andò a prendere la sua vettura e dalla stazione iniziò a spingere a mano il furgone ogni 200 metri e poi a guidare per la stessa distanza la sua auto. Finché non arrivò in azienda con entrambe. Ci disse: "Per me sarebbe stato un disonore abbandonare il furgone dell'azienda". Venne premiato alla cena sociale che facciamo ogni anno. All'epoca c'era un attaccamento diverso all'azienda.

Un punto di forza.

Fra i nostri punti di forza c'è anche il fatto che la proprietà è presente in azienda. Ma non solo: abbiamo sempre puntato sulla meritocrazia e garantito un euro in più della paga sindacale, questo è uno dei segreti. Prova ne sia che non abbiamo mai avuto un'ora di sciopero. Qui conta ancora l'apporto dell'uomo nonostante i tecnicismi, è importante che il lavoro venga svolto con partecipazione: la grande qualità è fatta di tanti piccoli accorgimenti. Proprio come un grande cuoco di un ristorante, che ha i suoi segreti.

Qualcuno ha mai tentato di mettervi i bastoni fra le ruote?

Una decina d'anni fa, abbiamo ricevuto delle lettere scritte da varie parti d'Italia, come testimoniavano i timbri postali, ma sempre dalla stessa persona. Ci minacciava di avvelenare i nostri prodotti se non avessimo pagato una certa cifra. La cosa ci preoccupò, andammo a denunciare il tutto. Poi, venne fuori che aveva scritto a un sacco di altre aziende. Le indagini furono molto discrete. Poi il caso finì in niente, per fortuna.

Mario Dukcevich, a destra, assieme al figlio Vladimir e alla moglie Sonia

Per anni il suo marchio si è legato, nello sport, alla Pallamano Trieste. Come mai ha lasciato?

Nel 1992 erano venuti da me il professor Lo Duca e altri rappresentanti della società, dicendomi: "Non abbiamo sponsor, dobbiamo chiudere". Decisi di dare una mano, dovevano unirsi altre 5-6 aziende triestine. Alla fine non entrò nessun altro. Per cinque anni ho fatto da finanziatore oltre che da sponsor ma con grande soddisfazione: cinque scudetti vinti in cinque anni e la squadra in giro per l'Europa a fare bella figura. Dopo cinque anni, ho continuato a dare un piccolo supporto fino a qualche stagione fa. Tutte le cose iniziano e finiscono. Era pesante: un campionato costava 500-600 milioni di lire. E non c'era un gran ritorno: in Italia la pallamano non ha particolare visibilità. Nel tempo mi sono appassionato, diventando anche esperto.

Mai pensato alla Triestina calcio? In che rapporti è con i Fantinel?

Conosco bene Fantinel, era consigliere quando ero presidente del Consorzio del prosciutto di San Daniele. Ma non ho mai pensato di fare niente, mi sentirei un traditore della pallamano...

PESSIMO SPETTACOLO PER I TURISTI CHE SI FERMANO NELLA PIAZZOLA

A Monte Spaccato, una discarica con vista

Grgic: «Opera di vandali e maleducati». Fra i rifiuti anche un materasso della polizia

Per godere un'ampia prospettiva sull'intero golfo di Trieste, l'ampia distesa boschiva del Farneto, e tutta la zona collinare e industriale del capoluogo, la piazzola panoramica contigua alla ex statale 202 nell'area di Monte Spaccato rappresenta un eccellente punto di osservazione. Purtroppo chi sosta in quel sito però si trova davanti a una brutta sorpresa.

Oltre al bel panorama, si accorge immediatamente delle condizioni disastrose in cui versa la scarpata sottostante la piccola area. Un biglietto da visita sconcertante soprattutto per chi arriva da fuori città e si trova immediatamente di fronte a un degrado di rilevanti dimensioni.

Fra le immondizie un materasso della polizia (Foto Lasorte)

L'elenco delle miserie abbandonate lungo la scarpata è la solita sinfonia di pattume vario, di inerti, di calcinacci e ferraglia arrugginita che è ormai diventata una triste caratteristica di diversi versanti delle vallate triestine, da Roiano a Chiadino, di certe aree del Carso, e - come si è scoperto poco tempo fa - perfino delle più preziose grotte.

Sotto questa piazzola infatti c'è veramente di tutto, e a guardar bene si scoprono anche due materassi, uno dei quali reca, ben leggibili, le scritte "Polizia di Stato". Ora che le foglie di querce e ornielli non hanno fatto ancora capolino sui rami della boscaglia sottostante, la vergognosa condizione della scarpata appare ancor più evidente e paurosa.

L'area panoramica conserva ancora un segnale dove appare, ormai sclorita, la dicitura "Gabrov", toponimo sloveno della zona. La targa fu collocata parecchi anni fa dal Consorzio boschivo di Padriciano. Che però si dichiara impotente.

«Questa piazzola e la zona sottostante a questo punto dovrebbero appartenere all'Anas, ma il condizionale è d'obbligo – spiega il presidente del Consorzio boschivo, Carlo Grgic -. Quel che è certo invece è che ignoti vandali e viaggiatori maleducati utilizzano l'area per disfarsi delle loro immondizie piuttosto che godere del magnifico panorama, o consentire ad altri di farlo.

«Difficile commentare tale scempio – continua Grgic -, noi del Consorzio boschivo, assieme ad altri volontari, procuriamo di tener pulite le aree del vicino bosco Globojner, e a breve organizzeremo la prima uscita di pulizia di primavera. Per quella piazzola sulla ex statale 202, però, non possiamo far nulla, perché l'area non è di nostra pertinenza. Sta ai proprietari, ovviamente, provvedere in merito».

Maurizio Lozei

ATTO DI TEPPISMO O DISATTENZIONE

A Opicina un cassonetto in fiamme danneggia l'auto di un disabile

Le fiamme scaturite dall'incendio di un cassonetto delle immondizie hanno ridotto a mal partito un'automobile parcheggiata a fianco. Succede a Opicina, in via del Terrano. L'episodio è stato subito denunciato ma gli autori sono ancora ignoti. Potrebbe trattarsi di un atto di vandalismo, ma particolarmente odioso stavolta: l'automobile appartiene a una persona disabile che la usa per spostarsi quotidianamente.

«Oppure – dice il presidente della circoscrizione di Altipiano Est, Marco Milkovich – qualcuno ha gettato ceneri della stufa ancora calde. Sembra impossibile, ma accade». C'è infatti un precedente. Sempre in periodo invernale, nel centro di Basovizza un altro cassonetto era stato incendiato da braci di stufa, come Acegas-Aps aveva in seguito appurato. In quell'occasione l'incendio aveva pure provocato danni alla casa adiacente, tanto da costringere i tecnici a ricollocarlo altrove. «Usate le ceneri delle stufe - consiglia Milkovich - per fertilizzare orti e giardini». *(m.lo.)*

Via Terrano, il bottino a fuoco ha distrutto l'auto in sosta

A cura di Arianna Boria

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

- **IL SANTO**
  Santa Lea ved.
- **IL GIORNO**
  È l'81° giorno dell'anno, ne restano ancora 284
- **IL SOLE**
  Sorge alle 6.02 e tramonta alle 18.18
- **LA LUNA**
  Si leva alle 9.11 e cala alle 0.45
- **IL PROVERBIO**
  Non c'è male senza compenso

DAI "PICCOLI CANTORI" ALLA LIRICA INTERNAZIONALE

Guisela, da Trieste a Barcellona seguendo la passione per il canto

La giovane, dopo tante esperienze in Italia, è oggi corista stabile al teatro Liceu

«Da Barcola alla Barceloneta». Scherza Guisela Zannerini Neri, trentunenne triestina, quando ripercorre la sua carriera, che l'ha portata dal capoluogo giuliano in Spagna, dove lavora come cantante lirica al teatro di Barcellona.

I primi passi nel canto Guisela li muove da bambina con il coro "I piccoli cantori della città di Trieste", partecipando a rassegne, concerti e concorsi in Italia e all'estero, e alle prime opere. Da quel momento non smette più di cantare, facendo parte di numerose formazioni triestine. «Arrivata ad un certo momento ho deciso di prendere questa mia passione sul serio e trasformarla in lavoro, così ho cominciato a studiare al conservatorio, tra non pochi problemi dovuti al fatto che ero iscritta anche all'università», ricorda Guisela. «Ho concluso con successo entrambi i cicli di studio e ho cominciato a spostarmi da Trieste per conoscere diverse realtà musicali. Ho frequentato qualche masterclass e mi sono decisa a fare la prima audizione per un teatro lirico. Così sono risultata idonea proprio al teatro Verdi. Pochi giorni dopo sono finalista al concorso per un posto fisso al teatro di Cagliari, dove ho avuto l'opportunità di lavorare per quasi otto mesi. L'estate dello stesso anno, oltre a varie audizioni - spiega - ho lavorato a Como e a settembre ho vinto un'altra audizione al Teatro del Maggio Musicale fiorentino. Questa è stata una esperienza incredibile, perché ho potuto lavorare con nomi importanti nel panorama musicale internazionale».

Guisela Zannerini Neri, a sinistra, prima di andare in scena e, a destra, in un'espressione sorridente

Dopo tre mesi, però, Guisela decide di cercare nuove opportunità fuori dai confini italiani. «Ho saputo di alcune audizioni a Barcellona - racconta - così sono partita per la Spagna e sono stata scelta a teatro. Appena arrivata ho trovato subito un appartamento, ho risolto le questioni burocratiche in una giornata e una settimana dopo ho iniziato a lavorare, ma poco dopo ecco un nuovo concorso per un posto di mezzosoprano o contralto. Mi iscrivo e nel frattempo continuo a lavorare al teatro Liceu, ma con contratti a termine. Finalmente la data del concorso si avvicina, fino alle prove decisive. Quando l'ispettore del coro comunica la classifica dalla sesta posizione in su – ricorda con emozione - passo un piccolo calvario. Alla fine, incredula, scopro che ho vinto io. Adesso lavoro da sei mesi come corista stabile del teatro Liceu di Barcellona. E non ci credo ancora. Dopo i tanti anni passati a studiare e a sperare di poter fare di questa mia passione una professione, adesso lo è. Certo sono purtroppo lontana dalla mia città d'adozione, ma il mio sogno è diventato realtà».

Di Barcellona Guisela ama l'ampia offerta culturale e in generale la vivacità della città, la nostalgia di Trieste però è forte, nostalgia della famiglia, ma anche del cibo. «Un piccolo esempio: proprio una settimana fa sono venuti a trovarmi due amici triestini, che mi hanno fatto un regalo che per me è inestimabile: il "matavilz" di Gorizia e una caciotta di Basovizza, i sapori di casa».

Unica difficoltà riscontrata dalla giovane triestina è la lingua. «Perché a Barcellona si parlano il catalano e il castigliano - spiega - e non è facile imparare "sul campo" due lingue sotto molti punti di vista così vicine, ma allo stesso tempo così lontane. Così ho creato la mia nuova lingua l'*itacatagnolo*, di cui mi servo quotidianamente».

Lingua a parte Guisela sottolinea l'amore e l'entusiasmo per il suo lavoro. «Quello che più mi piace è vedere come si monta e sviluppa il pezzo di musica di volta in volta, seguito dalla magia dell'esecuzione in pubblico, che forse non sarà mai perfetta ma è sempre unica e irripetibile. Sentire gli scrosci emozionati di applausi e il calore del pubblico - conclude - non è descrivibile ma mi rende orgogliosa del mio lavoro, che più che lavoro resta per me la mia grande passione».

Micol Brusaferro

Lo scrittore romeno Dieter Schlesak (foto Bruni)

Capesius, il farmacista di Auschwitz

Dieter Schlesak, perseguitato dal regime di Ceausescu, racconta il suo libro-testimonianza

«Victor Capesius era il farmacista a Sighisoara, in Transilvania, la cittadina dove sono nato. Insieme alla sua bella moglie viennese, per metà ebrea, quando ero bambino mi regalava caramelle alla menta. Nel '43 Capesius diventò, ad Auschwitz, chi aveva in custodia il gas assassino zyklon B e lui stesso selezionava chi sarebbe andato incontro alla morte. Lì, ad Auschwitz, anche a coloro che aveva conosciuto nella nostra città, che non potevano che fidarsi di lui proprio per come lo avevano conosciuto, diceva che in quelle docce mortali sarebbero entrati soltanto per lavarsi. Per me le caramelle alla menta, come quelle che ho preso dalle sue mani, hanno il gusto del gas».

Protagonista di un incontro realizzato nell'ambito del Concorso Internazionale di Poesia Castello di Duino, così, sabato sera al Caffè San Marco, lo scrittore **Dieter Schlesak**, rumeno di lingua tedesca, ha introdotto il proprio libro **"Il farmacista di Auschwitz" (Garzanti, con la prefazione di Claudio Magris)**. Nato a Sighisoara, in Romania, nel '34, perseguitato dal regime di Ceausescu per la sua attività di redattore della rivista "Neue Literature", Schlesak dal '69 ha vissuto in Germania, e dal '73 vive in Italia. Schlesak ha scritto "Il farmacista di Auschwitz" per essere un testimone dei testimoni, come si definisce. Per porre l'accento anche sulla familiarità del male, quella banalità del male, come la definì Hanna Arendt, che così spietatamente Capesius incarna.

Perché, come ha sottolineato lo scrittore: «I boia non erano dei pazzi, erano stati, prima, persone come me e voi. Ed è per questo che quanto è avvenuto può ripetersi».

L'autore ha parlato con le vittime, e ha intervistato i carnefici come Capesius. Adam, il deportato del suo libro, che ha il nome del primo uomo, è il solo personaggio immaginario di un'opera che riporta una documentazione storica raccolta in trent'anni. Adam è un personaggio collettivo, dice Schlesak, che ha nella sua voce le voci delle vittime e dei boia, e nei suoi occhi i fatti di Auschwitz.

«I sopravvissuti - ha concluso lo scrittore - per poter andare avanti non hanno potuto che rimuovere almeno una parte dell'orrore visto e patito. Ma anche i carnefici hanno qualcosa di distrutto: è l'anima. E anche se nessuno di loro ammette la colpa, io ho parlato con Capesius, e ho sentito quella distruzione nelle sue parole, anche nel suo tedesco sgrammaticato, diventato altro da sé».

L'incontro, coordinato da Gabriella Valera Gruber, organizzatrice del Concorso Internazionale di Poesia Castello di Duino, ha visto gli apprezzati interventi di Bruno Mazzoni, professore di lingua e letteratura rumena dell'Università di Pisa, e Afrodita Cionchin, lettrice di lingua rumena all'Università di Padova.

Schlesak, che sta preparando un nuovo romanzo-verità, sulla Securitate, la polizia segreta rumena, ha ricevuto numerosi riconoscimenti per la sua produzione di saggista, scrittore e poeta. Nel 2005 l'Università di Bucarest gli ha conferito una laurea honoris causa.

Prima di tutto si considera un poeta, e alcune delle sue liriche, tratte anche dal volume "Settanta volte sete", sono state lette durante l'incontro.

Le manifestazioni legate al concorso poetico organizzato dall' associazione Poesia e Solidarietà si sono concluse ieri pomeriggio, al Castello di Duino, con l'attesa cerimonia di premiazione.

Annalisa Perini

Lo scrittore tedesco Veit Heinichen, ideatore del commissario Proteo Laurenti

DOMANI TAVOLA ROTONDA

L'Europa vista da Heinichen

Domani, al Circolo della stampa, il Gruppo-Skupina 85 organizza, alle 18, una tavola rotonda sul tema **"1989 vent'anni dopo: Europa tra marginalità e centralità - i giovani incontrano Veit Heinichen"**. Dialogheranno con lo scrittore tedesco, autore dei gialli "triestini" best seller (di cui sono protagonisti il commissario, promosso ormai vice-questore Proteo Laurenti, e tanti altri personaggi locali), Patrizia Jurincic, Beniamino Pagliaro, Francesca Stopper, Eva Vocci. Moderatore Marino Vocci.

Veit Heinichen è nato nel '57 in Germania, in una località poco lontana dalla sorgenti del Danubio, dunque una zona di frontiera che ha lasciato il suo marchio, perché Heinichen è sempre andato a cercare le zone di frontiera, non solo geografiche ma anche culturali e psicologiche. E per questo è approdato a Trieste, la prima volta nell'80, ma stabilmente nel '99. Prima di dedicarsi alla scrittura ha lavorato alla Fisher Verlag, una delle più prestigiose case editrici tedesche.

UN MOSAICO DI RACCONTI RACCOLTO DAL GIORNALISTA TRENTADUENNE DI ORIGINE POLACCA

"Ci chiamavano fascisti, eravamo italiani", opera d'esordio di Bernas

Presentato alla libreria Minerva di via San Nicolò, **"Ci chiamavano fascisti. Eravamo italiani. Istriani, fiumani e dalmati: storie di esuli e rimasti"**, (Mursia, pagg. 178, € 16,00) segna l'esordio del trentaduenne giornalista romano, di origine polacca, **Jan Bernas**. La pubblicazione raccoglie un denso numero di testimonianze, e a parlarne sono stati il giornalista Ezio Giuricin, lo stesso Bernas, e Livio Dorigo, presidente del Circolo Istria che ha promosso la manifestazione come ha sottolineato in apertura il vicepresidente dello stesso Circolo, Fabio Scropetta.

Libro-testimonianza questo, che illumina l'essere speculare di due anime, le due facce dell'italianità sacrificata e dolorosamente sradicata dall'Adriatico orientale... A precisarlo è stato Ezio Giuricin che fa parte della minoranza italiana in Istria. Fiumano, lavora a Telecapodistria, ed è collaboratore al Centro Ricerche di Rovigno. Lungo e molto intenso il suo intervento che ha posto l'accento tra l'altro, sulla condanna dello sradicamento e dello straniamento subito da esuli e da italiani rimasti. Per entrambi, un destino di lacerazione.

Livio Dorigo ha parlato del dramma dell'esodo che segna per sempre la vita dell'esule. E con commozione ha precisato che «la mia città è ancora Pola, quella che ho lasciato nel 1947». «Pola - ha ricordato - era una città di operai, di scalpellini e battibrocche, una città che si è svuotata... E non eravamo fascisti, anzi molti giovani hanno combattuto contro i fascisti». Trieste, ha proseguito, ha una ferita aperta e sanguinante per ciò che la storia ha inferto a queste terre, mentre del libro di Bernas ha detto «che dà uno spaccato da tenere presente costantemente quando si parla dell'Istria, della Dalmazia e del Quarnero».

Jan Bernas, al centro, alla Minerva (Lasorte)

Bernas, che ora sta scrivendo un libro sull'assedio di Sarajevo, ha precisato che "Ci chiamavano fascisti. Eravamo italiani" è un mosaico di testimonianze tra esuli, rimasti e quelli del cosiddetto controesodo. E non senza emozione ha detto che il libro è motivato da «un senso di ingiustizia» che risale a quando, studente, alla domanda rivolta alla sua insegnante sul perché tutti questi italiani erano scappati dalle proprie terre, ebbe come risposta «erano tutti fascisti in fuga». E ancora, ha sottolineato di aver voluto con queste testimonianze comunicare al lettore tutto l'orrore e la straniamento, «accompagnandolo quasi sull'orlo di una foiba, farlo sentire straniero nella propria terra, fargli vedere la propria città completamente snaturata». «Scrivere - ha precisato - è resistenza nei confronti del silenzio e dell'oblio».

Si è aperto poi un dialogo tra i relatori e l'autore che ha sottolineato ancora, di non aver trovato difficoltà a intervistare tante persone. «Il fatto della mia origine polacca mi ha aiutato a capire una terra dilaniata dalle opposte ideologie».

Infine, alcune specifiche domande a Bernas: come quella di Dorigo su come Walter Veltroni, autore della prefazione al libro, si sia posto di fronte a queste pagine, se abbia fatto insomma «un atto di onestà». Ed effettivamente Veltroni ha evidenziato le colpe del partito comunista italiano. E riguardo la "Giornata del ricordo" Dorigo ha concluso che essa ha «suscitato in molti esuli la necessità di una stretta collaborazione con i rimasti».

Grazia Palmisano

IL PICCOLO

- Il Ministro della difesa, on. Andreotti, ha precisato che la chiusura delle foibe a Basovizza e Monrupino ha solo funzione protettiva, non precludendo il recupero delle salme.
- Nel salone di via Besenghi 6, hanno avuto inizio le conferenze di Padre Marcozzi ai genitori, e proseguiranno oggi e domani sugli argomenti: «L'anima del fanciullo» e «La crisi della adolescente».
- Dopo l'Agip, anche i distributori della benzina Aquila hanno esposto i cartelli, annunciandi la riduzione di 5 lire al litro per i vari tipi di carburante prodotto dalla Raffineria di Zaule.
- Gli abitanti del nuovo Borgo S. Sergio chiedono una linea nuova (autobus), dato che ora devono «per forza» usare il filobus «20», dove non sono validi biglietti verdi a riduzione e gialli di coincidenza.
- Il 25 marzo sarà celebrata una Messa nella chiesa di Ronchi dei Legionari, che raccoglie le sacre immagini dei santuari Mariani di Fiume, isole del Carnaro, Lussino, Cherso, Dalmazia.

FARMACIE

■ DAL 22 AL 27 MARZO 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Pasteur 4/1 (Melara)	tel. 040-911667
viale XX Settembre 6	tel. 040-371377
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040-271124
Prosecco	tel. 040-225141
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Pasteur 4/1 (Melara)	
viale XX Settembre 6	
via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Prosecco	tel. 040-225141
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	tel. 040-300605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) $\mu g/m^3$
Valore limite per la protezione della salute umana $\mu g/m^3$ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme $\mu g/m^3$ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	133,2
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	–
Via Svevo	$\mu g/m^3$	101,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili $\mu g/m^3$
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	37
Via Carpineto	$\mu g/m^3$	–
Via Svevo	$\mu g/m^3$	31

Valori di OZONO (O_3) $\mu g/m^3$ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 $\mu g/m^3$
Concentrazione oraria di «allarme» 240 $\mu g/m^3$

Piazza Libertà	$\mu g/m^3$	96
Monte San Pantaleone	$\mu g/m^3$	112

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

AL ROTARY MUGGIA

Cinque gusti e oltre

È stato un distillato di sapienza sensoriale e belle maniere quello che ha visto protagonisti mercoledì sera il nutrito parterre del Rotary Muggia, presidiato dal presidente Gianfranco Cergol e Rossana Bettini, giornalista pubblicista ed esperta enogastronoma e di bon ton, formatasi alla corte di re Luigi Veronelli e all'occasione ospite dei rotariani.

Il fine serata trascorsa all'insegna dell'ottimo pesce e del buon vino servito impeccabilmente dalle sorridenti cameriere dell'hotel Lido di Muggia, come sempre è stato riservato alla relazione dell'ospite. Bettini ha fatto una panoramica sul gusto, considerandolo come un concetto a tutto tondo e suddividendolo in tre parti: il gusto "organolettico", ovvero quello che riguarda strettamente il palato, il gusto "estetico", ovvero quello che detta le regole della bellezza e del galateo, applicata in tutti i settori della vita, e quello "sociale", che invita alla tolleranza. Bettini si è soffermata particolarmente sulla percezione dei 4 gusti base: dolce, salato, acido e amaro e, sollecitata da una domanda del professor Sambri, ha relazionato anche sul poco noto "quinto gusto" detto "humami" e scoperto in Giappone nel 1908 dall'ingegner Ikada, che lo ha isolato nelle saporitissime alghe Kombu.

Gianfranco Cergol con Rossana Bettini

POMERIGGIO

● **MUSEO DEL MARE**
Oggi, alle 18, al Museo del Mare di Campo Marzio 5, secondo appuntamento di «Trieste, una storia scritta sull'acqua». Nel corso dell'incontro, Giorgio Ferluga e Federico Lenardon del cantiere Alto Adriatico a Monfalcone e Nicolò Giraldi parleranno su: «Maestri d'ascia di ieri e piccoli cantieri di oggi».

● **ASSOCIAZIONE LEVIEDELBLU**
Oggi alle 18.30 all'Associazione Leviedelblu in via S. Francesco 15, presentazione del Workshop Auto-massaggio uterino che si terrà domenica 18 aprile dalle 9.30 alle 13 nella sede associativa Tékne a Opicina. Per informazioni contattare la conduttrice al 328-1319510.

● **VISIONI DI PACE**
Nell'ambito della rassegna cinematografica «Visioni di pace», oggi alle 18 nell'Aula Magna di via Baciocchi (trasversale di via Lazzaretto Vecchio) sarà proiettato il film «Il segreto di Esma» di Jasmila Zbanic (90', Bosnia 2006) sul tema della violenza contro le donne nella guerra in Jugoslavia. Seguirà discussione con Melita Richter, sociologa di Zagabria e docente di Letteratura serbo-croata e Tania Grimaldi, operatrice del Goap (centro anti-violenza di Trieste). Ingresso libero.

● **CLUB CINEMATOGRAFICO**
Il Club Cinematografico Triestino alle 17 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, dedica la serata a Lia Zanei che farà rivivere le emozioni dei suoi viaggi. Ingresso libero.

● **SALOTTO DEI POETI**
Oggi, alle 17.30, l'Associazione letteraria «Salotto dei poeti» organizza, in via Donota 2 - III piano (Lega Nazionale), un incontro con la poetessa socia Maricci Giona avente per titolo «Sospiri d'anima». Presenterà il prof. Duilio Buzzi. Introdurrà la serata il presidente del Salotto Loris Tranquillini. Interventi musicali e canori di Giuseppe Signorelli. Letture poetiche dell'autrice. L'ingresso è libero.

● **RENATA TEBALDI**
Oggi, alle 17, a Palazzo Gopcevich, «Renata Tebaldi. Ritratto di una voce», conversazione con audizioni e proiezioni.

● **FEDERCACCIA PROVINCIALE**
La Federcaccia, Sezione provinciale di Trieste, organizza per oggi alle 18, al Coni in via dei Macelli 5, una conferenza dal titolo: «Cannocchiali e binocoli da caccia: la scelta giusta». Relatore prof. Giuliano Zanchi.

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi, alle 16.30 e alle 18, nella Sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 a Trieste, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: «Dalmazia, il baluardo di una civiltà». Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli Istriani allo 040-636098.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi, alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18, si terrà una riunione. 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

IL 24 MARZO A ROMA, INIZIATIVA PROMOSSA DALLA POLIZIA

Giovani triestine allo show sulla sicurezza

Una rappresentanza del liceo classico Dante e dell'istituto tecnico industriale Volta sarà portavoce del panorama studentesco di Trieste al concerto-spettacolo "La Sicurezza Mi - Fa - Re", manifestazione promossa dal Dipartimento nazionale della Pubblica Sicurezza, in programma **il 24 marzo a Roma, al "Gran Teatro" di viale Tor di Quinto**.

I temi della legalità e della prevenzione sono i fili conduttori dell'evento organizzato a cura della Polizia di Stato, appuntamento giunto alla sua quinta edizione e radicato nelle scuole superiori, nicchia giovanile che convoglierà allo spettacolo circa 3000 studenti in rappresentanza di 16 città.

La tappa del 24 marzo si avvale di un canovaccio classico dello show teatrale, con personaggi noti dello spettacolo e corredo musicale, curato dalla Banda della Polizia di Stato. Tra siparietti e canzoni - destinati a essere trasmessi in differita dalla Rai - l'evento si concentra in un disegno di educazione giovanile, nello specifico quest'anno rivolto alle insidie, tecniche ed etiche, che navigano sull'onda web.

«L'iniziativa è importante - ha sottolineato Manuela De Giorgi, dirigente e portavoce della Questura di Trieste, impegnata nel lavoro di coordinamento della "spedizione" studentesca a Roma - in quanto tocca un tema saliente e vitale, ma anche per il forte coinvolgimento dei giovani su scala nazionale».

Non è che la prima di una ricca serie di proposte che in primavera vedrà la Polizia di Stato in cabina di regia, anche a Trieste.

Due le tappe in cantiere in città. La prima è fissata per **2 aprile e si lega allo spettacolo di Roma, con la "1° Giornata della sicurezza sul web"** in programma alle Torri d'Europa, con la presenza di testimonial di eccezione, sotto l'egida dell'Ufficio relazioni esterne e cerimoniali della Questura di Trieste e il Compartimento della Polizia Postale. Il calendario giuliano indica anche la data del **15 maggio, giornata delle celebrazioni del 158° anniversario della fondazione della Polizia di Stato**.

Il cartellone è in via di definizione ma appare certa l'esibizione canora di due giovani interpreti selezionate all'interno delle scuole superiori della provincia, **Nichol Ardito**, della 5° classe del liceo Dante, e **Isabella Petronio**, matricola dell'istituto tecnico Volta.

Francesco Cardella

Il 2 aprile, a Trieste, giornata della sicurezza sul web

● **CAFFÉ ALZHEIMER**
Oggi, alle 17.30, al Centro diurno dell'Asp Itis in via della Valle 8, nell'ambito degli incontri del «Caffé Alzheimer», si tratterà il tema «Anche i familiari hanno bisogno di aiuto: cambiamenti nei ruoli della famiglia coinvolta nella cura della demenza». Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti gli interessati.

● **LICEO MUSICALE**
Oggi, alle 17, nella succursale del Liceo «G. Carducci» (ex Istituto Magistrale), in via Corsi 1, avrà luogo la presentazione del nuovo liceo musicale, autorizzato pochi giorni fa dal Ministero della pubblica istruzione, che sarà attivato dal prossimo anno scolastico. La presentazione è destinata ai genitori degli alunni di terza media interessati all'iscrizione.

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi, alle 17.30, al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII p.) si conclude il ciclo «Appuntamenti con la storia» a cura di Roberto Gruden. Pietro Spirito presenta il suo libro «L'antenato in fondo al mare». Interviene Cristina Benussi.

● **COMICI ALPINISTA**
Oggi, alle 17, al Museo Revoltella seconda manifestazione del ciclo dedicato a Emilio Comici nel 70° anniversario della morte. Tavola rotonda «Comici alpinista» presentata da Gianna Fumo, moderata da Andrea Biondi, interventi di Dante Cannarella, Roberto Fonda, Luciano Santin, Aurelio Amodeo, Spiro Dalla Porta Zidyas. L'ingresso è libero.

SERA

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» ricorda che oggi l'appuntamento della serata è dedicato a «Il Generale Lactarius in F.V.G.», proiezione multimediale presentata dal micologo Paola Picciola. L'appuntamento è fissato alle 19 al Centro Servizi Volontariato, via San Francesco 2 (II piano). Ingresso libero.

● **CIRCOLO METROPOLIS**
Il Circolo del cinema Metropolis nell'ambito della rassegna cinematografica «Casa Russia» propone oggi il film «12» di Nikita Mikhalkov (Russia 2007) al Knulp di via Madonna del Mare 7/a con inizio alle 20.30. Ingresso con tessera Ficc acquistabile all'ingresso. Info: 320-0480460.

VARIE

SLOVENO E INGLESE

■ Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina e l'Università delle Liberetà Auser organizzano negli spazi della scuola media statale S. Gregorčič di Dolina un corso di sloveno e uno di inglese per principianti. Le iscrizioni avranno luogo domani e venerdì 26 marzo, dalle 15 alle 17 alla biblioteca di Bagnoli della Rosandra-Boljunec, con la possibilità per gli interessati di rivolgersi anche all'Università delle Liberetà Auser in largo Barriera Vecchia 15, da lunedì a venerdì dalle 17 alle 11.30 e dalle 17 alle 18.30.

DIMAGRIRE IN GRUPPO

■ I gruppi dell'Andi, Associazione nazionale Dimagrire Insieme, «associazione no-profit di auto-mutuo aiuto, alla quale può aderire chiunque abbia bisogno di perdere peso» si riuniscono una volta alla settimana in più rioni della città. I gruppi sono coordinati da Claudio Letizia, Marisa, Mimi e Renata. Info cell. 328-1194168, 347-5785229.

STAGE DI RECITAZIONE

■ L'ASD&C Tékne presenta a Opicina il 10 e 11 aprile uno stage di recitazione cinematografica «Da Staislavskij al metodo: l'attore artista», conduce Vittorio Attene. Numero chiuso di partecipanti: pre-iscrizione obbligatoria entro fine marzo! Info e iscrizioni: associazionetekne@gmail.com tel. 338-8010180.

CORSI DI PITTURA

■ Proseguono alla Galleria Rettori Tribbio in piazza Vecchia 6, i corsi personalizzati di disegno e pittura tenuti dal pittore Livio Mozina. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Galleria o contattare il n. 349-5427579.

PANTA RHEI

■ L'associazione Panta Rhei propone per il 24 e 25 aprile l'escursione a Genova per una visita delle sue bellezze e peculiarità turistiche. Per ulteriori informazioni: tel. 040-632420, cell. 335-6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito Internet: www.ascutpantarhei.org.

CUORE AMICO

■ Il 19 marzo 2010 sono state rinnovate le cariche del Consiglio direttivo di Cuore amico di Muggia: presidente Giorgio Mauro, vicepresidente Piero Robba, tesoriere Franco Bartolini, segretario Rosamaria Cannas, consiglieri Gastone Della Pietra, Nerella Fait, Marina Sandrin. Collegio dei sindaci: Elio Brecelli, Bruna Ligato, Giorgio Freddi. Collegio dei probiviri: Mariella Zecchin, Annarosa Novel, Ariano Fikfak.

ASSISTENZA CONTABILITÀ

■ In prossimità delle scadenze fiscali, la Confesercenti comunica di aver avviato in convenzione con uno studio professionale locale un nuovo servizio di consulenza e assistenza di contabilità, paghe e fiscale. Informazioni e appuntamenti: aCiesse-Confesercenti, via S. Nicolò 33, tel. 040-3721923 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

ALABARDATOUR CLUB

■ Sono aperte le iscrizioni al viaggio nella «Valle del Danubio» tra abbazie e castelli dal 13 al 16 maggio e alla gita a Torino dal 8 al 10 aprile. Per informazioni telefonare al 335-5607993 o nelle ore serali al 040-911446.

VOLONTARI CERCASI

■ Siamo volontari delle associazioni Linea Azzurra e Stella Alpina che operano a Trieste, in difesa dei minori, da oltre 20 anni. Abbiamo bisogno di aiuto di chi può offrire generosamente un po' del suo tempo libero. A tale scopo organizzeremo un corso di formazione per nuovi volontari che si terrà durante i mesi di aprile-maggio 2010. Per informazioni: cell. 340-4801274 e 349-8858463, e-mail: info@linea-amicaragazzi.org e stellaalpinaonlus@gmail.com, www.linea-amicaragazzi.org e www.stellaalpinaonlus.it.

SPORTELLO OTC

■ All'Otc, via Udine 4/c è attivo lo sportello «Edilizia residenziale (Ater)». Vi si può accedere ogni giorno, dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Alfredo Cascella nell'VIII anniv. dal fratello Franco con Mira, Giuliano e Gianna 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Jolanda Gabassi ved. Stagni nel XV anniv. (22/3) dalla sorella Mirella e Tonino 25 pro Avo, 40 pro Astad, 30 pro Gattile Ociani.
– In memoria di Vittorio Goitan nel XXV anniv. (22/3) dalla figlia 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luca Montenesi (22/3) da zia Uccia 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Anna Maria Trinca in Viezzoli nel VII anniv. (22/3) da mamma e papà 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Ezio Zaratin da mamma Luciana 30 pro Airc.
- In memoria di Elda Tegacci da Graziella e Modesto 50 pro Astad.
- In memoria di Mario Vatta dal gruppo «Muoviamoci Insieme» San Luigi 110 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari defunti da Marcella e Nella Radin 60 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria del caro amico Raoul Bachi da Gemma 25 pro Ist. ciechi Rittmeyer.
- In memoria di Mafalda Barresi Ponton da Caterina Russo, Giorgio Ferigutti 50 pro Centro tumori.
- In memoria di Nedda Cattaruzza Tarlao da Anna Mecchia 50, dalle amiche del Cus 75 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Mario Crociato da N.N. 50 pro Fondazione Andrea Bottali (Parr. S. Vincenzo de' Paoli).
- In memoria di Stella, Nicola Di Benedetto da Fulvia e Walter 15 pro Astad, 15 pro Agmen.
- In memoria di Franca Fonda dalle figlie 200 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Giulio Giostra da Rodolfo, Ada, Piero, Rita, Maura e Livio (Pasquali) 150 pro Unitalsi.
- In memoria di Letizia Magazzin da Otello Berti 50 pro Anffas - Onlus.
- In memoria della cara Caterina Michelone da Walter Trevisan e famiglia 20 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Vladimiro Susmelj da Igor Glavina, Lucia Rebecchi 80 pro Terremotati Haiti.
- In memoria di Edda Vidussi dalla famiglia Sculin 50 pro Airc.
- In memoria di Alessandra Zen in Ranzato dal cognato e i nipoti Boscolo 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria della zia dal nipote 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Mariella Furlan 300 pro I Girasoli onlus.
– In memoria di Cesare Agguccioni da Flora, Adriana, Van 40 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria dei cari genitori Angiolo e Gina dalla figlia Franca 50 pro chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Giusta Calligaris Puntin da Anita e Silva Fumis 30 pro «Le vie di Natale» Aviano.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.
– In memoria di Nedda Cattaruzza ved. Tarlao da Marcella ed Ezio Tarlao 100 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.

CON L'ASSOCIAZIONE CALICANTO

Soggiorno neve integrato per giovani disabili a Forni

I giovani e lo staff tecnico alla settimana bianca di Forni

"Sport e vita integrata per integrare tutti": Promuovere la cultura della solidarietà, dell'inclusione sociale, dell'accoglienza, del benessere dei giovani, in particolare diversamente abili, attraverso molteplici attività polisportive, educative, culturali e ricreative integrate, che coinvolgano contemporaneamente ragazzi diversamente abili ed abili. È a loro che si rivolge l'attività dell'Associazione Calicanto Onlus, che dal 2004 realizza il progetto "Soggiorno neve integrato" al quale partecipano ragazzi abili e diversamente abili.

Quest'anno sono oltre oltre 15 i ragazzi, dai 16 ai 27 anni, e 10 i membri dello staff tecnico, che nei giorni scorsi sono partiti da Trieste e che per cinque giorni parteciperanno alle attività sciistiche al polo di Forni di Sopra, grazie al contributo della Fondazione CRTrieste e dell'Associazione Unicredito Friuli Venezia Giulia per la solidarietà Onlus e alla collaborazione del personale di Promotur Spa e della Sezione di Forni di Sopra della Scuola Italiana di Sci.

La finalità prioritaria del progetto per i ragazzi diversamente abili è sviluppare e migliorare consapevolezza, favorendo il rafforzamento della fiducia in se stessi e nelle capacità che il proprio corpo offre, in situazioni motorie diverse e diversificate da quelle svolte con continuità in palestra. Il soggiorno neve integrato consente, inoltre, lo sviluppo, il miglioramento e il potenziamento dell'area dell'autonomia personale e sociale di ciascun partecipante. Le attività sportive proposte durante il soggiorno sono delle più diversificate: corsi collettivi di sci alpino con maestri della Scuola Sci di Forni di Sopra, specializzati nell'insegnamento dello sci alpino con persone con disabilità, esperienza con le "ciaspole", orienteering sulla neve con e senza le ciaspole, pattinaggio su ghiaccio, attività ludiche e psicomotorie sulla neve, attività sportive e ricreative in palestra, nuoto in piscina, esperienza del Toboga, momenti di animazione, con serata finale in discoteca.

«Attraverso la nostra attività – afferma la presidente dell'associazione Calicanto Elena Giannello - creiamo, avviamo, e promuoviamo occasioni di assunzione di responsabilità, ma permettiamo ai giovani anche di socializzare e collaborare tra coetanei, o di creare i presupposti per una scelta di impegno civile nel mondo del volontariato giovanile anche dopo aver concluso il percorso di studi medi superiori. L'attività polisportiva educativa integrata - continua Elena Giannello - è "fine e mezzo" per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale del giovane diversamente abile ed è momento di "educazione alle diversità" tra i ragazzi che partecipano a questa iniziativa».

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»
via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-311312

Aula computer 9.30-11.30, Word; Aula computer 15.30-17.3, Word; Aula A 9.15-12.15, Pianoforte: I e II corso; Aula B 10-10.50, Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1; Aula B 11-11.50, Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1; Aula C 9-11, Pittura su stoffa, decoupage; Aula D 9-11, Tiffany; Aula 16 9-11, Bigiotteria; Aula Professori 9-11, Macramè e chiacchierino; Aula A 15.30-16.20, La Regina Vittoria: un secolo fra perbenismo e imperialismo; Aula A 16.30-17.20, Musica e filosofia nell'800: Wagner e Nietzsche; Aula A 17.30-18.20, Canto corale, Aula B 15.30-16.20, Letteratura italiana contemporanea - inizio corso; Aula B 16.30-17.20, Che cosa ha veramente detto Karl Marx; Aula B 17.30-18.20, Quid est veritas? Che cos'è la verità? (2° anno); Aula C 15.30-17.20, Recitazione dialettale; Aula D 15.30-17.20, Lingua inglese: Livello 3 - base intermedio - B1; Aula Razore 15.30-17.20, Lingua slovena: Livello 1 - principianti - A1; Aula 16 15.30-16.20, Matematicando 2 - conclusione corso. **SEZIONE DI MUGGIA** Biblioteca 9.30-11.30, Bigiotteria; Sala Millo 8.30-10.10, Lingua inglese - Livello 1 principianti - A1; Sala Millo 10.20-12, Lingua inglese - Livello 2 base - A2; Sala UNI3 9-12, Hardanger; Sala Millo 16-16.50, I Celti. L'influenza in Europa e nel nostro territorio; Sala Millo 17-17.50, I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno. **SEZIONE DI DUINO AURISINA** Casa della Pietra 17.30-19.30, Informatica: Word 1.

Università delle Liberetà - Auser
largo Barriera Vecchia, 15 - tel. 040-3478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1 ore 9-10: Acquagym. **Liceo Scientifico St. G. Oberdan via P. Veronese, 1** ore 15-17: Psicologia della personalità (l'analisi delle personalità nella psicoterapia) ultima lezione; 15.30-18: Disegno, pittura e tecniche del fumetto; 16-17: La felicità in giardino; 16-18: Gruppo teatrale gli «Scalzacani»; 17-18: Letteratura Italiana, Triestina ed oltre; 17-18.30: Corso di chitarra classica; 17.30-19: Lingua e cultura inglese II "B". **Palestra Scuola Media "Campi Elisi" - via Carli, 1/3** ore 19.30-20.30: Ginnastica. Ore 16-18 P.I. F. Isernia: Computer.

AUGURI

ANNAMARIA Tanti auguri alla nostra cara mamma che compie i suoi primi 70 anni dai figli Nataša, Elisabeth ed Ernesto

CELESTINO Sono ottanta, vai avanti così! Auguri di buon compleanno da Gianna, Roberta, Ondina e Licia

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

GLI SPETTACOLI AL ROSSETTI

«Teatro e maltempo, nessun rimborso»

10 marzo 2010. Un giorno che molti ricorderanno, vista l'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito la nostra regione. Raffiche di bora a oltre 150 km/h, neve, gelo, un disastro che ha colpito l'intera città e ha provocato ingenti danni, tanto da far propendere il nostro sindaco a richiedere lo stato di calamità naturale. Il suddetto ha anche tuonato contro gli automobilisti, rei, a suo dire, di non essere rimasti a casa.
Peccato che coloro che hanno prudentemente deciso di non rischiare la vita per le strade ghiacciate siano stati penalizzati, come nel caso degli spettatori del teatro Rossetti.
La sera del 10 marzo erano previsti gli spettacoli «Dixplay» con Gioele Dix e l'«Oblivionshow». I suddetti sono andati regolarmente in scena (come si può notare dallo stringato avviso sul sito), nonostante la palese impossibilità del pubblico di accedervi.
Ringraziamo sentitamente la dirigenza del Rossetti, il suo amore per l'arte (o forse per la vil pecunia?) per aver deciso che il pubblico pagante, ancorché impossibililtato a recarsi a teatro in quanto non provvisto di slitta e renne e di istinto suicida, debba perdere oltre che lo spettacolo pure i soldi del biglietto regolarmente acquistato. Siamo ben consci che molto probabilmente per gli impegni degli artisti gli spettacoli non potevano essere rinviati, ma prevedere dei rimborsi per chi ha acquistato i biglietti e magari abita in zone chiuse al traffico sarebbe stato quanto meno opportuno. Non ci si lamenti di un calo di interesse del pubblico se poi questo viene trattato così.

Alfio Assoluto

MALTEMPO / 1

Grazie ai pompieri

La critica rivolta dal sindaco Roberto Dipiazza ai vigili del fuoco è davvero senza fondamento e fuori luogo. Trovo estremamente ingiusto scaricare su di loro la colpa degli ingorghi verificatisi lo scorso 10 marzo a causa della neve e della bora. Se hanno chiuso un tratto di superstrada, lo avranno fatto a ragion veduta, non certo per capriccio.
In realtà anche questa volta i «pompieri» di Trieste – uomini e donne – hanno dato il massimo, eseguendo con efficienza e rapidità centinaia di interventi, soprattutto per la caduta di alberi, serramenti, cornicioni, tegole, insegne o pali, ma anche per incidenti stradali. Il loro è stato un superlavoro, compiuto come al solito con professionalità e impegno. Ancora una volta si sono prodigati generosamente a favore della cittadinanza in condizioni difficili, nonostante la carenza di mezzi e personale. Pertanto andrebbero elogiati e ringraziati, non rimproverati.
La verità è che i nostri vigili del fuoco sono gli unici a garantirci costantemente tranquillità e sicurezza. Su di loro possiamo fare affidamento sempre e ovunque: quando c'è da agire, a terra come in mare, sono sempre pronti. Del resto lo stesso vicesindaco Lippi ne ha riconosciuto i grandi meriti.
Al comandante Raggio, ai suoi collaboratori e alle sue collaboratrici va tutta la mia stima e la mia gratitudine, certo di interpretare i sentimenti delle triestine e dei triestini.

Primo Rovis

MALTEMPO / 2

Bus funzionanti

Vorrei segnalare che il giorno 10 marzo 2010 pure con il brutto tempo la linea di Trieste Trasporti che va verso l'altipiano carsico (Prosecco-Duino-Aurisina) ha funzionato molto efficacemente. Bisogna riferire anche cose belle e non solo proteste. Grazie da una frequentatrice giornaliera dei bus.

K. M.

MALTEMPO / 3

Serve pianificare

Così l'assessore Paolo Rovis, sul suo profilo Facebook, il 9 marzo, ore 21.27: «Metto le mani avanti, a scanso di polemiche. La salatura stradale mentre soffia la bora è pressoché inutile. Quindi, in caso di neve o ghiaccio, bisognerà avere pazienza, attendere il passaggio dei mezzi spazzaneve e del personale dedicato alla pulizia dei marciapiedi». 10 marzo, ore 10.43: «Non ricordo bora di tale intensità... Abbiamo fatto le barricate nella mia azienda causa divelgimento di un portone di accesso.»
Il 12 marzo, dalle pagine del Piccolo, il sindaco Dipiazza indica quali responsabili del caos creatosi in città i triestini stessi, colpevoli di aver portato i figli a scuola e di essersi recati al lavoro, ed i vigili del fuoco, che precauzionalmente hanno chiuso la sopraelevata per la presenza di elementi pericolanti. Domenica 14, Dipiazza, a seguito della manifestazione di sabato dei vigili del fuoco, si spinge oltre, dichiarando che firmerà un'ordinanza di abbattimento e messa in sicurezza della ciminiera posta sopra il loro edificio.
Vorremmo far presente all'assessore Rovis che le emergenze non si pianificano con la pazienza (questa è una dote già ben assimilata da noi cittadini) ma con una strategia di intervento: nella fattispecie, prevedendo la chiusura di scuole ed uffici pubblici, chiedendo alla Trieste Trasporti di dotarsi eccezionalmente di catene a bordo, mobilitando la presenza di mezzi spargisale e spazzaneve già dalle prime ore del mattino, sensibilizzando i cittadini a preferire i mezzi pubblici e ad evitare spostamenti non strettamente necessari.
Al Sindaco del Fare, invece, ricordiamo che da molti anni noi cittadini attendiamo un'ordinanza per l'abbattimento di ben altre ciminiere, come più volte promesso e auspicato, in nome di quel sacrosanto principio che vede il diritto alla salute primeggiare su quello al lavoro e che, ad ogni modo, le ordinanze di abbattimento connesse a ragioni di sicurezza si emettono in virtù di effettivo pericolo per la pubblica incolumità e non a scopi «vendicativi» nei confronti di un corpo, quale quello dei Vigili del Fuoco, che opera, con estrema efficacia, in condizioni di costante emergenza.

Barbara Belluzzo
Gruppo Beppe Grillo
Trieste5Stelle

L'ALBUM

Club cinematografico, ecco i premi per "Un paese, una città"

Nei giorni scorsi, al Circolo delle Assicurazioni Generali, alla presenza di un folto pubblico, si è svolto, a cura del Club Cinematografico Triestino, il concorso "Un paese, una città". La giuria, composta da Roberta Vlahov Vitrotti (presidente), Ester Bonanni e Carolina Franza, ha così deliberato: 1° premio a "Sana'a" di Lia Zanei per aver colto gli elementi umani oltre che di paesaggio. 2° premio a " Alicudi" di Sergio Marsi, 3° premio a "Petra" di Ulli Zupin. Menzione speciale e "Andorra snowbike" di Mario Colonna. Il premio del pubblico è andato a "Risveglio a Tenzone" di Sara Giuntini.

DISSERVIZI

Telefoni Tim

Mi dispiace di dover chiedere un po' di spazio a questa rubrica per una faccenda personale; ma la speranza che la descrizione della mia esperienza possa giovare a qualcuno, evitandogli di incappare nella stessa situazione, mi solleva dal peso...
Nello scorso fine settembre, intenzionato a cambiare gestore della telefonia mobile mi sono rivolto al rappresentante della Tim alle Torri d'Europa. Firmato il contratto, è emerso successivamente che non ero in grado di sciogliere il rapporto con il gestore di partenza, per cui si è deciso ovviamente di annullare il contratto appena firmato. Della questione si è occupato lo stesso negoziante, che per sua sfortuna ha inoltrato a mezzo fax la comunicazione alla casa madre in modo imperfetto, perché la nota non è giunta a destinazione.
A mia insaputa il contratto aveva perciò validità e tanto per gradire mi costava 25 euro al mese, della cui sparizione mi accorsi solo dopo alcuni mesi, controllando il mio conto bancario. Segnalato il tutto al negoziante, questi premurosamente intervenne presso la casa madre, che rispose tranquillizzandolo: «Tutto andrà a posto, assicuri il cliente che sarà rimborsato». Siamo in marzo, aspetto ancora la restituzione del maltolto, ma per non essere vittima di ulteriori sottrazioni bancarie ho chiuso il conto dal quale la Tim attingeva. Dopo sollecitazioni plurime, una ultima risposta: «L'assegno è partito, lo riceverà entro 90 giorni». Resto allibito per i tempi dell'operazione, evidentemente ispirati da motivi speculativi. Per un centinaio e più di euro ancora non percepiti non morirò di fame, ma come la mettiamo con la correttezza, signori della Tim?

Dante di Ragogna

PAROLE

Da dove viene «schiza»

In una poesia triestina si parla della «schiza» che una gentile signora mi ha spiegato vuol dire morte. Sarei grato se l'esperto mi spiegasse l'origine e l'etimologia della parola.

Gian Giacomo Zucchi

ELEZIONI

Governo alla frutta

A proposito del pasticciaccio sul decreto legge del governo, sulle pressioni minacciose dello stesso per la censura di alcune trasmissioni della Rai e sulle 350 «escort» usate come premio ai politici in cambio degli appalti ricevuti, come cittadino di questa Repubblica desidero esprimere alcune considerazioni.
In una situazione dove tutti (maggioranza e opposizione) convenivano sull'impossibilità di dar luogo a elezioni distorte, poiché una parte notevole dell'elettorato rimaneva esclusa dal «listino» abbinato alla Polverini, motu proprio, il governo incautamente predisponeva un decreto legge d'integrazione e continuava a perseverare nell'errore con grande «insensibilità politica».
Invece di richiedere il contributo a tutta l'opposizione per eliminare il «pasticcio», il governo imperterrito provocava un'altra grave e inaccettabile scorrettezza politica e perveniva a una decisione che neppure uno «zar di tutte le Russie» avrebbe avuto il coraggio di assumere.
Ci troviamo di fronte alle ultime battute di questo governo, forse finirà con l'ultimo ricorso presso il Consiglio di Stato (anch'esso respinto) e dopo essersi impantanato in un mare di letame!
Ora c'è perfino qualcuno che sta pensando di deporre delle corone al cimitero per la morte della democrazia e qualcun altro, a causa della palese incostituzionalità del D.L., dello scandalo sugli appalti della Protezione civile e del «mercimonio» inaudito, che arriva a definire l'attuale classe politica costituita da «grassi ignoranti» e «ladri spudorati incalliti» senza più alcun ritegno.
Il presidente del Consiglio entra perfino in campo con una conferenza stampa a «gamba tesa», negando che il «pasticciaccio» sia stato commesso dal Pdl e addossando invece ogni colpa ai radicali, ai magistrati e all'opposizione! Sic!
Per giunta, mentre il capo del governo (reduce da un nuovo D.L. sul legittimo impedimento e dimenticando di rappresentare tutti gli italiani, (purtroppo!) nella sua funzione istituzionale, entra in prima persona nella competizione elettorale e nel contempo il Ministro della Difesa (personale?) assume la funzione di «buttafuori» o «gorilla» nei confronti di un giornalista «colpevole» di aver disturbato la conferenza stampa del premier!
Un insigne umanista recentemente affermava che, se nell'Italia del Rinascimento imperversava l'individualismo amoralistico tra ambizioni sfrenate, veleni e pugnali delle varie signorie (i Medici, gli Scaligeri, gli Sforza, i Gonzaga, gli Este, i Montefeltro), almeno dall'altra parte fu fautrice anche del rinnovamento umanistico, artistico (pittura, scultura, musica, architettura, ecc.) e scientifico, mentre l'Italia attuale si dibatte unicamente nello squallore più putrido e generale.

Bruno Strukel

L'INTERVENTO

«Tutte le donne devono mobilitarsi in difesa della legge sulle quote rosa»

Se in Italia le donne avessero le stesse opportunità di lavoro e di carriera degli uomini, se avessero identiche retribuzioni a parità di funzioni e competenze, se i servizi sociali fossero organizzati in modo da permettere a quelle che vogliono lavorare di essere aiutate nelle attività di cura dei bambini e degli anziani, se potessero entrare nelle istituzioni e nella politica con le stesse modalità di scelta che finora hanno privilegiato gli uomini, non ci sarebbe bisogno di predisporre meccanismi che le sostengano.
La Costituzione e la legislazione sulle Pari opportunità parlano chiaramente della pari dignità e opportunità che devono essere riservate alle donne. Ma nella realtà questo non avviene. Non avviene soprattutto nella politica, dove si chiede ipocritamente alle donne di dimostrare di essere all'altezza dell'importante ruolo che vogliono ricoprire. Ma siamo sicuri che gli stessi principi di meritocrazia e di selezione siano richiesti anche agli uomini? E non è vero invece che posti alle donne significano posti in meno per gli uomini? In molti Paesi europei, dove le donne hanno aumentato la loro presenza nelle istituzioni e nella politica, si sono utilizzati all'inizio quei meccanismi che qui vengono rifiutati. E adesso il loro numero è praticamente uguale a quello degli uomini. Tanto da non avere più bisogno di ricorrere a nessun sostegno legislativo, perché hanno dato prova di essere competenti e importanti e di poter anzi portare nella loro attività proposte e comportamenti che hanno dato impulso ad una politica di concreta attenzione ai bisogni della società, e non solo delle donne.
Il Fvg è la Regione che per prima ha accolto la richiesta delle donne di veder riconosciuta, attraverso una legge elettorale, la loro rappresentanza nel Consiglio e nella Giunta. Tornare indietro oggi sarebbe uno schiaffo per tutte quelle donne che in questi anni hanno lavorato con profitto, passione e dedizione. Questo deve coinvolgere le rappresentanti femminili di tutti i partiti. Ma anche tutte le donne che, fuori dai partiti e dalle istituzioni, partecipano allo sviluppo della nostra società, nei posti di lavoro, nelle associazioni, nelle università, nelle famiglie di cui sono quasi sempre il cardine intorno cui ruota il benessere di tutti i componenti.
Comunque c'è anche una sentenza della Corte costituzionale a sostegno dell'utilizzo, per esempio, della doppia preferenza per la tutela dell'equa presenza delle donne negli organi rappresentativi. Misure promozionali non coercitive, che non garantiscono in alcun modo la riuscita dell'iniziativa, perché lasciano intatta la volontà e la discrezionalità dell'elettore. Ma che evidenziano e stimolano la necessità che ci sia un'equità di trattamento.

Marisa Zoppolato

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Arriva l'ambulanza Sogit col pannello fotovoltaico

E con questa fanno 100. Mi riferisco alla presente rubrica "Noi e l'auto" nata cento volte fa. E per festeggiare, evidenzio quanto era già a molti noto e che è cronaca di questi giorni: l'auto non è il principale colpevole dell'inquinamento.
Infatti, nonostante le restrizioni al traffico attuate in settimana in alcune città della regione, le Pm 10, le microparticelle dannose, il cui quantitativo aveva sforato i parametri, non sono (purtroppo) diminuite. Ben lungi dal voler minimizzare il problema, devo ancora una volta evidenziare e ricordare che, praticamente eliminato il problema dell'ossido di carbonio, grazie alle marmitte catalitiche e all'enorme miglioramento dei motori dal punto di vista consumi, le microparticelle nell'aria che respiriamo provengono solo in minima parte dagli scarichi delle automobili.
Oggi come oggi, e da tanto tempo, una datata legislazione, che ritengo miope, costringe e obbliga i sindaci, con totale responsabilità personale, a prendere non meglio specificati provvedimenti sulla limitazione del traffico in caso di sforamenti dei limiti degli inquinanti.
Il paradossale della vicenda è che non esiste una direttiva nazionale sul da farsi. Ne consegue che un sindaco pensa alle targhe pari e dispari, un altro all'euro del motore, un altro ancora impone un pedaggio ai transiti, con orari e modalità diverse da città e città, e totale disorientamento sia dei residenti che, soprattutto, dei foresti che ben difficilmente possono essere a conoscenza delle regole vigenti in quel momento.
E capitato al sottoscritto, pochi giorni fa a Milano, dove vige (lo ho saputo dopo) l'Ecopass. Quando scattano le restrizioni, per transitare in alcune strade centrali, controllate da telecamere, è necessario pagare un ticket di significativo valore. E prevista anche la "sanatoria", nel senso che entro 24 ore dal superamento della barriera (se uno se ne accorge perché è rappresentata solamente dalle telecamere appese a un traliccio orizzontale) si può comprare il tagliando dal tabaccaio o giornalaio ed avvisare dell'acquisto un numero verde della Polizia Locale. Tale prassi sarà ben conosciuta dai milanesi, ma agli altri viene comunicata solo attraverso cartelli di non facile lettura.
Pur ribadendo che l'automobile non è la principale imputata, non posso non pensare alla puzza che si respira in qualche via del centro particolarmente intasata. Quindi certamente bisogna continuare con il miglioramento dei motori endotermici, ma soprattutto pensare all'elettrico con l'ausilio dei pannelli fotovoltaici che, se inseriti fin dalla fabbrica, potranno superare anche il non trascurabile aspetto negativo dell'inquinamento "visivo" che i pannelli oggi applicati alle case comportano.
In questi giorni sarà consegnata a Trieste una nuova ambulanza della Sogit con installato sul tetto (invisibile ai più) un pannello fotovoltaico destinato ad alimentare i servizi, che diminuirà la necessità di energia erogata dal motore per ricaricare le batterie. Si tratta ancora di una fase sperimentale, ma che se avrà successo potrà essere estesa su larga scala, soprattutto sui veicoli industriali, e potrà essere considerata un importante contributo al miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo. Alla faccia delle retrizioni disarticolate.

UDINE

La via sulle Foibe

Stiamo perdendo il senso della misura. Questa è la situazione al Comune di Udine sulla questione dell'intitolazione di una via a «Martiri delle Foibe».
Siccome a certuna sinistra la cosa non garba ecco l'«escamotage» per depotenziare il nome proponendo «Basovizza».
Il giorno 27 febbraio mi sono recato a Roma per un convegno-confronto fra nuclearisti e antinuclearisti; i proff. Battaglia e Mazzini contro i proff. Mattioli e Scalia.
Da Tiburtina col metro vado a Laurentina e da lì a piedi mi reco alla fermata dell'autobus per raggiungere l'Aran Park Hotel sede del convegno. In quel tratto del cammino m'imbatto in Piazza Martiri delle Foibe in località Guidonia Montecelio.
Che dire della città di Udine? Mandi.

Renzo Riva
Buia (Udine)

RINGRAZIAMENTI

■ Ad un mese dalla scomparsa del mio amato Claudio Miorin, desidero ringraziare tutto il personale del reparto di Medicina clinica dell'ospedale di Cattinara per averlo accudito con tanta professionalità ed affetto. Un particolare ringraziamento alle dottoresse Bernobich ed Esposito per la loro sensibilità e disponibilità nell'aiutarci ad affrontare questo momento così difficile.
Il mio pensiero va inoltre ai dottori Paolo Della Loggia e Chiara Gottardi (che il mio Claudio chiamava «i miei angeli e tesori» per avergli trasmesso tanto affetto e amore facendolo così sentire come se fosse a casa e che hanno cercato di infondere in tutti noi tanto coraggio e serenità restandoci accanto fino all'ultimo. Al personale infermieristico e Oss va tutta la mia gratitudine per essere stati sempre tanto pazienti, gentili e disponibili nel momento del bisogno.
Qualcuno potrebbe obiettare che questo è semplicemente il loro dovere professionale e perciò vorrei precisare che i due angeli sono venuti anche al funerale per dare l'ultimo saluto, da parte di tutto il reparto, al mio caro Claudio.

Sirena
Chiarella Annunziata
e famiglia

■ Scrivo queste due righe per segnalare un caso di buona sanità. Sono stato operato dal dott. Giovanni Liguori nel reparto di Day Surgery dell'Ospedale Maggiore; oltre alla competenza e alla gentilezza del medico stesso desidero mettere in evidenza anche la professionalità e la cortesia di tutte le infermiere, sia di sala operatoria che di reparto.

Alberto Crisman

PROMEMORIA

L'appassionata e complessa relazione d'amore di napoleone Bonaparte e Josephine è raccontata dalla stessa imperatrice in 50 lettere che andranno all'asta il 27 marzo a Fontainebleau, a sud di parigi. In vendita anche 400 documenti originali su Josephine, la storia della Rivoluzione francese e del primo Impero.

La vita di Anna Nicole Smith, la super maggiorata ex ragazza copertina di "Playboy", morta nel 2007, diventerà il soggetto di un'opera - scritta da Mark Anthony Turnage - che debutterà alla Royal Opera House di Londra il 17 febbraio 2001.

DUE NUOVI LIBRI DELLO SCIENZIATO-SCRITTORE

Ventidue frammenti di narrazione e di vita e un saggio sul grande cartografo trentino del Seicento

Longo sulle orme di Martini il gesuita che disegnò la Cina

di CHIARA MATTIONI

Negli ultimi decenni le acquisizioni scientifiche sempre più specialistiche e raffinate sembrano riproporre una stantia distinzione tra cultura scientifica e cultura umanistica, distinzione assente in antico: «i grandiosi frammenti dei presocratici sulla natura sono insieme poesia, filosofia e scienza» annotava tempo fa Claudio Magris. È assurdo ridurre la scienza all'osservazione, tanto quanto ridurre la scrittura alla letteratura. Scienza e scrittura partono entrambe dall'uomo e ritornano all'uomo, che, come ricercatore e insieme cavia della natura, è inadatto a osservarne i misteri, ed è perciò condannato a scrivere laddove vorrebbe osservare, e a indagare laddove vorrebbe solo scrivere. La lezione del Novecento non lascia alibi: lo scienziato non può accamparsi all'esterno alla vita, né lo scrittore può scrivere un romanzo restandone "fuori". Non è il primo scrittore, il forlivese di nascita ma triestino d'adozione **Giuseppe O. Longo**, a nutrirsi di una formazione scientifica: vanno citati precedenti illustri, come Musil (ingegnere meccanico), Cechov (medico), Asimov (docente di biochimica) - ma anche Goethe, che fece studi di giurisprudenza e s'interessò molto di medicina - e, se vogliamo, Freud.

Longo - laurea in ingegneria elettronica nonché in matematica, docenza di Teoria dell'informazione all'Università di Trieste - è uno scienziato e uno scrittore prolifico, con tre romanzi (due dei quali, "L'acrobata" e "La gerarchia di Ackermann" tradotti in Francia) e sei raccolte di racconti all'attivo, da "Congetture sull'inferno" del '95 a "La camera d'ascolto" del 2006, libri con cui ha vinto vari premi. **"Squilli di fanfara lontana" (Mobidick, pagg. 151, euro 14,00)**, ora nelle librerie, non è propriamente un libro di racconti ma una raccolta di "ventidue frammenti di narrazione e di vita", scritti dal 1996 al 2008, che significativamente iniziano con i puntini di sospensione e terminano allo stesso modo.

Inevitabile pensare al frammentismo di vociana memoria, tendenza stilistica frequente nel primo ventennio del secolo scorso, ma il richiamo va anche al fatto che il pensiero (a volte, solo la memoria) di gran parte degli scrittori antichi ci è pervenuta solo per frammenti. Nel frammento si rispecchia l'essenziale, e serve a raccogliere e a trovare il massimo dell'efficacia.

Longo è uno scrittore forte, che in questo caso - con la scelta di esaltare, fermandola, l'unicità e l'eternità dell'istante - sottopone il suo stile a un massimo di torsione e di tensione. Come effetto, giunge a sottolineare l'impossibilità di una rappresentazione unitaria e compatta della realtà.

Sopra, lo scienziato e scrittore triestino Giuseppe O. Longo (foto Andrea Lasorte). A sinistra, una carta della Cina disegnata dal gesuita Martino Martini (nel ritratto a destra).

Altrettanto impossibile è individuare i temi di questo libro, che, appunto, punta al magma della vita: intensità, luci, rumori, erotismo e persino il sesso per "ancorarci alla concretezza dell'essere". Occorre leggerli, questi frammenti, come schegge, come lampi di qualcosa che ci sfugge, senza avere la pretesa di trarne lezioni, semmai riflettendo sul disagio dell'autore di trovarsi uomo a questo mondo, dopo avere constatato che la scienza non riesce affatto a risalire all'origine.

Le ricerche sull'atomo, a furia di rotture e spezzettamenti della materia, suggeriscono ormai che la materia non è quella che concepiamo. Il presunto creato è per l'uomo come l'inconscio freudiano: sondabili entrambi solo a partire dagli effetti. Che sia reale o illusoria, qualsiasi cosa sia questa nostra vita, Longo cerca qualcos'altro, da uomo di scienza che non confida del tutto in essa per scoprirne il significato. Della vita, in ogni caso, "non esistono mappe di orientamento", e per questo potremmo paragonare ciascun uomo che procede senza molti punti di riferimento ai navigatori antichi che si avventuravano in luoghi ignoti cercando, tra mille difficoltà, di conoscere e comprendere.

Sarà anche per questo che il nostro autore, studioso dagli svariati interessi, insieme a "Squilli di fanfara lontana" dà alle stampe un saggio su un cartografo del Seicento, che molto ha contribuito all'indagine sulla Cina. Scritto per conto del Centro Studi Martino Martini per le relazioni culturali Europa–Cina, **"Il gesuita che disegnò la Cina. La vita e le opere di Martino Martini" (Springer, pagg. 150, euro 18,00)** è il racconto delle imprese e dell'apostolato di questo missionario che ci ha lasciato opere importanti, come il primo Atlante della Cina, la prima storia della Cina antica e il prima grammatica del cinese mandarino.

Al tempo in cui l'espansione della cultura europea raggiungeva l'Impero Cinese e doveva affrontare enormi difficoltà per comprenderlo e introdurvi i valori cristiani, emersero personaggi di grande levatura come Matteo Ricci e appunto Martino Martini. Erano gesuiti, perciò religiosi che oltre ai tre voti di povertà, castità e obbedienza comuni a tutti i religiosi, avevano fatto un quarto voto, quello di speciale obbedienza al Papa, che quindi poteva mandarli in ogni parte del mondo e affidare loro qualsiasi missione ritenesse utile per il bene della Chiesa.

Martini, nato a Trento nel 1614 da una famiglia di mercanti, viene spedito nella provincia di Hangzhou, dove vive con intensità la ricerca di un rapporto totale con la realtà cinese. Uomo "straordinario per fede, scienza, coraggio fisico e doti d'iniziativa", negli anni della missione dà corpo a una feconda produzione di opere scientifiche che investono i più diversi campi della scienza. Avvalendosi delle fonti cinesi, delle ricerche e delle osservazioni compiute in prima persona, raccoglie una mole imponente di materiale sul Celeste Impero e riversa in Europa la pratica dei "Riti Cinesi", un patrimonio di conoscenze e di informazioni sul Regno di Mezzo destinato ad incidere profondamente nell'immaginario collettivo degli europei.

La sua opera più nota resta il "Novus Atlas Sinensis", la cui precisione della parte cartografica sarà a lungo ineguagliata, corredata da preziose notizie che riguardano la vita, l'economia, le tradizioni culturali, religiose e civili delle popolazioni cinesi. Un anno prima, Martini scrive il "De Bello Tartarico", una sorta di reportage storico di avvenimenti dei quali era stato testimone, che verrà tradotto poi nelle principali lingue europee ed evidenzia le sue qualità di narratore oltre che di storico. La "Sinicae Historiae Decas Prima", invece, rappresenta il primo tentativo organico compiuto da un autore occidentale di scrivere una storia della Cina, dalle origini alla nascita di Cristo, volendo dimostrare che è possibile rintracciare nella filosofia confuciana i *preambula fidei* della religione cristiana e di conseguenza avvicinando le due civiltà.

Nel saggio di Longo (sullo sfondo il Seicento europeo, percorso da guerre, pestilenze e devastazioni ma culturalmente vivace) si alternano informazioni precise, brani originali (mirabili le descrizioni dei viaggi, delle meraviglie del mare e della fauna) e riproduzioni cartografiche che ne fanno un libro molto godibile e un contributo alla conoscenza di «questo grande paese che sta riconquistando nel consesso internazionale una posizione adeguata alla sua posizione e alla sua storia». Per rivalutare, al di là delle informazioni allarmistiche che ci giungono oggi - dal primato delle esecuzioni capitali all'esportazione di cibi tossici - e al di là degli enormi interessi economici europei e americani, la grandezza della civiltà cinese, attraverso la conoscenza e lo scambio culturale.

La giornalista e scrittrice Camilla Baresani, 49 anni

NARRATIVA. "UN'ESTATE FA" (BOMPIANI)

Camilla Baresani: «Esploro il mondo degli amori imperfetti»

Un'estate decide le sorti di un gruppo di personaggi: Erica, giornalista milanese, Gerardo, suo amico d'infanzia, Arnaldo, produttore romano. Un teorema di sentimenti si scatena attorno alla storia d'amore tra Erica e Arnaldo. L'alta società della ricca borghesia intellettuale è lo sfondo del nuovo romanzo di **Camilla Baresani, "Un'estate fa" (Bompiani, pagg. 360, euro 18,50).**

All'interno del suo percorso di narratrice, in che modo è legato il nuovo romanzo, "Un'estate fa", al precedente, "L'imperfezione dell'amore"?

«In ognuno dei miei quattro romanzi ("Il plagio" e "Sbadatamente ho fatto l'amore", oltre agli ultimi due che lei ha ricordato) ho cercato di esplorare, tramite il racconto di un amore e magari anche di un disamore, una diversa porzione di società. Nel mio precedente romanzo, raccontavo la difficoltà di creare un legame che andasse oltre l'erotismo, tra persone di mondi e culture diverse: la protagonista era una volitiva imprenditrice russa, alle prese con un nullafacente ma "decorativo" ragazzo italiano. La Russia mi ha sempre appassionata e, mettendo in scena questo amore sbilanciato, ho potuto raccontarne scampoli pre e postcomunismo. In "Un'estate fa", invece, esploro una comunità di persone che itinera, per motivi di lavoro o di socialità, dau festival alle inaugurazioni di mostre in una località turistica durante un'estate. Quella del 2008».

Nel suo nuovo romanzo lei descrive un'umanità benestante ma infelice. È vero allora che non sono i soldi a dare la felicità? Il benessere economico aggiunge problemi, anziché risolverli?

«Più che altro descrivo un'umanità benestante ai cui margini vivono una serie di persone che partecipano al banchetto altrui senza averne i mezzi, ma coltivando gli stessi desideri e abitudini dei ricchi. Persone perennemente preoccupate di perdere lo status (di giornalisti, di artisti, di belle donne) che li "imbuca" in situazioni che altrimenti non potrebbero permettersi. Un mondo dove splendori e miserie sono perennemente intrecciati. Come nella Parigi di Balzac. Il mio romanzo è ritagliato su un gruppo di persone per cui l'esserci sostituisce l'essere; è anche un libro sulle illusioni collettive che creano quelle private, e sul rapporto genitori-figli. Inoltre l'ho riempito di digressioni e aneddoti, perché da lettrice amo i romanzi che ne utilizzano per dare ritmo, ricchezza e profondità alla narrazione».

La storia d'amore tra Erica e Arnaldo rompe schemi consolidati. Abbandonarsi alla passione senza pensare alle conseguenze fa più bene o più male?

«Fa crescere, senza però portare da nessuna parte. È una crescita emotiva, spesso anche intellettuale, che tuttavia non costruisce, ma accantona. Mi spiego: ogni innamoramento è un'esplorazione dell'altro, ed esplorando persone interessanti si imparano molte cose. Ma poi la costruzione di un rapporto è una cosa diversa, richiede un impegno che gran parte degli adulti non sanno più affrontare».

Come descriverebbe l'essenza del legame che unisce Erica e Arnaldo?

«Una fascinazione che ha elementi di concretezza, realizzabili e sensati, ma anche un retroscena effimero di cui i protagonisti non sanno rendersi conto. Un rapporto amplificato dal palcoscenico estivo su cui si svolge, con l'approvazione delle persone che lo vedono nascere. Quel consenso sociale funge da moltiplicatore delle emozioni dei protagonisti, rendendoli poco concreti. Attori su un fondale di cartapesta».

In che modo si combina il suo lavoro di scrittrice con quello di giornalista?

«Non sono una vera giornalista, né ho esperienza di vita di redazione. Scrivo da casa. Ho iniziato a collaborare con i giornali solo dopo il secondo romanzo. Così ho ritmi e aspettative da scrittore, anche quando mi dedico a un articoletto di poche righe. Ogni volta penso di dover scrivere qualcosa di giudicabile da una giuria di critici e letterati. Leggo e rileggo e modifico. In una redazione mi farebbero subito fuori. Troppo lenta».

C'è un tema, un argomento che le sta a cuore in questo momento e che le piacerebbe approfondire in un suo prossimo libro?

«Sì: ho già iniziato a documentarmi. È il mondo delle "dipendenze" (dalla droga, dall'alcol, dal gioco), e il mondo parallelo di quelli che aiutano a curarle».

Roberto Carnero

LETTURA. L'OBIETTIVO DI GIAN ARTURO FERRARI

Fare del libro una questione nazionale

di SERGIO BUONADONNA

L'obiettivo è ambizioso: fare del libro una questione nazionale. Ci crede fortemente Gian Arturo Ferrari, 66 anni. Una vita nell'editoria, il dirigente culturale milanese è stato appena eletto presidente del Centro italiano per il Libro e la Lettura, una delle poche azioni meritorie del Ministero dei Beni Culturali, che però ha stanziato per il neonato istituto appena 3 milioni e mezzo da dividere in tre sedi, Milano, Torino e Roma. Come dire "vedetela tu". Ma Ferrari sa il fatto suo, non solo per essere uomo di vasta cultura, ma perché come ex dirigente della Mondadori e dell'Associazione italiana editori conosce bene la materia e sa come agire. Ha già alcune semplici ma buone idee «per una nuova strategia culturale che nell'arco di un decennio renda l'Italia un po' meno anomala dalle altre realtà europee che quanto a numero di lettori ci surclassano ampiamente».

Primo: «Poiché abbiamo un mercato forte e una lettura debole, unendo le forze del Ministero e quelle rispettivamente dell'Aie (editori) e dell'Ale (lettori) puntiamo ad allargare il bacino dei lettori portandolo dal 38 al 50 per cento». Secondo: «un intervento massiccio su tre province (rispettivamente Nord, Centro e Sud), avendo come obiettivo soprattutto il mercato dei ragazzi. È il più arretrato, ma anche quello in cui l'investimento per il futuro può risultare il più proficuo». Terzo: «regalare libri. Cerco in accordo con gli editori di offrire gratuitamente alle categorie più svantaggiate - ospedali, istituti di ricovero, piccole scuole e biblioteche di paesini - quei libri di buona qualità che gli editori in ogni caso, per costi di magazzino, avrebbero eliminato. Questa iniziativa è di grande valore sociale ma ha un costo elevato».

Gian Arturo Ferrari, 66 anni

Ma i soldi basteranno? «No – Ferrari lo sa, – ma l'Aie potrà finanziare una parte di questi programmi. Abbiamo anche creato un'associazione chiamata "Fahrenheit 451", che vende i suoi 451 gradi a 10 mila euro l'uno. Saranno richieste fatte a privati per autofinanziarci».

Ferrari si illude? Fino a un certo punto. La sua speranza è di portare i lettori abituali dall'8 al 10 per cento e il corpo dei lettori complessivo dal 38 al 50 per cento (in Gran Bretagna sono il 63 e in Germania il 60), ma per far questo «bisogna pensare alla grande, quando invece l'editore italiano pensa in piccolo, e puntare tutto sui ragazzi che sono – come dire – il terreno vergine, arrivando a loro in tutti i modi possibili». Ed è consapevole delle difficoltà. «Siamo come sull'orlo di un burrone – dice- . Possiamo solo cercare di non precipitarvi dentro. Lo dico perché intanto sta crescendo l'e-book, il libro elettronico, che è un salto enorme, un po' come fu l'invenzione della stampa. Ma dobbiamo credere in quello che facciamo». E tanto per cominciare invita tutti il 23 maggio a regalare un libro alla persona cui si vuol bene. Come fosse un bacio. Basterà?

Il violoncellista Mischa Maisky in concerto al "Nuovo" di Udine

Il violoncellista Mischa Maysky.

UDINE Dopo lo straordinario successo della scorsa stagione, Mischa Maisky ritorna oggi, alle 20.45, al "Nuovo" di Udine (0432-248418) per completare l'integrale di uno dei pilastri della musica colta occidentale. Il leggendario violoncellista eseguirà tre "Suites per violoncello solo" di Johann Sebastian Bach.

Mischa Maisky può vantarsi di essere l'unico violoncellista al mondo ad aver studiato sia con Mstislav Rostropovich che con Gregor Piatigorsky. Rostropovich ha lodato Mischa Maisky con le parole: «Uno dei talenti più straordinari della nuova generazione di violoncellisti. Il suo stile combina poesia e squisita delicatezza con un grande temperamento e una tecnica brillante».

Nato in Lettonia, ha studiato in Russia e, dopo il suo rimpatrio in Israele, è stato accolto con grande entusiasmo a Londra, Parigi, Berlino, Vienna, New York, Tokyo, e in tutti gli altri più importanti centri musicali. Durante gli ultimi 25 anni, con contratto in esclusiva per la Deutsche Grammophon, ha effettuato più di 30 registrazioni e ha vinto numerosi premi.

Deutsch, pioniere del "found footage" oggi al FilmForum festival di Gorizia

Una scena del film di Gustav Deutsch.

GORIZIA Oggi e domani, dalle 21, al Kinamax di Gorizia il XVII FilmForum festival propone un programma di proiezioni dedicato rispettivamente, questa sera, al geniale e innovativo film maker austriaco Gustav Deutsch, che presenterà il suo ultimo lavoro, "A girl and a gun", un "film drama" musicale in cinque atti realizzato a partire da una lunga ricerca in undici archivi cinematografici di tutto il mondo, e nella serata di domani al percorso del found footage, quest'anno volto ad approfondire le interazioni fra videoarte e produzioni cinematografiche legate alla pornografia, dedicato in particolare ai cosiddetti "porn studies".

Prima dell'incontro con Deutsch, architetto di formazione, artista e pioniere del cinema found footage, uno degli ospiti più attesi di questa edizione festival, alle 19 a Palazzo Della Torre si presenta il libro "POP Porn. L'immaginario contemporaneo del porno" (Et Al), a cura di Matteo Bonazzi e Francesco Cappa, ricercatori dell'Università di Milano Bicocca. Oltre ai curatori saranno presenti all'incontro i due co-autori del volume, Pietro Bianchi e Giovanna Maina.

TEATRO. DA DOMANI A DOMENICA IN SCENA ALLA SALA BARTOLI DI TRIESTE

Laura Curino racconta la parabola di Enrico Mattei

Protagonista del monologo "Il signore del cane nero", con la regia di Gabriele Vacis

di PAOLA TARGA

TRIESTE Da domani, alle 21, fino a domenica 28 marzo alla Sala Bartoli, nell'ambito del cartellone "Altripercorsi" del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, va in scena il monologo di Laura Curino "Il signore del cane nero", dedicato al caso di Enrico Mattei.

«Mi hanno chiesto di svincolare l'Italia dalla servitù del petrolio. I mezzi per raggiungere il risultato li scelgo io. Loro possono giudicarmi, alla fine, e stabilire se merito d'essere punito o premiato. Ma adesso mi debbono lasciar lavorare a modo mio». Era il 1962 quando Enrico Mattei, personaggio chiave della storia economica e culturale del nostro paese, rilasciava questa combattiva dichiarazione, a difesa del suo lavoro, importante, ricco di risultati entusiasmanti, capace di imporre l'Italia – fragile e appena uscita dal disastro del dopoguerra – quale soggetto economicamente autorevole anche sui mercati internazionali... Un lavoro però anche molto osteggiato sul piano politico e del giornalismo. Pochi giorni più tardi, il 27 ottobre, i giornali si occupavano nuovamente di lui, ma non più in termini polemici: l'Ansa trasmetteva la notizia della morte dell'Ingegner Mattei a Bescapè, a causa di un incidente aereo che continua ad avere contorni misteriosi.

L'attrice Laura Curino (foto di Giorgio Sottile)

Nel 2006, centenario della nascita di Enrico Mattei, l'Eni scelse di affidare al teatro il ricordo di questa grandissima figura d'imprenditore e di uomo: grazie all'intervento del Piccolo Teatro di Milano, della regista Cristina Pezzoli, della giornalista Lucia Annunziata e soprattutto di un'autrice e attrice dello spessore di Laura Curino, nacque un grande evento, intitolato "Il signore del cane nero".

Ma l'esperienza non si è voluta esaurire con la messinscena-evento: la Curino, in accordo con coloro che hanno preso parte al progetto originale, ha potuto sviluppare un nuovo spettacolo, "alla Curino" e cioè con pochi orpelli scenografici, essenziale, dove il racconto è il vero protagonista e può esserlo sui maggiori palcoscenici italiani come pure negli auditorium dei piccoli paesi.

L'attrice ha collaborato con chi da molto tempo condivide con lei questa modalità di teatro: la messinscena è firmata da Gabriele Vacis, che è anche coautore del testo assieme all'attrice.

Lo spettacolo restituisce la stessa vicenda dell'originale, ripercorre la biografia e la parabola di Enrico Mattei attraverso quella che la Curino definisce "la condensazione poetica", che è quel modo arduo e meraviglioso di impiegare poche lievi parole... per dirne di più. Il teatro, con lei riacquista quella funzione di luogo d'incontro ove poesia, informazione, intrattenimento si coniugano e conducono alla discussione e alla riflessione.

Lo spettacolo si avvale dei video di Lucio Diana, della scenografia e delle lucidi Roberto Tarasco ed è una produzione del Teatro Stabile di Torino e dell'Associazione Culturale Muse.

GRAZIE A "TWITTER"

Demi Moore impedisce il suicidio di un ragazzo

NEW YORK Grazie a "Twitter", l'attrice statunitense Demi Moore è riuscita a impedire che un giovane di 18 anni si togliesse la vita, stando a quanto riportano diversi media americani *online*. È accaduto la scorsa notte, quando Jeremy Lynch, attraverso il popolare servizio di *microblogging*, ha annunciato che intendeva impiccarsi a un albero fuori della sua casa di Casselberry, in Florida.

Il messaggio è stato intercettato dalla protagonista di "Proposta indecente" che ha immediatamente dato l'allarme assieme a Nia Vardalos, la star di "Il mio grosso, grasso matrimonio greco", che in quel momento era in contatto con lei. Secondo il sito Tmz.com, la Vardalos in particolare ha chiamato un centro specializzato di Los Angeles per la prevenzione dei suicidi. Con i dati dell'account di "Twitter" del ragazzo, la polizia è riuscita a trovare il suo indirizzo a tempo di record e evitare l'insano gesto.

Danzatori del Balletto nazionale georgiano

DANZA. APPLAUDITI AL POLITEAMA ROSSETTI

Balletti georgiani fra storia e folklore

TRIESTE Folklore e storia del popolo georgiano, danze antiche a raffigurare mestieri, feste di nozze e sagre popolari, eleganza femminile e vigore maschile, tutti elementi dello spettacolo che il **Balletto Nazionale della Georgia** ha portato per due giorni, ieri e sabato, sul palcoscenico del Politeama Rossetti di Trieste. Trenta interpreti accompagnati dal vivo dall'Orchestra del Balletto Nazionale della Georgia "Sukhishvili" hanno raccolto grande consenso da parte del pubblico, che ha riempito il teatro in ogni ordine di posti.

Lo spettacolo andato in scena per il cartellone "Danza&dintorni" è un mosaico di coreografie (firmate da Iliko Sukhishvili Sr., Nina Ramishvili e Iliko Sukhishvili Jr.) che vuole elogiare l'eleganza delle donne georgiane, la fierezza dei cavalieri, la loro abilità nell'arte della guerra.

I ballerini dimostrano maestria e grande allenamento nei virtuosismi e difficilissime danze in punta di piedi senza l'ausilio del papier maché delle calzature da danza classica, ma stretti in stivali morbidi privi di rinforzo, avvolti nei sontuosi costumi di Simon Virsaladze, già autore del décor dei più celebri balletti del Bolshoi. Le donne, invece, nell'interpretazione coreutica del balletto sono spesso seducenti madonne cortesi, eteree e leggere, che sembrano danzare senza sforzo contenute in gesti e movenze misurati. Una dimensione femminile che evoca sacralità, regalità e pacificazione.

La compagnia, fondata nel 1945 a Tbilisi, ha raccolto nel corso della sua storia numerosi riconoscimenti e si è esibita nei più grandi luoghi consacrati alla danza, come la Scala di Milano o il Maggio Musicale Fiorentino, e ha raggiunto Trieste per la seconda volta dopo il grande successo ottenuto nel marzo del 2005, sempre allo Stabile regionale.

Anche questa volta gli abili danzatori e danzatrici del Balletto, diretti da Ilia Sukhishvili, hanno comunicato i valori nazionali e il folklore locale georgiano attraverso l'energia e la perfezione dei movimenti: spettacolare la "Suite di Khevsuri" dove i ballerini interpretano un duello dove non viene risparmiata la forza fisica e l'incrociare delle sciabole riempie l'aria di scintille, sulla musica incalzante delle percussioni.

Federica Marchesich

Tutto esaurito al Miela questa sera per Alborosie

TRIESTE Tutto esaurito per Alborosie, in concerto stasera alle 22.30 al Teatro Miela. I biglietti disponibili sono già stati tutti venduti da qualche giorno, a conferma della grande attesa del pubblico per questa unica data del Nord Est del cantante e produttore, vera e propria star della scena reggae mondiale, che aveva già suonato l'estate scorsa allo stabilimento Ausonia registrando anche in quell'occasione un'entusiasta accoglienza e ritorna oggi a Trieste per questa serata organizzata da "Trieste in Levare", sempre accompagnato dalla Shengen Clan Band.

Alberto D'Ascola (origini siciliane, classe '77), ex Stena con i Reggae National Tickets di Bergamo, oggi Alborosie, è un artista italiano, trasferitosi a Kingston in Giamaica, nel 2001, per coronare un sogno: «Il mio destino era seguire un viaggio simile a quello fatto agli esordi dai grandi talenti e dalle grandi leggende del passato». Sulla scia di Bob Marley, Black Uhuru, Burning Spear, Steel Pulse, Alborosie ha forgiato un sound che rappresenta un ponte fra il nuovo reggae e le radici della musica caraibica.

«Il reggae è politico, è una musica di denuncia sociale» dice Alborosie per spiegare la natura dei suoi testi, dei suoi messaggi. Basta scorrere qualche titolo della nuova uscita discografica per capire anche i suoi bersagli: «America», «No Cocaine», «Mr. President» (Silvio Berlusconi), «Uppsala Operation».

Elisa Russo

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. TANNHÄUSER. Musica di R. Wagner. Mercoledì 7 aprile, ore 19 (turno A); venerdì 9 aprile, ore 19 (turno E); sabato 10 aprile, ore 16 (turno S); martedì 13 aprile, ore 19 (turno B); mercoledì 14 aprile, ore 19 (turno C); sabato 17 aprile, ore 15 (turno F); domenica 18 aprile, ore 15 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, mercoledì 21 aprile, ore 20.30. Elio in **«Figaro il barbiere»**. Fuori abbonamento.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Oggi riposo. Domani ore 16.30 L'APPARTAMENTO di Billy Wilder e I.A.L. Diamond, con Massimo Dapporto e Benedicta Boccoli. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **AMLETO - STUDIO PROD. PETIT SOLEIL STAGIONE TEATROBLOG**

all'Etnoblog, Spazio Ausonia, Riva Traiana 1/3 Trieste: ore 20.30. Ultime due repliche eccezionali.

■ **TEATRO SILVIO PELLICO**

via Ananian 5/A. Amici del Dialetto Triestino

Ore 20.30 «A Trieste se cantava cussì» concerto di canti popolari triestini. Ingresso gratuito.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it. Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16 alle 19.00.

Lunedì 22 marzo ore 20.45 MISCHA MAISKY violoncello Johann Sebastian Bach Suite n. 3 Bwv 1009; Suite n. 2 Bwv 1008; Suite n. 6 Bwv 1012.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/'10. Giovedì 25 marzo, Orchestra di Padova e del Veneto, REINHARD GOEBEL direttore, GABRIEL ADORJAN violino, in programma musiche di Kraus, Pleyel, Mozart, Haydn.

Martedì 30, mercoledì 31 marzo Massimo Dapporto e Benedicta Boccoli in L'APPARTAMENTO di Billy Wilder e I.A.L. Diamond.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470). Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

GORIZIA

■ **TEATRO COMUNALE «G. VERDI»**

23 marzo ore 20.45: BOLLYWOOD LOVE STORY - IL MUSICAL. Botteghino del Teatro - corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00 tel. 0481-383327.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it.

È COMPLICATO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Meryl Streep, Alec Baldwin, Steve Martin.

■ **ARISTON**

IL CONCERTO spettacolo unico 16.00
di Radu Mihaileanu. Con Alexei Guskov, Dimitri Nazarov e Mélanie Laurent. Ultimi giorni. In esclusiva.

«I lunedì dell'Ariston» in collaborazione con il Goethe Institut presentano:
SCHLÄFER - IL DORMIENTE spettacolo unico 18.45
di Benjamin Heisenberg. V.o. sott. it.

A SINGLE MAN spettacolo unico 21.00
di Tom Ford con Colin Firth (Coppa Volpi 2009).

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

È COMPLICATO 16.30, 20.00, 22.15
con Meryl Streep, Alec Baldwin e Steve Martin.

FUORI CONTROLLO 16.30, 20.00, 22.15
dal regista di «007 Casino Royale» un film con Mel Gibson.

MINE VAGANTI 15.50, 20.00, 22.05
di Ferzan Ozpetek con Riccardo Scamarcio.

APPUNTAMENTO CON L'AMORE 22.05
con Julia Roberts, Patrick Dempsey, Bradley Cooper.

PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO: IL LADRO DI FULMINI 16.10
dal regista di Harry Potter 1 e 2.

ALICE IN WONDERLAND 3D 15.50, 16.45, 18.00, 19.00, 20.10, 21.15, 22.20
di Tim Burton con Johnny Depp. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

LEGION 18.00
con Dennis Quaid.

SHUTTER ISLAND 18.30, 21.15
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio.

AVATAR in 3D 15.50, 19.00
Candidato a 9 premi Oscar. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Giovedì 25 marzo Anteprima nazionale REMEMBER ME ore 21.30 con Robert Pattinson.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

INVICTUS 15.50, 20.10
di Clint Eastwood con Morgan Freeman, Matt Damon.

SHUTTER ISLAND 18.00, 22.15
di Martin Scorsese con Leonardo DiCaprio.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

MINE VAGANTI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Ferzan Ozpetek, con Riccardo Scamarcio, Carolina Crescentini.

IL PROFETA 16.30, 19.00, 21.30
candidato all'Oscar miglior Film straniero. Palma d'oro al Festival di Cannes. Vincitore di 9 César.

ALICE IN WONDERLAND 2D 18.15, 22.15

CHLOE, TRA SEDUZIONE E INGANNO 16.30, 20.15
con Liam Neeson, Julianne Moore, Amanda Seyfried

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

FUORI CONTROLLO 16.30 18.20, 20.15, 22.15
di Martin Campbell con Mel Gibson.

ALICE IN WONDERLAND 3D 16.30, 18.25, 20.20, 22.15

PERCY JACKSON: IL LADRO DI FULMINI 16.30, 20.25
con Uma Thurman, Pierce Brosnan, Rosario Dawson.

APPUNTAMENTO CON L'AMORE 18.20, 22.15
con Julia Roberts, Patrick Dempsey, Jennifer Garner, Anne Hathaway, Ashton Kutcher. Dal regista di «Pretty Woman».

GENITORI E FIGLI: AGITARE BENE PRIMA DELL'USO 16.30, 20.20
con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando.

TUTTO L'AMORE DEL MONDO 18.20, 22.15
con Nicolas Vaporidis, Sergio Rubini, Ana Caterina Morariu.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

L'ISOLA DEI DEPRAVATI 16.00 ult. 22.00
Domani: LA REGOLA DEL SOSPETTO.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

È COMPLICATO 17.40, 20.00, 22.10

ALICE IN WONDERLAND 17.30, 19.40, 22.00
Proiezione digital 3D

FUORI CONTROLLO 17.50, 20.15, 22.20

MINE VAGANTI 18.00, 20.10, 22.15

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore: L'UOMO CHE VERRÀ di Giorgio Diritti: 17.40, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

FRIDA 17.00
Rassegna AnimaMente - Ingresso gratuito.

L'AMANTE INGLESE 17.50, 19.50, 22.00

I PIU' VENDUTI IN FVG
DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE: • MINERVA • EINAUDI • NERO SU BIANCO • TRANSALPINA (TS) • FELTRINELLI • FRIULI (UD) • MINERVA (PN) • GORIZIANA (GO)

NARRATIVA ITALIANA
1. **Non so che viso avesse** - di F. Guccini (Mondadori)
2. **Le perfezioni provvisorie** - di G. Carofiglio (Sellerio)
3. **Il peso della farfalla** - di E. De Luca (Feltrinelli)
4. **Hanno tutti ragione** - di P. Sorrentino (Feltrinelli)
5. **Forse il vento** - di M. Novarin (Robin)

SAGGISTICA
1. **Ad personam** - di M. Travaglio (Chiarelettere)
2. **Cotto e mangiato** - di B. Parodi (Vallardi)
3. **Innovazione e comunicazione...** - di de Visentini (Angeli)
4. **Monon Bahavior 2** - di D. Manna (Bianca&Volta)
5. **Sissi l'ultima imperatrice** - di A. Cabiati (Edizioni Anordest)

NARRATIVA STRANIERA
1. **L'ipnostista** - di L. Kepler (Longanesi)
2. **Morsa di ghiaccio** - di C. Cusserl (Longanesi)
3. **L'umiliazione** - di P. Roth (Einaudi)
4. **Freelander** - di M. Jergovic (Zandonai)
5. **La principessa di ghiaccio** - di C. Lackberg (Marsilio)

IL ROMANZO PUBBLICATO DA FAZI

Audeguy immagina la vita del fratello perduto di Jean Jacques Rousseau

Una girandola di invenzioni, citazioni e storie al tempo della Rivoluzione francese e di de Sade

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Cinque premi vinti con il romanzo d'esordio. E poi? Appunto, il problema è proprio questo. Come fa uno scrittore che ha conquistato i lettori al primo tentativo a non deluderli con i libri successivi? Semplice: non deve barare. Perché se le sue storie sono solide, quadrate, confermerà che quel successo strappato al debutto non era casuale.

Partito con il botto, **Stéphane Audeguy** ha saputo confermarsi scrittore. Uno dei migliori in circolazione in Francia adesso. Il suo primo libro, "La teoria delle nuvole", quello che si è portato a casa cinque premi, ha fatto spendere ai recensori fiumi di aggettivi, tutti positivi. Adesso arriva in Italia il suo secondo romanzo, **"Mio fratello Rousseau"**, tradotto da Maurizio Ferrara per **Fazi Editore (pagg. 282, euro 18,50), che Daria Galateria,** nella sua bella postfazione, segnala per «l'ironia, la stramberia, l'inventiva comicità degli accadimenti, il predominio dei sensi».

Quel funambolo della scrittura che è Audeguy parte da poche righe contenute nel libro primo delle "Confessioni" di Jean Jacques Rousseau. Là dove lo scrittore e filosofo annota: «Infine mio fratello si traviò talmente che fuggì e scomparve del tutto. Qualche tempo dopo si seppe che era in Germania. Non scrisse nemmeno una volta. Da allora non avemmo più sue notizie, ed ecco come sono rimasto figlio unico». Poche righe, qualche accenno appena, che aprono la porta su un autentico baratro umano. Su un fratello tutto da immaginare, da inventare.

Ed è proprio da quei vuoti, dal nulla biografico, che Audeguy prende il via per tratteggiare François Rousseau. Un bambino che si trova privato dell'amore totale di sua madre, e di tutte le ancelle che lo aiutano a scoprire il richiamo dei sensi, quando il padre rientra dall'improvviso dalla Turchia per metterla di nuovo incinta. François diventerà un ragazzo considerato dal capofamiglia il numero due, la ruota di scorta dell'amatissimo Jean Jacques. E poi, ancora, un uomo che imparerà a fare i conti con la difficoltà di trovare un ruolo nella vita.

François diventa un libertino, un reietto, perché non ha alternative. La famiglia lo dimentica presto, al punto da considerarlo morto quando lui ha appena iniziato a godersi la vita. Ma questo suo muoversi sempre ai margini, lontano dagli ambienti intellettuali che frequenta Jean Jacques, tra la plebaglia, tra i corrotti, gli consentirà di vedere da vicino il nascere della Rivoluzione francese. Di conoscere personaggi "maledetti" come il divin marchese de Sade. Di guardare la realtà senza il paraocchi di qualche credo, di partecipare alla Storia senza farsi troppe illusioni. Di smascherare quell'animale chiamato uomo senza teorizzare troppo, come fa il suo famoso fratello.

Pieno di ammiccamenti e riferimenti, godibilissimo per la capacità di raccontare un frammento del nostro passato dalla parte dei dimenticati, "Mio fratello Rousseau" è un piccolo scrigno di sorprese. Che farà venir voglia ai lettori di rileggere come sono andate le cose in Francia negli anni di Robespierre e del Terrore. Per poi confrontare la versione ufficiale con questa, dettata "dal basso".

Stéphane Audeguy ha esordito con "La teoria delle nuvole", vincitore di ben cinque premi

UN ROMANZO A FUMETTI

Nello Zoo di Jirô Taniguchi

Dici Jirô Taniguchi, e tutti si tolgono il cappello. Sia i lettori che amano i manga, sia quelli che proprio non sopportano il modo di costruire storie a fumetti degli autori giapponesi. Lui è uno dei pochi che ha saputo mettere d'accordo generazioni di appassionati dei comics. di solito in conflitto tra loro.

Chi non conosce **Jirô Taniguchi**, e non ha mai letto nemmeno quel capolavoro che è "Icaro" realizzato in coppia con il grande Moebius, può adesso accostarsi a uno dei romanzi a fumetti più belli dell'autore nato a Tottori nel 1947. Si intitola **"Uno zoo d'inverno"**, lo ha tradotto Vincenzo Filosa per **Rizzoli Lizard (pagg. 231, euro 17)**.

Taniguchi mette in scena il giovane Hamaguchi, che nel 1965 a Kyoto sogna di lavorare al design dell'industria tessile che l'ha assunto come semplice fattorino. E anche se la sua famiglia sogna per lui un futuro molto più solido si mette a frequentare l'ambiente degli artisti. Grazie all'amicizia con Kikuchi, un simpatico e creativo tiratardi, entra allo studio del maestro Kondo, uno degli autori di storie a fumetti più apprezzato del Giappone.

Il momento più difficile arriva quando il fratello di Hamaguchi, di passaggio in città, scopre a che cosa sta lavorando: inutili manga. E anche se sa benissimo che cosa direbbe sua madre al posto suo, decide di lasciare che il ragazzo segua la sua strada.

Taniguchi trasforma la sua ascesa nel mondo dei fumetti in una bellissima favola. Fatta di sogni, passioni e disegni.

LE GRANDI SPIE

Da Mata Hari a Kim Philby, dalla Belle Époque ai giorni nostri, le storie vere di personaggi, uomini e donne, intrighi e misteri che sembrano usciti da un romanzo, anche se le loro vite, rimaste spesso nell'ombra, hanno segnato il corso della storia segreta del Novecento.

Le grandi spie
di Andrea Carlo Cappi
Vallardi, pagg. 308, euro 16,90

IMMAGINI E RACCONTI SUL MITO DI CIRCE

Molteplici e singolari sono le identità che il mito di Circe ha assunto nei secoli. Maurizio Bettini e Cristiana Franco la seguono lungo l'intera tradizione mitologica che la vede protagonista nel corso dei secoli, dall'antichità al Novecento.

Il mito di Circe
di M. Bettini e C. Franco
Einaudi, pagg. 387, euro 28,00

RICORDI DI MIA MADRE

Romanzo autobiografico nel quale l'autore dà rilevanza e ruolo di protagonista alla figura della madre. Opera suddivisa in tre racconti che descrivono la madre negli ultimi anni della sua vecchiaia. E un romanzo che affronta il tema sociale della vecchiaia come fase delicata e conclusiva dell'esistenza umana.

Ricordi di mia madre
di Inoue Yasushi
Adelphi, pagg. 147, euro 17,00

IL SIGNORE DELLE PIANURE

«Mio nonno mi raccontava le storie dell'Africa...» Curro Mencía aveva 10 anni quando ascoltava rapito i racconti del vecchio Hamish, pieni di esploratori, di cieli sconfinati e savane, di leoni uccisi e trofei di caccia. Un viaggio alla ricerca delle proprie radici.

Il signore delle pianure
di Javier Yanes
Longanesi, pagg. 636, euro 19,60

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG
DATI FORNITI DA: Via col Video (Trieste), Video House (Trieste), Blockbuster (Udine), Da Vedere (Pordenone), Videosonik (San Canzian - Gorizia)

FILM PER TUTTI
1. **Dorian Gray** - di Parker (Eagle Pictures)
2. **Hurt Locker** - di Bigelow (Eagle Pictures)
3. **Bruno** - di Charles (Medusa)
4. **Natale a Beverly Hills** - di Parenti (Filmauro)
5. **Bastardi senza gloria** - di Tarantino (Universal Pictures)

FILM PER RAGAZZI
1. **Dumbo** - di Sharpsteen (Walt Disney)
2. **La carica dei 101** - di Geronimi-Luske (Walt Disney)
3. **G-Force - Superspie in missione** - di Yeatman (Walt Disney)
4. **Up** - di Docter-Petersen (Buena Vista)
5. **Barbie e l'avvenura nell'oceano** - (Universal Pictures)

QUASI UN TRATTATO DI PSICO-SOCIOLOGIA

Sam Raimi, inaspettato ritorno all'horror puro

In "Drag Me to Hell" il geniale regista racconta i nostri incubi quotidiani

Una scena del film horror "Drag Me to Hell" di Sam Raimi

di PAOLO LUGHI

Mentre si è concluso ieri a Orvieto il primo "Fantasy Horror Award", che va ad aggiungersi a Trieste ("Science+Fiction") e Ravenna ("Nightmare") fra le vetrine italiane del fantahorror cinematografico, ecco che la vitalità del genere si conferma nella produzione internazionale, anche al di là della dimensione eccezionale di "Avatar".

Ne è un esempio **"Drag Me to Hell"** (Medusa Video, con "making of" e interviste), formidabile e inaspettato ritorno all'horror puro di Sam Raimi, diventato una star della regia per i tre "Spider-Man", ma che si era fatto conoscere nell'81 con un memorabile gioiellino di stregoneria, "La casa". E se il mondo si è affezionato all' Uomo -ragno di Raimi per la sua credibile e quotidiana umanità, lo stesso intimo realismo diventa la carta vincente di questo suo ultimo, intelligente lavoro.

Come avviene per i migliori horror, anche "Drag Me to Hell" (letteralmente **"Trascinami all'inferno"**) strappa la maschera alle paure del presente, diventando quasi un lucido e attualissimo trattato di sociologia. Siamo negli Usa odierni della crisi dei mutui, e la protagonista Christine (Alison Lohman) si muove da persona comune proprio in mezzo a questa situazione, ne è coinvolta fino al collo con la sua vita privata. E' una bancaria middle-class carina e ambiziosa con un fidanzato benestante, molto più ricco di lei. Sul lavoro, anche per affermazione sociale di fronte ai futuri suoceri, brama con tutte le sue forze una promozione. Ma il cinico e meschino direttore della piccola filiale è indeciso fra lei e un altrettanto ambizioso sino-americano, che non esita a sgambettarla e umiliarla.

Si tratta di un ordinario contesto di ansie, cattiverie e nevrosi, molto ben descritto nel dettaglio delle psicologie, dei dialoghi e degli ambienti (e molto simile alla redazione del giornale di Peter Parker in "Spider-Man"). Da queste riconoscibili tensioni si sviluppa improvvisa una fiaba horror d'altri tempi, talmente assurda che potrebbe sembrare sottilmente solo un incubo della mente di Christine. Ma **Sam Raimi** vuole ricordarci come gli incubi, anche quelli più impensati, possono tranquillamente entrare a far parte della realtà più comune. Così il regista cita le mostruose streghe di **"La casa"** per incarnare una vecchia zingara povera e sdentata (Lorna Raver), che un giorno si presenta in banca da Christine a far deflagrare i suoi problemi. La vecchietta chiede un prestito per non perdere la casa, Christine glielo nega per non sfigurare davanti al principale, e la zingara le lancia un maleficio. Prima un'aggressione, poi qualche incidente, ed ecco che la vita della ragazza precipita a poco a poco in un autentico inferno, che mette a repentaglio tutti i suoi equilibri già fragilissimi.

Tanti statunitensi (e non solo) qualsiasi si saranno ritrovati in questa caduta psicologica nell' abisso, nata però da un disagio sociale molto concreto e diffuso. Ma il vero effetto horror - e qui si vede il genio di Raimi - non sta tanto negli sviluppi fantastici del maleficio, nelle sinistre ombre gotiche "vintage", quanto nella dose di egoismo e malvagità che Christine è in grado di alimentare per difendere il suo mondo. In questo senso è stata perfetta la scelta come protagonista di **Alison Lohman** ("Beowulf", che ha sostituito all'ultimo la Ellen Page di "Juno"), dal viso gentile da buona e brava americana "normale".

"STRANGE DAYS" DEL 1995

Una Bigelow da fantascienza

Kathryn Bigelow, regista

I sei Oscar a **Kathryn Bigelow** diventano un'occasione per riscoprire la sua vecchia produzione di genere. In particolare - per la collana "Dvd Action" edita da Rendering - è in edicola **"Strange Days"**, film di fantascienza del 1995 sceneggiato da James Cameron (all'epoca suo marito, nonché regista del "Terminator"). Erano anni in cui le emergenti nuove tecnologie, le suggestioni di Philip K. Dick e l'avvicinarsi del 2000 influenzavano molto il cinema.

"Strange Days" è ambientato proprio il 31 dicembre '99 in una Los Angeles cupa, violenta e impaurita, dove l'ultima frontiera della droga è lo Squid (l'ex poliziotto Ralph Fiennes ne è uno spacciatore), ovvero la piena possibilità di rivivere un'esperienza altrui, anche la morte stessa, attraverso la registrazione di un Cd "sparata" nel cervello.

"Strange Days" non ha retto molto all'usura del tempo, come è accaduto ad altri simili fantafilm di allora ("Johnny Mnemonic"), tutti superati da "Matrix" nel condensare lo spirito dell'ingresso del nuovo millennio, in un presente/futuro dominato dalla dittatura delle immagini. L'intrigo di "Strange Days" appare ora un po' sfilacciato e troppo adagiato sulle sequenze in soggettiva della vita degli altri, rivissuta come fosse un videogame totale e finale. Ma proprio queste sequenze (ben svelate tecnicamente dalla regista negli Extra) sono perfette e coinvolgenti, e sembrano la prova generale dell' esperienza estrema degli sminatori di **"The Hurt Locker"**, che lo spettatore è portato a rivivere quasi calato in soggettiva nei loro scafandri. Una prima riflessione - quella avviata dalla Bigelow in "Strange Days" - sulla capacità di sostenere lo sguardo davanti alla riproduzione diffusa e incontrollata degli insostenibili orrori contemporanei.

MINORITY REPORT

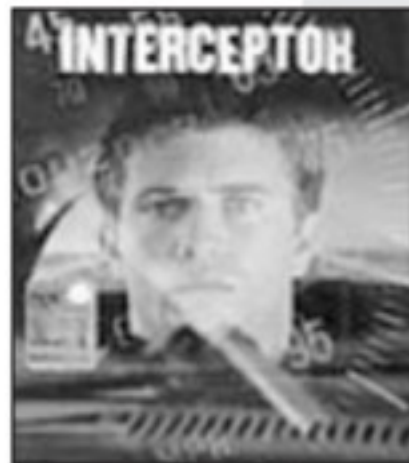
Se in "Strange Days" è possibile registrare le vite degli altri, e in "Matrix" tutto il mondo intorno, in "Minority Report" (in edicola, serie "Dvd Action") diventa registrabile anche il futuro, come immaginava Dick qui ben adattato da Spielberg.

Regia di Steven Spielberg
con Tom Cruise, Colin Farrell
20th Century Fox - Durata 145'

MUTANT CHRONICLES

Se in "The Hurt Locker" la guerra sembra fantascienza, in "Mutant Chronicles" la fantascienza diventa guerra di trincea ispirandosi a un fantasioso gioco di ruolo, e immaginando orde di soldati mutanti risorti da morti e feriti, pronti alla battaglia.

Regia di Simon Hunter
con Ron Perlman, John Malkovich
Terminal Video - Durata 111'

INTERCEPTOR

E' in edicola ("I miti della fantascienza") questo prototipo di fantaviolenza, dove in un medioevo prossimo venturo l'esordiente Gibson sfida motociclisti "selvaggi" alla Corman. Il deserto australiano spaventava ben prima di "Wolf Creek".

Regia di George Miller
con Mel Gibson
Warner Home Video - Durata 89'

RAI REGIONE

Hans Magnus Enzensberger alla "Radio a occhi aperti"

Oggi, alle 11, "Radio ad occhi aperti" prosegue il viaggio tra le strutture sanitarie della Regione con l'**Asl n.6** Friuli occidentale: si parla tra l'altro di cure palliative e di come si ottiene la valutazione di "struttura d'eccellenza". Ospite di "Sguardi", alle 13.30, è lo psichiatra e psicanalista Marco Alessandrini, autore del libro "La mente spiegata da Edvard Munch". Alle 14.05 al microfono di "Storie del '900" Drago Kraljevic, già ambasciatore di Croazia a Roma.

Droghe, cervello, dipendenze: approfondimenti e riflessioni nella diretta di domani mattina. Lo scrittore e filosofo **Hans Magnus Enzensberger** è il protagonista di Dedica di quest'anno: alle 13.30 interviene ai nostri microfoni accanto a studenti, studiosi e organizzatori pordenonesi che gli hanno reso omaggio nel corso delle manifestazioni organizzate in questi giorni in suo onore.

È tempo di scelte per gli studenti: mercoledì mattina ci si occupa di orientamento scolastico, delle nuove proposte come il **Liceo coreutico** e di iniziative per promuovere l'interesse per le materie scientifiche; tra gli ospiti anche Furio Honsell, autore di un libro di divulgazione matematica. Nel pomeriggio, appuntamento con il mondo dei giovani, della scuola e della comunicazione.

Tutela dell'ambiente e tutela della salute, che legame c'è tra le due questioni? Come raggiungere insieme i due obiettivi attraverso informazioni adeguate e la partecipazione della popolazione? Se ne parla giovedì alle 11. Alle 13.30 sesta e ultima puntata del programma "Un solo mare. **Pier Antonio Quarantotti Gambini** fra Istria, Trieste, Venezia". A seguire, la rubrica "Jazz&Dintorni" presenta un'intervista esclusiva a Rachel Z e Omar Hakim.

Venerdì alle 11 presentazione del libro curato da Francesco Leoncini "Aleksandar Dubcek e Jan Palach protagonisti della storia europea". Nel pomeriggio le rubriche sulle novità sulla scena teatrale e musicale in regione.

Sabato alle 11.30 **"Libri a nord est"** presenta due volumi che raccontano la perdita di importanti unità della Regia Marina durante la II Guerra Mondiale: "Una tragedia italiana. 1943 l'affondamento della corazzata Roma" di Andrea Amici e "Il ritrovamento del regio sommergibile Ammiraglio Millo" di Francesco e Nazareno Storani.

Domenica alle 12.08 terza puntata della nuova serie del **"Campanon"** con il Gruppo teatrale per il dialetto triestino diretto da Gianfranco Saletta; testi di Carpinteri e Faraguna, adattamento di Giorgio Amodeo.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 21.05
DALLA E DE GREGORI A "DUE"

Lucio Dalla e Francesco De Gregori questa sera a "Due" saranno i protagonisti assoluti e si racconteranno a vicenda, dialogando anche con il pubblico in sala e ricordando aneddoti della loro carriera artistica, che li ha visti più volte protagonisti insieme, come nella fortunata tournée del 1978 "Banana Republic".

RAITRE ORE 21.10
IL CASO ELISA CLAPS

Chi ha aiutato l'assassino a nascondere il corpo di Elisa Claps nella soffitta della chiesa? E chi ha depistato le indagini? Se ne parlerà oggi a "Chi l'ha visto?". Elisa, 16 anni, era scomparsa in pieno centro a Potenza il 12 settembre 1993. Era una domenica mattina.

RAITRE ORE 12.45
LA VITA IN CUCINA

La cucina come metafora della vita. Perché il pane è un simbolo di civiltà? E cosa può insegnarci la pasta sul rapporto tra forma e sostanza? Corrado Augias ne discute con lo storico Massimo Montanari nella puntata odierna della trasmissione "Le Storie, Diario Italiano".

RAITRE ORE 10.00
ACQUA E TELEMEDICINA

"S.O.S. acqua": in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, anche "Cominciamo Bene" rifletterà sull'oro blu, risorsa ogni giorno più rara e causa di conflitti in tutto il mondo. E poi si parlerà anche di "telemedicina", ovvero la possibilità di curare a domicilio.

I FILM DI OGGI

ASSASSINIO ALLO SPECCHIO
di Dick Lowry con Helen Hayes, Bette Davis, John Mills, Leo McKern
GENERE: GIALLO (Usa/GB, 1985)
RETE 4 16.40

Vecchia signora aristocratica possiede uno stupendo castello che è preso di mira da un malintenzionato che vorrebbe impossessarsene. Arriva Miss Marple. Film per la TV. Ritorna la simpatica vecchietta investigatrice di A. Christie interpretata dalla smilza e sempre verde H. Hayes, classe di ferro 1900.

IL CORAGGIO
di Domenico Paolella con Totò, Gianna Maria Canale, Gino Cervi, Irene Galter
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1955)
LA 7 14.05

Alla base della vicenda troviamo l'incontro-scontro fra il commendator Paoloni (Gino Cervi) con Gennaro Vaccariello (Totò).

SNAKES ON A PLANE
di David R. Ellis con Samuel L. Jackson, Nathan Phillips, Julianna Margulies
GENERE: AZIONE (Usa, 2006)
ITALIA 1 21.10

C'è un aeroplano, luogo chiuso e sospeso, e ci sono dei serpenti, rettili fra i più temuti per repellenza e velenosità. Poi ci sono dei passeggeri, alcuni più forti, altri totalmente in balia del destino, vittime predestinate di qualcosa di terribile che potrebbe accadere. Snakes on the Plane riesce a sorprendere.

LA LUPA
di Gabriele Lavia con Giancarlo Giannini, Michele Placido, Monica Guerritore
GENERE: DRAMMATICO (Iatlia, 1996)
RETE 4 23.35

Gnà Pigna vuole riconquistare il suo giovane amante e gli dà in sposa la figlia. Finale tragico. Ispirato all'omonima novella di Verga.

HITMAN - L'ASSASSINO
di Xavier Gens con Timothy Olyphant, Dougray Scott, Olga Kurylenko
GENERE: AZIONE (Usa, 2007)
ITALIA 1 23.10

Il film ha come protagonista un agente-assassino geneticamente modificato che ha per nome un numero, 47. Quest'ultimo, sempre ligio nel portare a termine il proprio compito, risveglierà la propria coscienza sopita grazie all'incontro con una prostituta russa.

THE GUARDIAN
di Andrew Davis con Kevin Costner, Ashton Kutcher, Melissa Sagemiller
GENERE: AZIONE (Usa, 2006)
SKY MAX 21.00

Ben Randall è un rescue swimmer, un sommozzatore della Marina Militare, che, da un elicottero, recupera i naviganti in difficoltà.

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Bontà sua.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua
14.30 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 I soliti ignoti

21.10 MINISERIE
> **Tutti pazzi per amore 2**
Con Emilio Solfrizzi
Amori e avventure sentimentali nella società di oggi.

23.25 Tg 1
23.30 Elezioni Regionali 2010 Tribune Elettorali
00.00 Air Force One. Film (azione '97). Di Wolfgang Petersen. Con Harrison Ford, Gary Oldman, Glenn Close.
02.00 TG 1 Notte
02.30 Che tempo fa
02.35 Appuntamento al cinema
02.40 Sottovoce.

RAIDUE

06.00 Rainotte Videocomic
06.05 Tg2 Costume e società
06.20 Tg2 Medicina 33
06.25 L'isola dei famosi.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrono.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
10.45 Elezioni Regionali 2010 Messaggi Autogestiti
11.00 I Fatti Vostri. Con Giancarlo Magalli.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Elezioni Regionali 2010
14.30 Il fatto del giorno.
15.15 Italia sul due.
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
18.50 L'isola dei famosi.
19.40 Squadra speciale cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 SHOW
> **Due**
Con Lucio Dalla
Dalla duetta con De Gregori in uno show dedicato alla musica.

23.20 TG 2
23.35 La Storia siamo noi
00.35 Secondo canale
01.15 Protestantesimo
01.45 Almanacco
01.50 Meteo 2
01.55 Appuntamento al cinema
02.05 Rainotte Come stanno bene insieme. Film Tv. Con Stefania Sandrelli, Sergio Castellitto.
02.40 Medicina per Voi

RAITRE

07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Elezioni Regionali 2010 Messaggi Autogestiti
08.15 Cult Book
08.20 La Storia siamo noi.
09.15 Figu
09.20 Speciale Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Shukran
12.45 Le storie
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.15 La tv dei ragazzi di Raitre
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo.
18.10 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Conduce Federica Sciarelli.
Continuano le indagini per trovare le persone scomparse.

23.15 Rai Sport Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.05 Bianca
07.35 Vita da strega
08.05 Nash bridges
09.00 Hunter
10.17 Ieri e oggi in tv
10.20 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'italia - Notizie sul traffico
12.02 Er - medici in prima linea
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
16.15 Sentieri.
16.40 Assassinio allo specchio. Film (giallo '80). Di Guy Hamilton. Con Angela Lansbury, Kim Novak, Tony Curtis.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger.

21.10 TELEFILM
> **Siska**
Con P. Kremer
Un nuovo team di investigatori a caccia di criminali a Monaco di Baviera.

23.35 La lupa. Film (drammatico '96). Di Gabriele Lavia. Con Monica Guerritore, Raoul Bova, Alessia Fugardi.
00.22 Tg4 - Rassegna stampa
00.33 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
01.40 Vivere meglio.
03.55 Law & Order: unità speciale
04.40 Peste e corna e gocce di storia.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio cinque
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker ed Ezio Greggio.

21.10 REALITY SHOW
> **Amici**
Conduce Maria De Filippi.
Nuove sfide e esibizioni in prima serata per gli allievi di Maria.

00.30 Tg5 notte
00.59 Meteo 5
01.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker ed Ezio Greggio.
01.32 Media shopping
01.45 Cinque in famiglia
04.15 Una nuova vita per Zoe
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.40 Cartoni animati
08.40 Friends
09.10 Polpette
10.40 Capogiro
11.45 Jekyll
12.15 Nella rete di Jekyll
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 American Dad
14.05 I Griffin
14.35 I Simpson
15.00 Kyle xy
16.00 Zack & Cody al grand hotel
16.50 Zoey 101
17.25 Kilari
17.50 Ben 10: forza aliena
18.10 I pinguini di Madagascar
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Cento x cento. Con Enrico Papi

21.10 FILM
> **Snakes on a plane**
Di D. R. Ellis. Con S. L. Jackson.
Un aereo si trasforma in un ricettacolo di striscianti creature.

23.10 Hitman - L'assassino. Film (azione '07). Di Xavier Gens. Con Timothy Olyphant, Dougray Scott
01.00 Poker1mania
01.55 Studio aperto - La giornata
02.10 24
02.55 Media shopping
03.15 Dio c'è (il Film anche). Film (commedia '98). Con Riccardo Rossi.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 Jag: Avvocati in divisa
14.05 Il coraggio. Film (commedia '56). Di Domenico Paolella. Con Totò, Gino Cervi, Irene Galter.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi. Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Conduce Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> **L'infedele**
Conduce Gad Lerner.
Attualità e politica affrontati con ironia e sarcasmo.

23.40 Senza tituli
00.40 Tg La7
01.00 Prossima Fermata. Con Federico Guiglia.
01.10 Movie Flash
01.15 La caccia. Film (drammatico '66). Di Arthur Penn. Con Marlon Brando, Robet Redford, Jane Fonda.
03.40 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

SKY 1

06.00 All In - La vita in gioco. Film (drammatico '06). Con D. Swain
07.40 Due partite. Film (commedia '09). Con M. Buy P. Cortellesi.
09.20 Ex. Film (commedia '09). Con C. Bisio N. Brilli.
11.25 Davanti agli occhi. Film (drammatico '07). Con U. Thurman
12.55 Australia. Film (avventura '08). Con N. Kidman
15.45 Il dottor Dolittle 5. Film (commedia '09). Con K. Pratt, J. Bryden.
17.15 Fuga dal matrimonio. Film (commedia '06). Con E. Burns, B. Murphy.
18.55 All In - La vita in gioco. Film (drammatico '06). Con D. Swain, M. Madsen.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **La verità è che non gli piaci...**
Di K. Kwapis. Con B. Affleck.
Relazioni tra uomini e donne...

23.15 Verso l'Eden. Film (drammatico '09). Con R. Scamarcio
01.15 Australia. Film (avventura '08). Con N. Kidman, H. Jackman.
04.00 Iago. Film (drammatico '08). Con N. Vaporidis
05.45 Fuga dal matrimonio. Film (commedia '06). Con E. Burns B. Murphy.

SKY 3

13.40 Il cosmo sul comò. Film (commedia '08). Con A. Baglio G. Storti.
15.20 Il mio sogno più grande. Film (commedia '07). Con E. Shue A. Shue.
17.05 Sette anime - Speciale
17.25 Sognando Beckham. Film (commedia '02). Con P.K. Nagra
19.20 A Time for Dancing. Film (drammatico '00). Con L. Oleynik
21.00 Ortone e il mondo dei Chi. Film (animazione '08).
22.35 Jersey Girl. Film (sentimentale '04). Con B. Affleck L. Tyler.
00.25 Sky Cine News
00.40 Big City - Il western dove i bambini.... Film (commedia '07). Con V. Valladon

SKY MAX

13.55 Tentacoli di paura. Film (avventura '08). Con J. Van Der Beek
15.30 End Game. Film (azione '06). Con C. Gooding Jr.
17.10 The Hurt Locker. Film (azione '08). Con J. Renner
19.25 Blood Trails. Film (horror '06). Con R.R. Palmer
21.00 The Guardian - Salvataggio in mare. Film (azione '06). Con K. Costner
23.25 The Mist. Film (horror '07). Con T. Jane
01.50 Halloween - La notte delle streghe. Film (horror '78). Con J.L. Curtis

SKY SPORT

06.30 Serie A
07.00 I Signori del Calcio
08.00 Euro Calcio Show
08.30 Serie A
09.00 Calcio Highlights
09.15 FIFA World Cup Trophy Tour 2010
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Magazine
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Serie A
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Calcio Internazionale
23.00 (È sempre) Calciomercato (live)

MTV

07.00 News
07.05 Biorhytm
09.00 Randy Jackson Presents
10.30 Only hits
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 Teen Cribs
13.30 Daddy's Girl
14.00 MTV News
14.05 Scrubs
15.00 MTV News
15.05 My TRL Video
16.00 Only hits
18.00 Love Test
19.00 MTV News
19.05 Teen Cribs
19.30 Disaster Date
20.00 MTV News
20.05 Scrubs
21.00 Il testimone
22.00 Jersey Shore
23.00 South Park

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.15 The Club
13.45 Via Massena
13.55 Deejay TG
14.00 The Player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.30 50 Songs
16.55 Deejay TG
17.00 Rock Deejay
18.00 The Flow
19.00 Friday
19.30 The player
20.00 Deejay TiVuole
20.30 Deejay TG
20.35 Nientology
21.15 Deejay today
21.45 Via Massena
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Via Massena

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Novecento controluce
09.55 Senza confini, storia del commisario Palatucci
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.05 La grande musica classica
12.35 Samoa: Le isole del tesoro
13.15 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.05 ... animali amici miei.
15.05 La grande musica classica
16.00 TG 2000
16.30 Il Notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Supercalcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.10 Supercalcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Film.
22.50 Dai nostri archivi
23.00 Il Notiziario Notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Pagine e fotogrammi.
23.55 Cold Squad

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera - TG R F.V.G
14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Zoom
15.30 Le giornate di Kogoj
16.05 L'universo è...
16.35 Il settimanale
17.05 Video motori
17.25 Istria e ... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.01 Sportna Mreza
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Levante
19.50 Rubrica di cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
22.31 Sportel
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.40: Ben fatto; 9: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.36: A tu per tu; 11: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto salute; 12: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16: GR 1 - Affari; 17: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18: GR 1; 19: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22: GR 1 - Affari; 23: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La Notte di Radiouno; 2: GR 1; 3: GR 1; 3.05: Musica; 4: GR 1; 5: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La Notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16: Traffic; 17: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 20.55: Donne che parlano; 21: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23: Dispenser; 24: Effetto notte; 2: Radio2 Remix solo musica; 5: Twilight.

RADIO 3

6: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musicali; 10: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Ragazze; 11: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12: I Concerti del Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15: Fahrenheit; 16: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Tre soldi; 24: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2: Notte classica.

RADIO REGIONALE

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Aksinja Kermauner: Il diario di Hiacinta Novak - 29 pt.; segue: Music box; 11.10: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica del giorno; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9: Nine to five; 12: Nine to five; 14: Nine to five; 17: Il caffè della sera; 20: Vibe; 21: Whatever; 22: From disco to disco; 24: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6: Deejay 6 Tu; 7: Platinissima; 9: Il Volo del mattino; 10: Deejay Chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13: Ciao Belli; 14: 50 songs (everyday); 16: Tropical Pizza; 18: Pinocchio; 20: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23: Dee Giallo; 23.30: Dee Notte; 1.30: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2: Ciao Belli; 3: Il Volo del mattino; 4: Pinocchio; 5: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
6: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 6.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 6.25: Granelli di storia; 6.45: Presentazione mattinata radiofonica; 7: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 7.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 8-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 8.05: Le stelle di Elena; 8.10: Locandina; 8.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 8.35: Euregione news; 8.40: La canzone della settimana; 9: La traversa; 9.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 9.33: Storie di bipedi umani e non...; 10: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13-14: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20-24: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

4: Pure Seduction; 7: M to Go; 9: m2-all news; 9.05: Mib; 10: Gli Improponibili; 11: m2-all news; 11.05: Bip; 13: m2on line; 14: Zero Db; 15: Out of mind; 17: m2on line; 18: Gli Improponibili; 19: Real Trust; 20: Chemical Lab; 21: Tribe; 22: Stardust; 24: Stardust in Love; 1: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-24 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 24-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13: News; 13.05: Calor latino; 15: Hit 101; 16: News; 16.45: Meteo; 17: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18: News; 18.30: Meteo; 19: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20: Calor latino; 22: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitaizoni deboli ma diffuse, più intense su Lombardia e Liguria di Levante, dove potranno verificarsi anche locali rovesci. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sull'alta Toscana con piogge o isolati rovesci. Velato per nubi medio-alte con precipitazioni sparse. **SUD E SICILIA:** ampie velature ma senza fenomeni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: condizioni stabili e soleggiate su tutte le regioni con possibili nebbie sulle zone pianeggianti. **CENTRO E SARDEGNA:** residua nuvolosità sul versante adriatico in attenuazione, soleggiato sulle restanti regioni. **SUD E SICILIA:** condizioni di variabilità con residui piovaschi ma con tendenza ad ulteriore miglioramento.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	10,4	13,2
Umidità		84%
Vento (velocità max)		13 km/h da N-W
Pressione	stazionaria	1023.2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	10,8	12,2
Umidità		99%
Vento (velocità max)		4,8 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	9,7	11,0
Umidità		99%
Vento (velocità max)		5 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	9,8	10,5
Umidità		97%
Vento (velocità max)		4,0 km/h da S-W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,9	11,6
Umidità		99%
Vento (velocità max)		1,6 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	9,3	10,7
Umidità		99%
Vento (velocità max)		10 km/h da S-E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	9,6	11,7
Umidità		85%
Vento (velocità max)		10 km/h da S-E

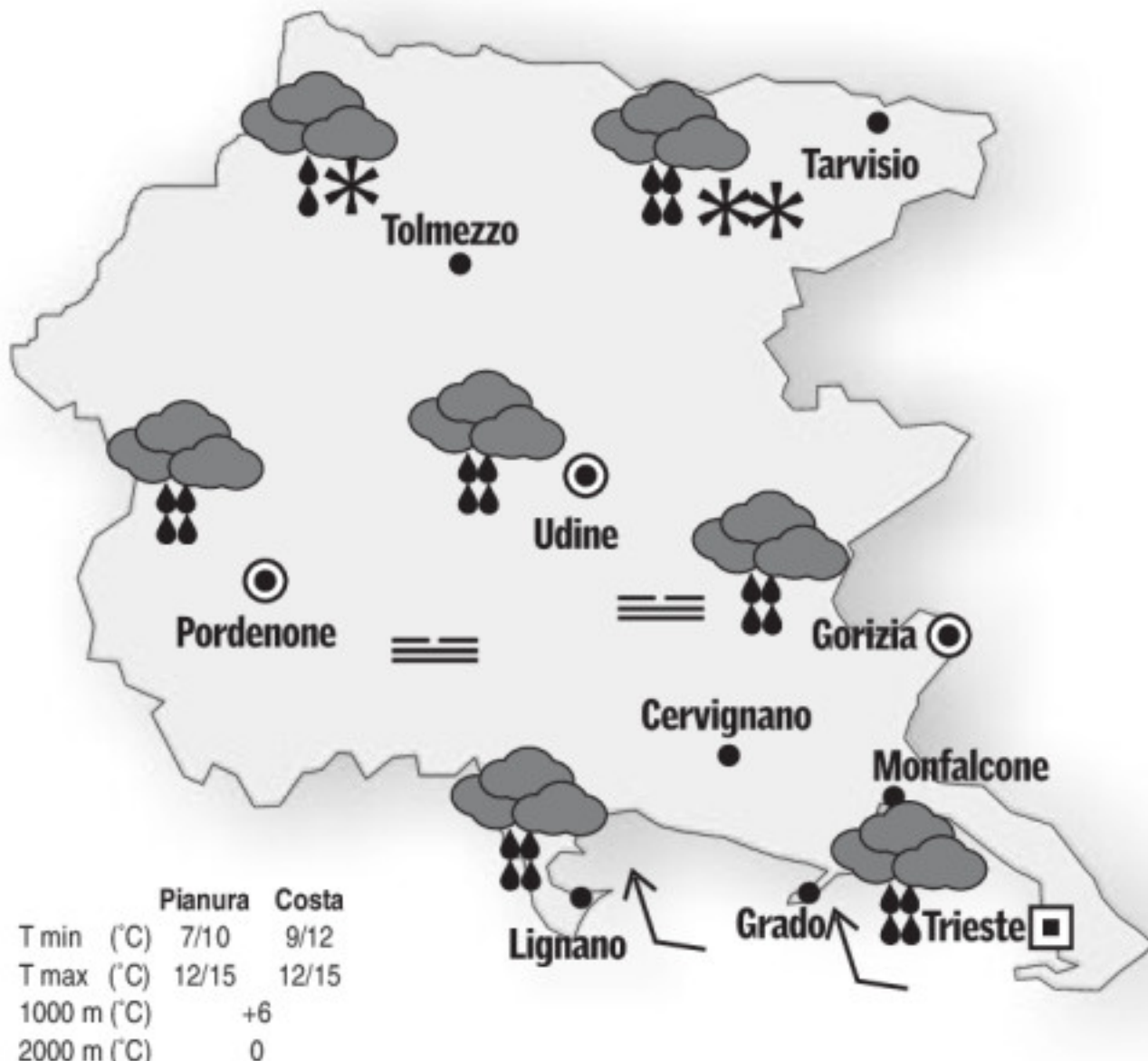
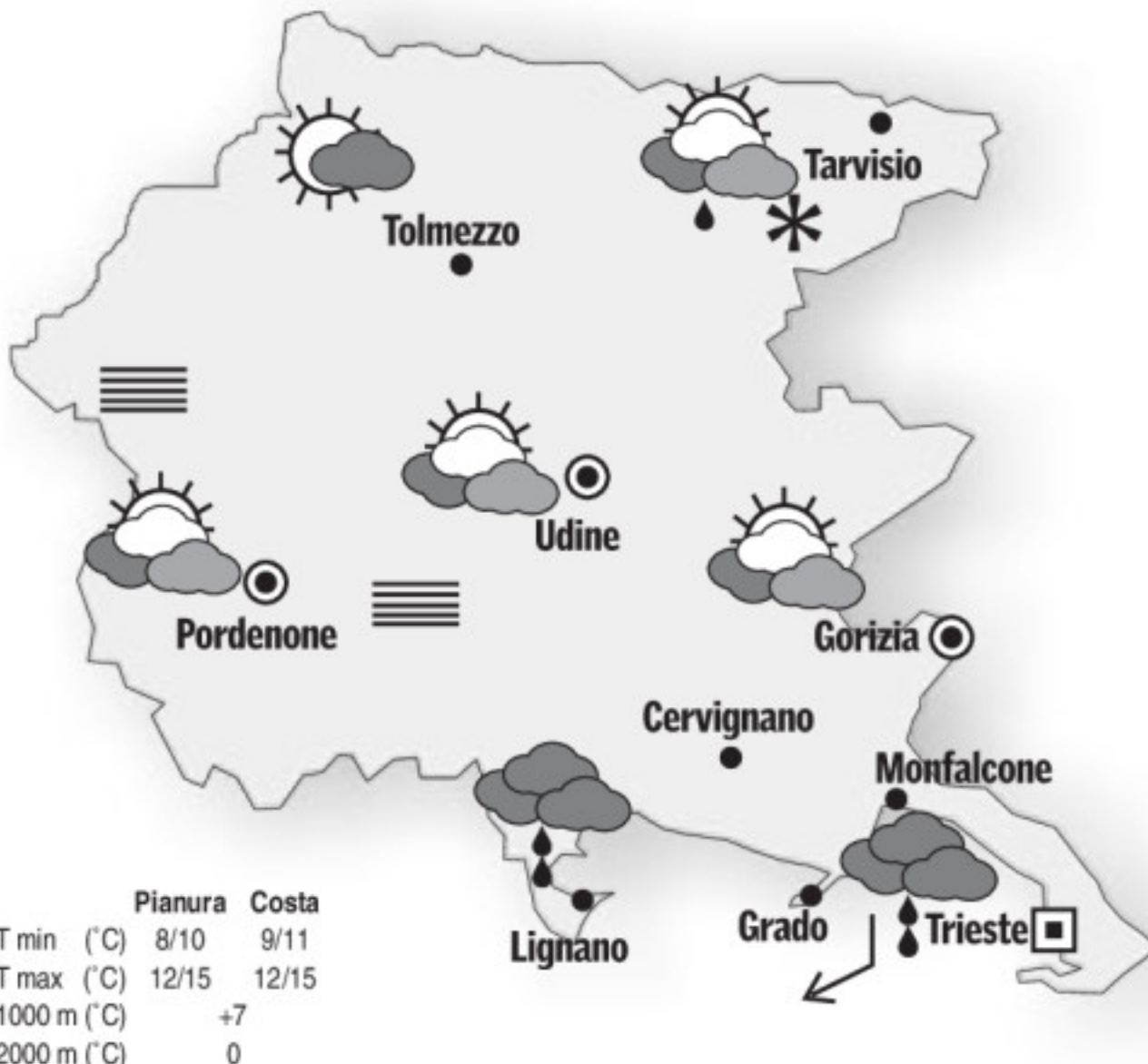
■ IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	11	19
ANCONA	7	17
AOSTA	5	12
BARI	10	18
BOLOGNA	10	14
BOLZANO	10	12
BRESCIA	10	12
CAGLIARI	9	18
CAMPOBASSO	10	16
CATANIA	7	23
FIRENZE	11	16
GENOVA	13	13
IMPERIA	12	np
L'AQUILA	6	18
MESSINA	12	20
MILANO	10	12
NAPOLI	7	21
PALERMO	12	19
PERUGIA	5	16
PESCARA	6	14
PISA	11	15
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	9	17
ROMA	7	16
TORINO	8	12
TREVISO	10	13
VENEZIA	9	12
VERONA	10	12
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge diffuse, in genere abbondanti su pianura e costa, più moderate sulla zona montana dove nevicherà solo oltre i 1600-1800 metri circa. Sulla costa soffierà Scirocco moderato specie al mattino.
DOMANI. Di primo mattino cielo coperto su tutta la regione e piogge residue. In giornata miglioramento a partire dalla Carnia ed inizierà a soffiare borino sulla costa; in serata sarà probabile la formazione di banchi di nebbia specie sul Pordenonese.
TENDENZA. Bel tempo in montagna, variabile su pianura e costa.

OGGI IN EUROPA

L'alta pressione che fra venerdì e oggi si è ritirata sul continente africano, tornerà a guadagnare terreno verso Nord, aiutata in questo dall'allungamento dell'Anticiclone delle Azzorre verso il Mediterraneo. Le nostre regioni meridionali quindi torneranno a essere protette dall'alta pressione e godranno perciò di bel tempo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	8,7	2 nodi S	0.01 +25	7.50 -34
MONFALCONE	calmo	8,3	2 nodi S	0.06 +25	7.55 -34
GRADO	quasi calmo	8,4	3 nodi S	0.26 +23	8.15 -31
PIRANO	quasi calmo	8,9	3 nodi S	– +25	7.45 -34

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

■ TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	20	31	LUBIANA	6	13
AMSTERDAM	7	16	MADRID	8	19
ATENE	8	17	MALTA	12	18
BARCELLONA	12	14	MONACO	11	19
BELGRADO	13	21	MOSCA	3	4
BERLINO	12	16	NEW YORK	9	18
BONN	11	17	NIZZA	11	15
BRUXELLES	9	17	OSLO	-2	6
BUCAREST	5	18	PARIGI	9	16
COPENHAGEN	7	9	PRAGA	10	15
FRANCOFORTE	11	17	SALISBURGO	7	13
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	4	19
HELSINKI	-2	2	STOCCOLMA	-1	9
IL CAIRO	12	21	TUNISI	10	23
ISTANBUL	5	12	VARSAVIA	10	18
KLAGENFURT	3	12	VIENNA	6	17
LISBONA	13	19	ZAGABRIA	11	17
LONDRA	7	13	ZURIGO	8	17

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Se agirete in fretta e tempestivamente riuscirete ad afferrare una buona occasione che vi potrà dare anche alcuni vantaggi economici. Ma non dovete avere troppi scrupoli.

TORO 21/4 - 20/5

Non irritatevi se qualche inaspettata difficoltà dovesse costringervi a rinviare un viaggio di lavoro. Gli astri non lo vedono bene, perché non darà i risultati sperati.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Alcune situazioni tendono a rendervi piuttosto instabili e potrebbero portarvi a diffidare di tutto e di tutti. Controllatevi, perché tra non molto la situazione cambierà.

CANCRO 21/6 - 22/7

Il problema che vi assilla in questi giorni, prima che praticamente, va risolto a tavolino, con la precisione di un calcolo matematico. Sarà poi più semplice da risolvere.

LEONE 23/7 - 22/8

Non irritatevi per una discussione di poco conto con una persona di famiglia. Il vostro umore ne resterebbe turbato anche durante gli incontri d'amore della sera.

VERGINE 23/8 - 22/9

Continuate a trovarvi in una situazione in prevalenza favorevole ed invogliante. Notevole prestigio personale, molte gioie sentimentali. Datevi da fare, ma con prudenza.

BILANCIA 23/9 - 22/10

I vostri timori sono eccessivi. Sarebbe intempestivo modificare oggi la linea di condotta adottata nel recente passato. Potete ancora sperare in una soluzione positiva.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Il modo più sicuro per concludere positivamente la giornata è di procedere con calma nel lavoro e con il pieno assenso di tutti. Non avrete nulla da temere. Comprensione.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Non mancano le circostanze favorevoli, non vi resta che approfittarne. La giornata suggerisce di procedere con calma, agevolerete la ripresa di un rapporto interrotto.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Fate attenzione alla fretta e al nervosismo, perché potrebbero farvi sfuggire più di una buona occasione. In amore non commettete l'errore di essere troppo gelosi.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Giornata importante sotto vari aspetti. Conversazioni utili, argomenti interessanti da sviluppare. Circostanze favorevoli per gli incontri privati. Riflettete a lungo.

PESCI 19/2 - 20/3

Siate pazienti e dosate le parole. Non dite nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete modo di frequentare. Prudenza durante un incontro sentimentale.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Le doppie negli appoggi - **3** Propri di una regione della Grecia - **9** Una radice carnosa - **11** Mezzo voto - **12** In gara - **13** Si usano in sala operatoria - **17** Distingue il campione - **18** Vale meno della scala a poker - **19** Il Ventura del jazz - **20** Il cinema dopo il muto - **22** La provincia di Girifalco - **25** Alessandria - **26** Infanga il buon nome - **27** Il rame - **28** L'arma di Davide - **30** L'automobile di Obama - **31** La fine delle puntate - **32** Apportare varianti - **34** Fu maestro di san Tommaso d'Aquino - **38** Giustamente incolpata - **39** Il re che... sbuffava - **40** La prima parola de *La Divina Commedia* - **41** La libera Irlanda - **42** La coda del canguro - **43** Ha la bacchetta magica nelle fiabe.

VERTICALI: 1 Vantaggio personale - **2** Un po' gaio - **3** Rifugio animalesco - **4** I minuti di un'ora - **5** Progenitrici - **6** Il verbo del combattivo - **7** Si sposa con i maccheroni - **8** L'opera mascagnana con i «pupi» - **10** Un giocattolo che rimbalza - **14** Come dire dilatare - **15** Dopo la seconda - **16** Lo è il dorso dell'istrice - **17** Periodi, intervalli - **21** Si oppone a qua - **23** Di poco senno, stupide - **24** Corona di luce - **25** Si tratta personalmente - **27** Può essere fitto di appuntamenti - **29** Esce dal comignolo - **30** Ha cura dei cuccioli - **32** Opera muraria del porto - **33** Lo precedono in pantaloni - **35** Aspetta sempre lui - **36** Locale dove fumano i cappuccini - **37** Quella... di Quinto è a Roma.

SCARTO (11/10)
Il borsello in regalo
L'hanno fatto per me, bene accettato,
perché hanno detto che l'ho meritato:
una chiusura fatta a perfezione,
il tutto proprio fine in conclusione.
Piega

INDOVINELLO
Un'Aida da sostituire
Saldamente attaccata a una colonna
con furore selvaggio si dimena:
proprio roba di fiera! Ma è inumano
tenerla nella parte di soprano!
Fan

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA GOBBA

Anagramma:
VISETTO, VESTITO